



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.56

25 MARZO 2020

---



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

# CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE NELLA BAT

## ANCORA CONTROLLI E DENUNCE

Nella Bat, controllate 2.351 persone, di cui 127 denunciate. Sospesi 2 esercizi commerciali in attività e in violazione delle misure

# Tre positivi, frenata nei contagi task force all'ospedale Bonomo

Riabilitazione a distanza, audio e video per continuare a seguire i pazienti della Asl Bt

**ALDO LOSITO**

● Sono 3 i casi di contagio da Covid-19 accertati nella giornata di ieri, secondo quanto comunicato dal bollettino della Regione. Nel complesso sono 62 i casi positivi nella Bat da quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus.

**TASK FORCE AD ANDRIA** - I 9 casi di positività dei giorni scorsi, accertati tra il personale sanitario, hanno alzato la soglia di attenzione sull'ospedale di Andria. A seguito dei numerosi contagi, si unisce anche un elevato numero di dipendenti messo in quarantena. Questo ha portato ad una drastica riduzione del personale che sta facendo fare i salti mortali ai tanti operatori impegnati in prima linea in tutti i reparti del nosocomio andriese. Da qualche giorno, si è costituita una vera e propria task force che si è affiancata alla direzione sanitaria del «Bonomo» per migliorare il funzionamento del presidio di Andria, che in questa emergenza continua a svolgere un ruolo di fondamentale importanza.

**SI RIPRENDE A BARLETTA** - Ha ripreso da ieri a funzionare a pieno ritmo il laboratorio di Patologia clinica dell'ospedale di Barletta. La struttura era rimasta ferma per tre giorni, a causa di alcuni problemi che avevano bloc-

cato le due macchine utilizzate per analizzare i tamponi Covid, in arrivo da tutta la provincia Bat e non solo.

Da ieri, tutto è tornato alla normalità con ritmi ancora più incessanti per i dipendenti, proprio per far fronte al numero elevato di tamponi che continuano a giungere al «Dimiccoli». L'obiettivo è anche quello di abbattere i tempi di attesa per i risultati del test, risultati abbastanza lunghi nel recente passato. Intanto, non si registrano altri casi, dopo l'unico contagio avvenuto la scorsa settimana e che ha coinvolto un infermiere del Pronto soccorso.

**RIABILITAZIONE A DISTANZA** - L'impossibilità di raggiungere le strutture di riabilitazione non ha fermato le attività di cura: il Dipartimento di Riabilitazione della Asl Bt, diretto dalla dottoressa Francesca Cuonzo, si è organizzato con modalità audio e video che consentono al personale sanitario di dare indicazioni e verificare la correttezza degli esercizi eseguiti e ai pazienti di non sospendere le attività riabilitative. «Abbiamo attivato il servizio per i pazienti indifferibili che quindi non possono aspettare» dice la dottoressa Cuonzo - gli operatori si connettono in video con i pazienti, controllano la correttezza dell'esecuzione, monitorano lo stato di salute e danno indicazioni

terapeutiche». A oggi sono circa 50 i pazienti che vengono seguiti a distanza. «In questa maniera garantiamo continuità delle cure» continua la direttrice del Dipartimento di Riabilitazione - assicuriamo assistenza ai pazienti che per ragioni di sicurezza non possono raggiungere le nostre strutture e rimaniamo in contatto con tutti i pazienti che hanno necessità legate alle cronicità».

L'intervento proposto è sia di tipo neuromotorio che logopedico e si avvale della collaborazione di tutti i professionisti della riabilitazione (medici, fisioterapisti, logopedisti, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali): viene effettuata una valutazione iniziale e un follow up a ogni intervento e vengono coinvolti anche i caregiver quando presenti.

«Stiamo ricevendo feedback molto positivi da parte dei nostri pazienti» dice Francesca Cuonzo - l'obiettivo è quello di garantire anche in questo momento di emergenza la continuità riabilitativa per i pazienti i cui percorsi sono prioritari e non differibili».

## DENUNCE PREFETTURA

-Continuano ad aumentare i controlli delle forze di polizia impegnate per far rispettare ai cittadini le misure previste dal Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus. Nella sola

giornata di lunedì scorso, nel territorio Bat sono state controllate 2.351 persone, di cui ben 127 denunciate.

Gli esercizi commerciali controllati sono invece 110, con la conseguente denuncia di un titolare per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, e la sospensione di 2 esercizi commerciali sorpresi ad

esercitare attività in violazione delle misure anti-coronavirus.

Intanto, nella giornata di ieri, nuovo decreto legge varato dal Governo che prevede l'inasprimento delle sanzioni per i trasgressori con multe "salate" per chi non rispetta le regole, da un minimo di 400 euro fino ad un massimo di 3000 euro, come si apprende dalle

dichiarazioni rilasciate al termine del Consiglio dei Ministri odierno.

Pertanto, alle sanzioni penali e amministrative già in vigore, si aggiunge ora un nuovo pacchetto di sanzioni pecuniarie che dovranno spingere finalmente anche i più refrattari a rispettare le regole poste a tutela della salute di tutti.

# CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE NELLA BAT

CONTROLLI L'AZIONE DEI CARABINIERI FORESTALI NEL POLMONE VERDE DELL'ALTA MURCIA

## Erano a spasso nel parco denunciati nove andriesi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Ancora controlli e denunce per gli andriesi che a casa proprio non vogliono stare. Nell'ultimo giro di controllo dei Carabinieri delle Stazioni Parco di Andria, Ruvo di Puglia, Gravina in Puglia e Altamura, coordinati dal Maggiore Giuliano Palomba del Reparto di Altamura, venti persone sono state denunciate, di cui nove andriesi: erano a spasso sulla Murgia senza motivo alcuno, per fare sport e raccogliere funghi, asparagi e verdure selvatiche.

A dispetto dei divieti imposti di fare sport se non nei pressi della propria abitazione e di spostamento verso le seconde case utilizzate per vacanza inserite nell'Ordinanza del Ministero della Salute del 20 marzo 2020. Le persone controllate, tutte distanti almeno 10 km dalla propria abitazione, erano intente a svolgere attività motoria, a raccogliere la flora spontanea, come funghi, asparagi e altre verdure, ed alcune si erano trasferite nelle seconde case. Venti i denunciati, residenti ad Andria, Miner-

vino Murge, Ruvo di Puglia, Cassano Murge, Altamura, Gravina in Puglia e Toritto, per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità emessi per ragione di giustizia, sicurezza, ordine pubblico, igiene, articolo 650 del codice penale, reato punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro. E ancora: risultano estremamente

I controlli nelle strade di campagna una delle priorità del coc nei prossimi giorni

affollate le strade di campagna, in particolare al mattino: accanto agli automobilisti che scelgono volutamente le strade di campagna per sfuggire ai controlli disposti in città, la questione sembra riguardare in prima battuta gli agricoltori che si recano al lavoro la mattina presto ma senza le dovute precauzioni richieste dall'emergenza sanitaria in corso, ovvero auto con tre o

quattro persone a bordo, senza la distanza di sicurezza, senza dispositivi di protezione.

Del resto, la necessità di maggiori controlli nelle strade di campagna è emersa durante la riunione del COC di lunedì 23 marzo, da cui è scaturita la decisione del commissario straordinario di disporre controlli più serrati da parte della polizia locale anche delle campagne, con l'ausilio del consorzio di vigilanza delle guardie campestri, oltre che dei carabinieri forestali; ha previsto il ricorso ai droni per le

attività di controllo antiassembramento e possibilità di intervento di pattuglie della Polizia Locale per la successiva identificazione delle persone coinvolte nell'assembramento.

È importante fermare il contagio: ma per farlo bisogna osservare le semplici regole che vengono ripetute da ormai tre settimane, cioè restare a casa e recarsi al lavoro con le opportune misure di sicurezza. Se non si osserveranno queste misure la stretta imposta dal Governo sarà davvero molto lunga e dura per tutti.

INIZIATIVA I LAVORI DI IACOBELLI DIFFUSI DALL'E-COMMERCE «STAMPE PER FOTOGRAFI»

## Mini adesivi da collezione per raccogliere fondi

● **ANDRIA.** Continua la gara di solidarietà dei pugliesi nella lotta contro il Coronavirus. In questi giorni l'e-commerce "Stampe per Fotografi" ha realizzato una mini-collezione di sei adesivi in formato francobollo con le immagini scattate dal fotografo creativo Antonio Iacobelli, per raccogliere fondi da destinare alla sanità pugliese ed offrire un piccolo contributo per combattere la pandemia Covid-19.

**IL PROGETTO** - La collaborazione tra il fotografo barese Antonio Iacobelli e il suo fotolaboratorio di fiducia, Stampe per Fotografi, ha dato vita a questo progetto di beneficenza. «Le meravigliose immagini di Iacobelli - si legge sul sito web dell'e-commerce, anch'esso pugliese con base ad Andria - trasmettono forza e speranza nella lotta al Covid-19. La mini-collezione di francobolli adesivi è stata realizzata con l'auspicio di poter fermare sulla carta (e non solo!) questo difficile momento storico e considerarlo presto come "passato"».

Lo slogan #tuttoandràbene e le immagini

da sole non bastano: è per questo che Iacobelli e Stampe per Fotografi hanno deciso, con il sostegno della società barese di soluzioni per arti grafiche DDM Press, di non stare fermi ad aspettare e di offrire la

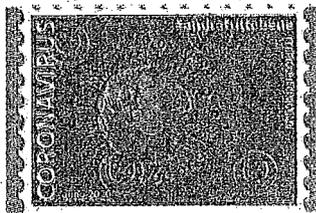
mini-collezione a scopo benefico per contribuire alla lotta contro il Coronavirus.

Tuttavia le limitazioni agli spostamenti di questo periodo non agevolano la raccolta dei fondi e soprattutto la materiale consegna delle mini-collezioni ai donatori.

**L'APPELLO** - L'appello di "Stampe per Fotografi" e di Iacobelli è rivolto quindi alle aziende e alle associazioni locali e non, già autorizzate alla consegna a domicilio di prodotti di prima necessità e che siano interessate a

partecipare a costo zero al progetto benefico, affinché offrano la propria disponibilità mettendosi in contatto tramite il sito [www.stampeperfotografi.com](http://www.stampeperfotografi.com) o a mezzo mail scrivendo a [info@stampeperfotografi.com](mailto:info@stampeperfotografi.com).

[a.los.]



E-COMMERCE La mini opera



ADESIVI I lavori di Iacobelli

● La Direzione Generale della Asl di Barletta, Andria, Trani, sulla base delle indicazioni ministeriali e regionali, ha predisposto misure di prevenzione per la gestione dell'emergenza legata al Covid-19. In particolare sono state sospese fino al 31 marzo 2020 i ricoveri programmati e ordinari di area medica e chirurgica e le prestazioni ambulatoriali sia ospedaliere e che territoriali. Sono sospese le attività del Centro unico prenotazioni e tassa ticket. Vengono garantite le prestazioni urgenti e non differibili. Resterà attivo sportello Cup per il pagamento delle prestazioni urgenti per pazienti non esenti ticket.

Per le prenotazioni e le disdette è attivo il servizio di Call Center al numero verde 800.550.177 da lunedì al sabato dalle 8 alle 20; per le prenotazioni, le disdette e il pagamento è possibile utilizzare i servizi on line [www.sanita.puglia.it/aslbt](http://www.sanita.puglia.it/aslbt) SERVIZI ON LINE

**INDICAZIONI DI SOSPENSIONE FINO AL 31 MARZO - RICOVERI** Sospensione fino al 31 marzo 2020 dei ricoveri programmati sia medici che chirurgici; sono garantiti i ricoveri con carattere di urgenza e non differibile proveniente dal Pronto Soccorso e i ricoveri per pazienti oncologici. La sospensione si estende a tutta l'attività in libera professione intramoenia

**VISITE AMBULATORIALI OSPEDALIERE E TERRITORIALI - SOSPENSIONE** fino al 31 marzo 2020 delle visite ambulatoriali ospedaliere e territoriali; esami strumentali diagnostici e/o operativi; day service; diagnostica di laboratorio;

**GARANTITE** le richieste con motivazione di urgenza (codice di priorità U), in particolare piani terapeutici; somministrazioni di farmacoterapia e controlli con differibili (es. controlli post chirurgici); prestazioni di dialisi; prestazioni oncologiche-chemioterapiche; radioterapia; PET-TC; donazioni di sangue; prestazioni inerenti il percorso nascita. La sospensione si estende a tutta l'attività in libera professione intramoenia.

**CUP E CASSA TICKET - SOSPENSIONE** fino al 31 marzo 2020 delle attività di fronte office dei CUP; **GARANTITE** le attività di pagamento del ticket per prestazioni urgenti per pazienti non esenti

**CALL CENTER - ATTIVO** il numero verde 800.550.177 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20

**NUMERO VERDE 800.550.177 FINO AL 31 MARZO**  
Per prenotazioni e disdette, servizio di Call Center al numero verde 800.550.177 da lunedì al sabato dalle 8 alle 20  
Sospensione fino al 31 marzo dei ricoveri programmati sia medici che chirurgici; sono garantiti i ricoveri urgenti

## Asl, le disposizioni per le visite e i ricoveri

Stop agli interventi chirurgici non urgenti

**SERVIZI ON LINE - SONO ATTIVI** i servizi di prenotazione, disdette e pagamento [www.sanita.puglia.it/aslbt](http://www.sanita.puglia.it/aslbt) sezione SERVIZI ON LINE

**LE STRUTTURE DEL TERRITORIO** È utile ricordare che per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del nuovo coronavirus è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti a osservare alcune norme igieniche. Tra le raccomandazioni da osservare è sempre utile: lavarsi spesso le mani. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. Evitare abbracci e strette di mano. Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

**ANDRIA IL PRESIDENTE UNIPUGLIA SAVINO MONTARULI**

## «Zero speculazioni dei fruttivendoli sui prezzi applicati»

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Andamento dei prezzi negli esercizi commerciali in questo tempo di emergenza: attenzione puntata sui fruttivendoli. I consumatori, soprattutto nei primi dieci giorni di provvedimenti restrittivi a causa del Covi-19 in Italia, hanno manifestato la loro preoccupazione per gli aumenti dei prezzi di vendita al dettaglio di questi prodotti.

Per Unipuglia nessuna speculazione è in atto: «Nessuna speculazione sui prezzi al consumo - dichiara il presidente Unipuglia Savino Montaruli - In realtà l'aumento di tali beni c'è stato e c'è ancora oggi, seppur in maniera minore a partire da questa settimana. Quegli aumenti opportunamente fatti notare dai consumatori ci sono, stati con punte che hanno

anche superato il 30/40% in più rispetto alle settimane precedenti. Dal prezzo delle patate, fino a quello di pomodori, peperoni, zucchine e melanzane fino alla frutta di stagione. I fruttivendoli, fatture alla mano, dimostrano che gli aumenti ci sono in origine quindi nei mercati generali dove i grossisti hanno elaborato una revisione dei prezzi in aumento con conseguenze per l'intera catena della distribuzione al dettaglio».

**TRATTORI IN STRADA** Il Comitato Liberi Agricoltori Andriesi fa sapere che gli agricoltori di Andria mettono a disposizione i propri trattori per sanificare la città. «Così come è accaduto in altre realtà territoriali vicine - dichiarano il portavoce Natale Zagaria e il presidente Nicola Losito - anche gli agricoltori andriesi sentono il dovere di mettersi al servizio della salute pubblica e dei propri concittadini. Da qui l'invito alle autorità comunali ed istituzionali a coordinare un programma di interventi di sanificazione della città, nel pieno rispetto delle normative in materia di utilizzo di prodotti idonei a tale scopo e non nocivi. Ad Andria esiste una massiccia disponibilità di mezzi agricoli in grado di effettuare questo intervento di sanificazione che può essere organizzata anche a step, in diverse giornate e con modalità diversificate».

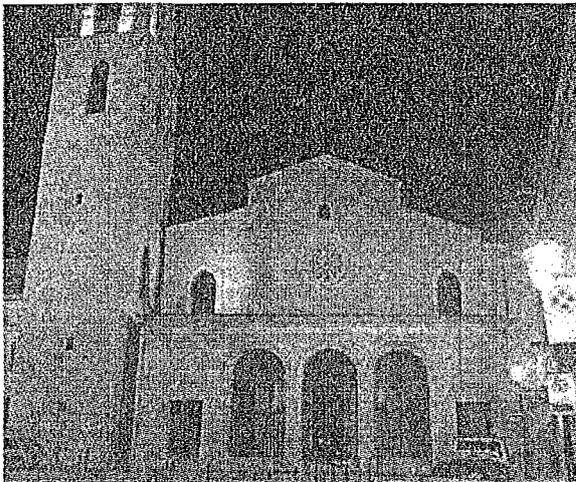
ANDRIA IL 27 MARZO, IL VESCOVO SARÀ ALL'INGRESSO DEL CIMITERO E FARANNO LO STESSO I DUE COORDINATORI A CANOSA E A MINERVINO

## Mansi: «La vicinanza della Chiesa nel duro tempo della pandemia»

● **ANDRIA.** Riceviamo e pubblichiamo lettera del vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi.

«Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore, insieme con i miei fratelli, i vostri Sacerdoti e Diaconi, desidero raggiungervi tutti con questo scritto per farvi sentire la nostra vicinanza affettuosa in questi giorni in cui la mancanza di celebrazioni nelle nostre chiese non ci permette di testimoniare di persona. I tempi sono davvero tristi e duri, e noi tutti, vostri pastori, siamo costretti a celebrare da soli i misteri del Signore, e questo tutti i giorni, ma soprattutto nelle domeniche, senza vedervi intorno ai nostri altari.

Certo, la fede e l'affetto fa sì che comunque vi sentiamo presenti e vicini, ma è davvero molto triste il non vedere i vostri volti, soprattutto quello dei nostri anziani che davvero in tanti ogni giorno vegliano accanto ai nostri altari, quello dei nostri piccoli e dei nostri giovani, che rendono le nostre celebrazioni sempre fresche e davvero brucianti di vita evangelica. Il celebrare da soli, credeteci, per un verso ci intristisce, ma per altro verso ci mette in condizioni di fare ogni giorno veri e profondi atti d'amore. Quando abbiamo tra le mani il santissimo corpo di Cristo, ogni giorno pensiamo a ciascuno di voi e vi portiamo al Signore, parliamo a lui di voi,



**DIOCESI** La cattedrale di Andria

delle vostre ansie, delle vostre preoccupazioni, delle vostre speranze, delle vostre paure. E ci dispiace non poco non potervi accogliere alla comunione sacramentale, sappiamo che tanti di voi vivono con sofferenza questa privazione.

Vi ricordiamo però che potete benissimo supplire con frequenti atti di comunione spirituale e il Signore non manca di visitarvi ugualmente con i suoi doni di grazia. Ecco, cari fratelli e sorelle, desideriamo farvi sentire che anche se non riusciamo a vederci, ugualmen-

te, anzi di più, vi portiamo nel cuore, nella nostra fraterna preghiera e questo soprattutto quando siamo all'altare. Sappiate che il vostro vescovo e i vostri sacerdoti vi portano lì tutti i giorni e sempre, per voi e per il mondo intero, si fanno voce che supplica, che chiede aiuto, che infonde speranza, che sostiene i deboli e i vacillanti, consola chi piange per un dolore, condividendolo con paterno e solidale affetto.

Tra qualche settimana sarà Pasqua e sarà per noi ancor più forte la prova di dover celebrare

senza vedervi accanto i misteri della nostra salvezza. Ci sorregge e ci dà speranza la certezza che di fronte alla forza della fede non ci sono barriere né impedimenti. Nel Signore e col Signore risorto siamo con voi e insieme con voi, mentre insieme aspettiamo di vedere l'alba del giorno in cui questa difficile prova sarà passata.

Oggi, mercoledì 25 marzo, alle ore 12, accompagnati dal suono delle campane delle nostre chiese, ci uniremo tutti, insieme con il Santo Padre, papa Francesco, e pregheremo tutti uniti chiedendo al Signore che venga in nostro soccorso. Inoltre, il giorno 27 marzo, alle ore 16, invece, mi recherò all'ingresso del Cimitero di Andria, ugualmente lo faranno i due coordinatori di zona ai cimiteri di Canosa e di Minervino. Reciterò lì una preghiera di suffragio per tutti i nostri fratelli defunti che in questo periodo stanno passando all'altra vita senza l'accompagnamento di una dignitosa celebrazione funebre. Questo gesto sarà accompagnato dal suono delle campane a lutto. In quel momento sentiamoci tutti uniti nell'affidare al Signore i nostri fratelli che ci stanno lasciando in questi giorni. In attesa della santa Pasqua, insieme con i vostri sacerdoti vi saluto e vi benedico tutti di cuore».

**ANDRIA** INDIRIZZO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO AL SETTORE FINANZE

## Transazioni, anticipato il pagamento della rata

### Il provvedimento in favore dei creditori

● **ANDRIA.** Il commissario straordinario ha dato indirizzo al Settore Finanziario del Comune di anticipare il pagamento della rata, con scadenza 30 giugno 2020, fissato nelle transazioni stipulate con i creditori utilizzando le somme dell'anticipo del Fondo di Rotazione accreditato a novembre scorso.

#### EMERGENZA

Saranno utilizzate le somme dell'anticipo del fondo di rotazione

E di provvedervi, compatibilmente con l'emergenza che gli uffici stanno fronteggiando, entro la fine di marzo. Verrebbe così anticipato il pagamento della seconda rata che, per quasi tutti i creditori che hanno transatto, è prevista appunto per giugno 2020.

Il provvedimento è legato «all'emergenza epidemiologica in corso che - riporta la deliberazione

del Commissario n. 42 del 20 marzo, assunta con i poteri della Giunta - ha rallentato tutte le attività e ne ha bloccato una stragrande parte, imprimendo un ferale colpo all'intera economia ed alla situazione finanziaria dei creditori del comune di Andria». Coronavirus, Mennea: «Nei Comuni necessario adottare il 'diario dei contatti' per i dipendenti».

[Marilena Pastore]

## Andria, la solidarietà dei tifosi all'intero personale sanitario

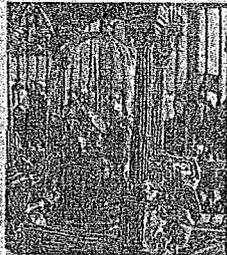
● **ANDRIA.** «Grazie per il vostro lavoro, orgoglio della nazione». Questo lo striscione affisso sul muro d'ingresso dell'ospedale «Bonomo» di Andria dai tifosi della «Brigata Fidelis». Un altro attestato di solidarietà per il numeroso personale sanitario che ogni giorno ad Andria, e non solo, va coraggiosamente a lavoro per cercare di contenere e contrastare l'emergenza Coronavirus. Non è la prima volta che i supporter della Fidelis si rendono protagonisti di gesti e messaggi di solidarietà. A maggior ragione in questo momento, i tifosi hanno voluto far sentire la loro vicinanza ai tanti operatori sanitari. Proprio a loro che continuano a lavorare, nonostante il rischio di contagio molto elevato al quale sono esposti. A maggior ragione, perché continuano a lavorare in condizione precaria, per la scarsità dei presidi di protezione individuale (mascherine, camici, guanti, occhiali e salvascarpe). [a. Iosito]

**Andria**

## «Aiutiamoci», la campagna raccolta fondi a sostegno dell'ospedale Bonomo per l'emergenza Coronavirus

ANDRIA - L'emergenza causata da Covid-19 sta mettendo a dura prova il sistema sanitario italiano. «Ad oggi in tutti i presidi ospedalieri del Paese vi è una carenza del materiale sanitario necessario per fronteggiare tale pandemia»: lo sostiene l'associazione sociale culturale Ideazione ha deciso di promuovere una raccolta fondi il cui ricavato sarà interamente devoluto all'ospedale civile "L. Bonomo" di Andria per l'acquisto straordinario di mascherine chirurgiche, guanti, igienizzanti, tute e qualsiasi dispositivo necessario alla struttura ospedaliera per curare gli ammalati. Da da ieri è possibile devolvere somme di denaro attraverso una raccolta fondi attivata tramite il canale Facebook dell'associazione. Tutte le donazioni saranno rendicontate e rese pubbliche al termine di questa emergenza. [m.pas.]

### Andria Anniversario del prodigio della Sacra Spina



ANDRIA Sacra Spina

ANDRIA - Oggi 25 marzo ricorre il quarto anniversario del Prodigio della Sacra Spina. Mons. Luigi Mansi, vescovo della diocesi di Andria, per ricordare l'evento, vista la situazione di emergenza sanitaria, celebrerà la Santa Messa, senza la partecipazione dei fedeli, alle ore 18 al Santuario Santissimo Salvatore in Andria. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Teledehon, canale 18 e in hd 518.

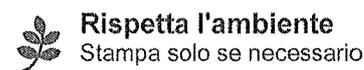
### ANDRIA RESO NOTO IL PROGRAMMA

## Interventi di bonifica e sanificazione nel territorio comunale

ANDRIA. Il Servizio Ambiente e la Sangalli informano che verranno effettuati altri interventi di sanificazione ed igienizzazione del territorio comunale come di seguito: da mercoledì 25 marzo 2020 sino a sabato 28 marzo 2020; da mercoledì 01 aprile 2020 sino a sabato 04 aprile 2020. Il Centro Operativo Comunale (Coc) di Protezione Civile segnala inoltre che il Numero Verde 800283233 attivato a partire dal 13 marzo 2020, è riservato «esclusivamente» ai cittadini in quarantena e agli ultra 65enni non autosufficienti.

A loro, e solo a loro, le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile - Confraternita Misericordia Andria, Croce Rossa, Onlus Naturalista e Nucleo Volontariato Città Andria - assicurano, gratuitamente, assistenza a domicilio per generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati, etc. Il Numero Verde quindi non è utilizzabile per altre informazioni sulla emergenza Coronavirus che continuano ad essere date dai numeri verdi attivati da Ministero Sanità, Istituto Superiore Sanità, Regione Puglia, 1500. Il Numero Verde del Comune è utilizzabile dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 20.

[m.pas.]



Il fatto

## Coronavirus, in Puglia superata quota mille contagiati. Altri tre nella Bat

**Il bollettino regionale parla anche di altri sette morti da Covid-19**

CRONACA Andria martedì 24 marzo 2020 di La Redazione



**Emergenza Coronavirus: 250 i posti letto ad Asclepios © n.c.**

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 24 marzo, in Puglia, sono stati effettuati 584 test per l'infezione Covid19 coronavirus e sono risultati positivi 99 casi, così suddivisi:

36 nella Provincia di Bari;

3 nella Provincia Bat;

1 nella Provincia di Brindisi;

29 nella Provincia di Foggia;

12 nella Provincia di Lecce;

5 nella Provincia di Taranto;

0 attribuiti a residenti fuori regione;

13 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

Sono stati registrati 7 decessi: 3 nella provincia di Bari, 3 nella provincia di Foggia, 1 nella provincia di Lecce.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.345 test.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 1.005, così divisi:

304 nella Provincia di Bari;

62 nella Provincia di Bat;

103 nella Provincia di Brindisi;

255 nella Provincia di Foggia;

161 nella Provincia di Lecce;

51 nella Provincia di Taranto;

15 attribuiti a residenti fuori regione;

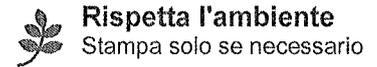
54 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

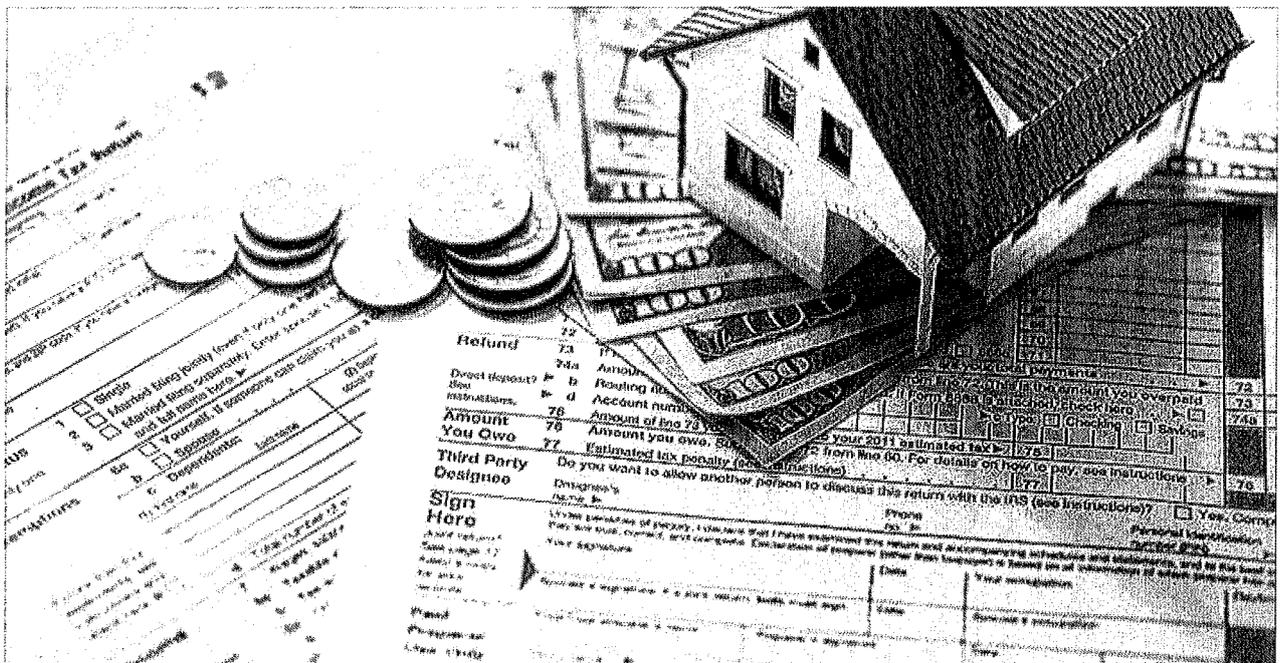


Una lettera aperta sarcastica e pungente che stigmatizza le ultime delibere del Commissario Prefettizio

## Aumento tributi nel settore edilizio, l'arch. Galentino scrive al Prefetto: «Un colpo alla nuca»

**«Gli attuali gerenti della nostra cosa pubblica hanno voluto omaggiarci della revisione delle tariffe, dagli atti amministrativi agli oneri di urbanizzazione, fino al costo della c.d. monetizzazione degli standard»**

ATTUALITÀ Andria mercoledì 25 marzo 2020 di La Redazione



Tasse edilizia © n.c.

**A**d Andria la crisi economica era già in atto da mesi e mesi prima che arrivasse il Coronavirus e lo stop a tante attività deciso a livello centrale dal Governo: purtroppo l'attuale situazione di blocco di tante aziende non farà altro che aggravare la già traballante economia cittadina e comunale,

ormai in chiaro predissesto. Tra i settori che non godono di particolare "salute" c'è quello edilizio, che ha atteso a lungo il nuovo Regolamento, emanato poi dalla gestione commissariale, ma che risente come altri settori dell'aumento delle tariffe. L'architetto **Michele Galentino** ha scritto in proposito una lettera, sarcastica e a tratti pungente, indirizzata al Prefetto Valiante, in cui si illustra la crescita esponenziale dei tributi richiesti, che, sommati agli inevitabili danni che causerà l'attuale lockdown, potrebbero dare il colpo di grazia a tanti professionisti e tante imprese.

«Gent.mo sig. Prefetto,

pur immaginando i tanti gravosi impegni che assorbono la Sua giornata in questo particolare periodo, non riesco a fare a meno di scriverLe per assolvere al mio dovere di cittadino.

Mi rivolgo a Lei, che troverà certamente una via preferenziale, a noi cittadini non facile, per interloquire con il Presidente Conte al fine di offrirgli quelli che io ritengo consigli molto utili in questo drammatico momento che sta vivendo il Paese.

Mi spiego.

Ascoltando le parole da lui, Conte, pronunciate sabato 21 u. s., auspicanti per tutti noi una pronta ripresa "come nel secondo dopoguerra", molto semplicemente mi domandavo come questo auspicio potesse concretizzarsi.

Una ispirazione mi ha colto, partendo da un più attento esame della situazione della città di Andria e dei rimedi adottati dal Commissario Prefettizio, che attualmente la gestisce.

Ben sapendo, Lui e qualche suo sub-commissario, delle grandi risorse economiche e finanziarie che il Governo centrale ha potuto postare per il settore dell'edilizia privata, sia per le piccole imprese (unica realtà attiva nell'edilizia andriese), sia per noi professionisti, ad Andria, ormai alla canna del gas da ben tre anni, dopo circa dieci di profonda crisi, e conscio del fatto che "nulla sarà come prima", ha voluto insufflare una massiccia dose di ottimismo alla città a cominciare proprio da questo settore. Infatti, quando (quando?!) torneremo a lavorare, noi andriesi godremo del vantaggio, rispetto agli altri corregionali, che con una serie di recenti delibere –la prima datata 17 marzo- in un ammirevole atto di generosità, il Nostro ha deciso di aumentare tutte le tariffe ed oneri edilizi.

Una lungimiranza ed augurio di cui se il premier Conte facesse tesoro applicandoli a livello nazionale, gli italiani finirebbero di cantare "Vincerò" dai balconi.

La cura è semplice: si aumentano, magari triplicano, i tributi così appena riprendiamo a lavorare potremo soddisfare al meglio il desiderio di pagare più tasse. Tanto è nel meritevole interesse generale. E Dio sa se oggi non ne abbiamo bisogno!

É vero, la situazione generale è molto tragica, però prevenire è sempre meglio che curare.

Gli attuali gerenti della nostra cosa pubblica hanno voluto omaggiarci della revisione delle tariffe, dagli atti amministrativi agli oneri di urbanizzazione, fino al costo della c.d. monetizzazione degli standard da applicare alle pratiche che utilizzano il "piano casa", senza sottacere sulla chicca che vorrebbero (il condizionale è d'obbligo) reclamare il pagamento per occupazione indebita –in questo momento!- ai residenti in una casa abusiva e non condonata o non condonabile.

Una lettura superficiale dei provvedimenti farebbe venire alla mente quello che in gergo militare, nelle dittature, si chiama "il colpo alla nuca".

Ma così non è! Occorre cogliere il lato positivo, ovvero il profondo senso di equità e vicinanza ai problemi dei cittadini che sottendono l'intervento commissariale che, mi ripeto, vuole unicamente infondere ottimismo per la fine ormai vicina (non della nostra economia, come insinuano i maligni) della crisi.

Le risparmio i dettagli del contenuto delle deliberazioni. Dico soltanto che la solerzia del Commissario andrà ascritta negli annali di storia della sana burocrazia, che caratterizza la vita amministrativa del nostro Paese.

In un momento come questo abbiamo proprio bisogno di tanta genuina sensibilità e generosità, ma vieppiù di competenza. E i nostri hanno dimostrato di possedere le une e specialmente l'altra fin dalla adozione del nuovo Regolamento Edilizio.

Dimostra quindi malafede chi vuole insinuare sia vera la notizia che questi siano incrementi non previsti dal Piano di Riequilibrio Pluriennale sul quale ancora non c'è -dicono sempre i bastian contrari di professione- l'omologazione del Ministero. I più pessimisti, poi, devono capire che sono stati assunti perché atti dovuti. Ciò non di meno, un rimedio per non incidere sulla carne viva da bravi italiani lo troviamo: ad es. basta non avviare nuove iniziative.

Per avere il senso e la misura (avrebbe detto il grande Totò), provi a farsi rendicontare quanti permessi di costruzione e/o titoli abilitativi sono stati presentati negli ultimi due, anche tre, anni: ricaverebbe indubbiamente un quadro molto eloquente del fervido tumultuoso momento produttivo e di sviluppo che vive il settore nella nostra città.

Così anche Lei potrebbe meglio apprezzare lo zelo mostrato dai Nostri e suggerire con cognizione di causa al Presidente del Consiglio di applicare la stessa cura su scala nazionale. Da brava persona qual è, non mancherà di apprezzare e farne tesoro.

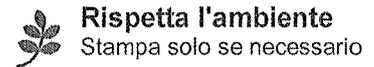
Grato per l'attenzione che vorrà riservare alla presente, La prego consentirmi la richiesta di voler porgere -a noi non è dato di poter accedere a questo privilegio- al nostro Commissario e Sub i sensi di grande riconoscenza non solo mia personale ma anche dei tanti operatori di cui sono certo rappresentare identici sentimenti.

Confido anche vorrà riservare gentile comprensione per la licenza dello "humour" che mi sono permesso, ma la circostanza mi dava una sola amara alternativa che, per rispetto alla Sua persona, ho voluto evitare».

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



Coronavirus, oltre 20 mila cittadini controllati. Nuovo decreto legge del governo: inasprite le sanzioni per i trasgressori

## Nella Bat controllate 2.351 persone, di cui 123 denunciate per violazione dell'art. 650 del C.p.

**Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 3.150, con 50 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale ed 11 titolari sanzionati**

CRONACA Andria martedì 24 marzo 2020 di La Redazione



Continua l'attività di controllo del territorio © n.c.

**C**ontinuano ad aumentare i controlli delle Forze di Polizia impegnate per far rispettare ai cittadini le misure previste dal Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus.

Nella sola giornata di ieri, lunedì 23 marzo, nel territorio della provincia di Barletta Andria Trani sono state controllate 2.351 persone, di cui 123 denunciate per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, 3 per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale ed 1 per altri reati.

Gli esercizi commerciali controllati sono invece 110, con la conseguente denuncia di 1 titolare per

violazione dell'art. 650 del Codice Penale, e la sospensione di 2 esercizi commerciali sorpresi ad esercitare attività in violazione delle misure anti-coronavirus.

Complessivamente, dunque, dall'11 marzo scorso le persone controllate salgono a 20.038; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.505, mentre 33 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; a questi numeri si aggiungono 4 arresti e 32 denunce per altri reati.

Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 3.150, con 50 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale ed 11 titolari sanzionati amministrativamente.

I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, proseguiranno rigorosamente nei prossimi giorni.

Intanto, nella giornata di oggi, nuovo decreto legge varato dal Governo che prevede l'inasprimento delle sanzioni per i trasgressori con multe "salate" per chi non rispetta le regole, da un minimo di € 400 fino ad un massimo di € 3000, come si apprende dalle dichiarazioni rilasciate al termine del Consiglio dei Ministri odierno.

Pertanto, alle sanzioni penali e amministrative già in vigore, si aggiunge ora un nuovo pacchetto di sanzioni pecuniarie che dovranno spingere finalmente anche i più refrattari a rispettare le regole poste a tutela della salute di tutti.

Inoltre, si comunica che è online sul sito del Ministero dell'Interno il nuovo modello da utilizzare per l'autorizzazione in caso di spostamenti, che prevede che l'operatore di polizia controfirmi l'autodichiarazione, attestando che essa viene resa in sua presenza e previa identificazione del dichiarante, al fine di esonerare il cittadino dall'onere di allegare all'autodichiarazione una fotocopia del proprio documento di identità.

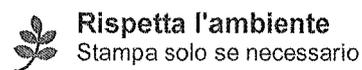
Il modello è scaricabile dal seguente link

[https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/nuovo\\_modello\\_autodichiarazione\\_23.03.2020\\_compilabile.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/nuovo_modello_autodichiarazione_23.03.2020_compilabile.pdf)

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



L'aggiornamento

## Coronavirus, proroga dei termini dei titoli edilizi

**Le disposizioni riguardano i permessi di costruire e SCIA. Inoltre ci sono anche le autorizzazioni paesaggistiche, dei Beni culturali, le procedure sismiche, ecc...**

ATTUALITÀ Andria mercoledì 25 marzo 2020 di la redazione



Piazza Trieste e Trento © AndriaLive

**S**i avvisano i tecnici che l'art. 103 comma 2 del D.L. 18/2020, pubblicato in G.U. n. 70 in data 17/03/2020, ha provveduto a rinviare la scadenza dei termini ordinari dei procedimenti amministrativi – si legge: “tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020”.

In materia edilizia, questo riguarda in particolar modo i Permessi di Costruire e SCIA. Inoltre ci sono

anche le autorizzazioni paesaggistiche, dei Beni culturali, le procedure sismiche, ecc....

Si precisa che il rinvio della scadenza non comprende la CILA, che è contemplata tra le "comunicazioni" e quindi non rientra tra i procedimenti amministrativi di SCIA e PdC.

Sono comunque fatte salve le proroghe previste dall'art.15 comma 2 del DPR 380/01 e ss.mm.ii..

Procedimenti e termini ai quali si applica la sospensione: si avvisano i tecnici che l'art. 103 comma 1 del D.L. 18/2020, pubblicato in G.U. n. 70 in data 17/03/2020, ha provveduto a sospendere i termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, per il periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020, siano essi promossi su istanza di parte o d'ufficio.

In ottemperanza alle prescrizioni imposte dai DPCM 8, 9 e 11 marzo 2020, e dal D.L.18/2020, contenente le direttive finalizzate al contenimento della diffusione del contagio dal virus covid-19, nonchè a seguito della disposta chiusura all'accesso al pubblico degli uffici, i tecnici comunali sono stati autorizzati a svolgere attività lavorativa in modalità agile.

Pertanto, nel periodo di emergenza sanitaria, fino a nuova comunicazione, i professionisti esterni e gli utenti, potranno comunicare con i tecnici comunali del Settore 1 attraverso le seguenti mail istituzionali: [g.lopetuso@comune.andria.bt.it](mailto:g.lopetuso@comune.andria.bt.it); [a.fortunato@comune.andria.bt.it](mailto:a.fortunato@comune.andria.bt.it); [f.scarcelli@comune.andria.bt.it](mailto:f.scarcelli@comune.andria.bt.it); [n.nicolamarino@comune.andria.bt.it](mailto:n.nicolamarino@comune.andria.bt.it); [p.casieri@comune.andria.bt.it](mailto:p.casieri@comune.andria.bt.it)

La trasmissione delle integrazioni documentali alle procedure in corso potrà essere effettuata in modalità telematica al seguente indirizzo pec: [sportellounicoedilizia@cert.comune.andria.bt.it](mailto:sportellounicoedilizia@cert.comune.andria.bt.it), mediante la modulistica prevista e con files in formato pdf firmati digitalmente, specificando nell'oggetto la pratica edilizia di riferimento e il tecnico istruttore.

In maniera analoga del tutto analoga, i professionisti esterni e gli utenti, potranno comunicare con i tecnici comunali del Settore 2 attraverso le seguenti mail istituzionali: [r.miracapillo@comune.andria.bt.it](mailto:r.miracapillo@comune.andria.bt.it); [m.inchingolo@comune.andria.bt.it](mailto:m.inchingolo@comune.andria.bt.it); [r.inchingolo@comune.andria.bt.it](mailto:r.inchingolo@comune.andria.bt.it); [a.berriola@comune.andria.bt.it](mailto:a.berriola@comune.andria.bt.it).

La trasmissione delle integrazioni documentali alle procedure in corso potrà essere effettuata in modalità telematica al seguente indirizzo pec: [ufficiopiano@cert.comune.andria.bt.it](mailto:ufficiopiano@cert.comune.andria.bt.it), mediante la modulistica prevista e con files in formato pdf firmati digitalmente, specificando nell'oggetto la pratica di riferimento e il tecnico istruttore.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



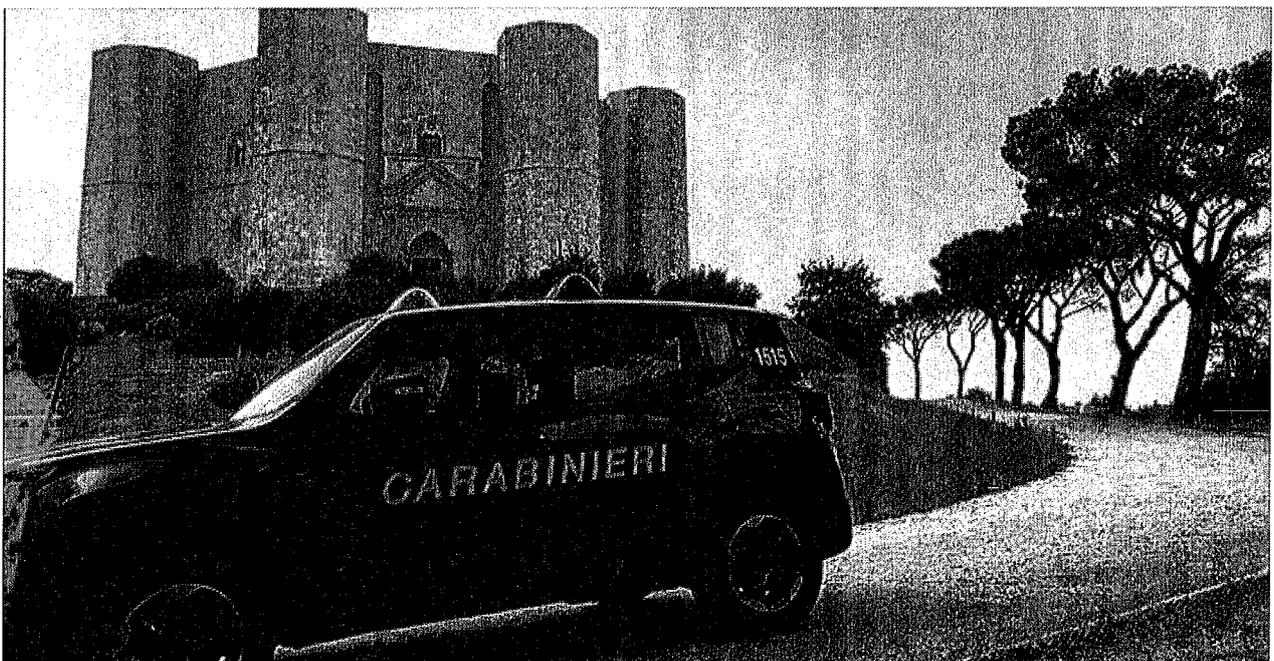
 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Il resoconto

## **Coronavirus, andriesi denunciati dai Carabinieri nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

**I soggetti fermati hanno violato i divieti adottati dal Governo per contenere il contagio per svolgere attività motoria e raccogliere la flora spontanea, quali funghi, asparagi e altre verdure**

CRONACA Andria martedì 24 marzo 2020 di la redazione



Carabinieri nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia © n.c.

**D**urante il normale servizio di sorveglianza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, i Carabinieri delle Stazioni Parco di Andria, Ruvo di Puglia, Gravina in Puglia e Altamura, coordinati dal Maggiore Giuliano Palomba del Reparto di Altamura, si sono imbattuti nello scorso weekend in numerosi cittadini in giro nell'area protetta, nonostante la stretta sugli spostamenti prevista dagli ultimi decreti.

Infatti, malgrado le novità relative ai divieti inerenti l'attività fisica e lo spostamento verso le seconde case utilizzate per vacanza inserite nell'Ordinanza del Ministero della Salute del 20 marzo 2020, i Carabinieri Forestali hanno riscontrato la presenza di diversi "gitanti" nel Parco.

Le persone controllate, tutte distanti almeno 10 km dalla propria abitazione, erano intente a svolgere attività motoria, a raccogliere la flora spontanea, quali funghi, asparagi e altre verdure, ed alcune si erano trasferite nelle seconde case.

Venti i denunciati, residenti ad Andria, Minervino Murge, Ruvo di Puglia, Cassano Murge, Altamura, Gravina in Puglia e Toritto, per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità emessi per ragione di giustizia, sicurezza, ordine pubblico, igiene, articolo 650 del codice penale, reato punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



**Fondi di integrazione per il canone di affitto: contributo di oltre 300mila euro al Comune di Andria**

Anche quest'anno cospicue le somme che sono state destinate dalla Giunta Regionale

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

🕒 13.00

La **Giunta Regionale** ha ripartito, per l'anno 2018, il fondo nazionale per l'**integrazione del canone di locazione** tra i Comuni della Puglia. A disposizione degli stessi sono state messe anche le risorse assegnate e non spese per la morosità incolpevole al fine di poterle destinare al bando per l'integrazione affitto. I comuni, se decidono di mettere a bando anche le risorse non spese per la morosità incolpevole consentiranno alle famiglie che faranno domanda, di accedere ad un contributo alloggiativo maggiore rispetto agli altri anni.

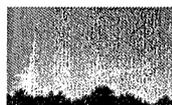
Gli importi ripartiti tra i comuni sono pari a 11.073.177,19 di euro, più 7.893.692,23 di euro da somme per morosità incolpevole impegnate e non erogate ai comuni.

I comuni possono aumentare le risorse da mettere a bando con i fondi non spesi da morosità incolpevole che hanno nella loro disponibilità di cassa che ammontano a circa 1.884.244 Euro. L'Assessore regionale alla pianificazione territoriale Alfonso Pisicchio ha stabilito le modalità di riparto dei fondi disponibili e alcuni criteri per accedere ai benefici. Al **Comune di Andria**, il contributo spettante per l'anno 2018 è pari a **203.042,89**; la somma per morosità incolpevole impegnata e non erogata da utilizzare per il sostegno alla locazione è invece di **131.037,49**. Altri **35.723,84** euro sono destinati quali economie da morosità incolpevole nella disponibilità di cassa del Comune.

21 edi del 2019 20 localizzazione fondi 431 98 anno 2018 Documento PDF



24 MARZO 2020



24 MARZO 2020

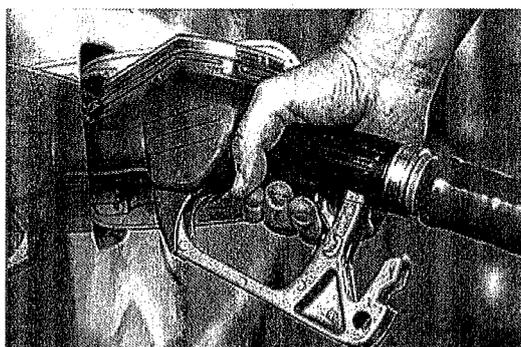


andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



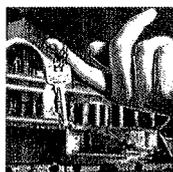
## Coronavirus, benzinai sul piede di guerra: ecco quando scatta la chiusura

Lo annunciano in una nota i sindacati Faib (Confesercenti), Fegica (Cisl), Figisc/Anisa (Confcommercio)

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

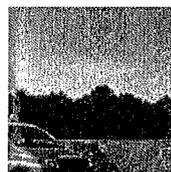
🕒 16.38

Gli impianti di rifornimento carburanti cominceranno a chiudere: da mercoledì notte quelli della rete autostradale, compresi raccordi e tangenziali; e, via via, tutti gli altri anche lungo la viabilità ordinaria. Lo annunciano in una nota riportata da Ansa Faib (Confesercenti), Fegica (Cisl), Figisc/Anisa (Confcommercio). "Correremo il rischio dell'impopolarità e dei facili strali lanciati da comode poltrone, - proseguono le tre sigle - ma davvero non abbiamo né voglia, né la forza per spiegare o convincere delle solari ragioni che ci sostengono. Chi volesse approfondire può chiedere conto a Governo, concessionari autostradali, compagnie petrolifere e retisti indipendenti: a ciascuno di essi compete fare per intero la propria parte se si vuole assicurare la distribuzione di benzina e gasolio". "In un Paese che, malgrado i limiti strutturali e l'assoluta drammaticità della situazione, cerca e spesso trova il modo per far scattare meccanismi di solidarietà, c'è una categoria di persone, oltre 100.000 in tutta Italia, che, senza alcuna menzione, ha finora assicurato, senza alcun sostegno né di natura economica, né con attrezzatura sanitaria adeguata, il pubblico servizio essenziale di distribuzione di energia e carburanti per il trasporto di beni e persone. 100.000 persone che hanno continuato a fare il loro lavoro (ridotto mediamente dell'85%) a rischio della propria incolumità e mettendo in pericolo la propria salute, presidiando fisicamente il territorio, rimanendo dove sono sempre state e dove ogni cittadino di questo Paese è abituato a trovarle ogni giorno, vale a dire in mezzo alla strada".



24 MARZO 2020

Fondi di integrazione per il canone di affitto: contributo di oltre 300mila euro al Comune di Andria

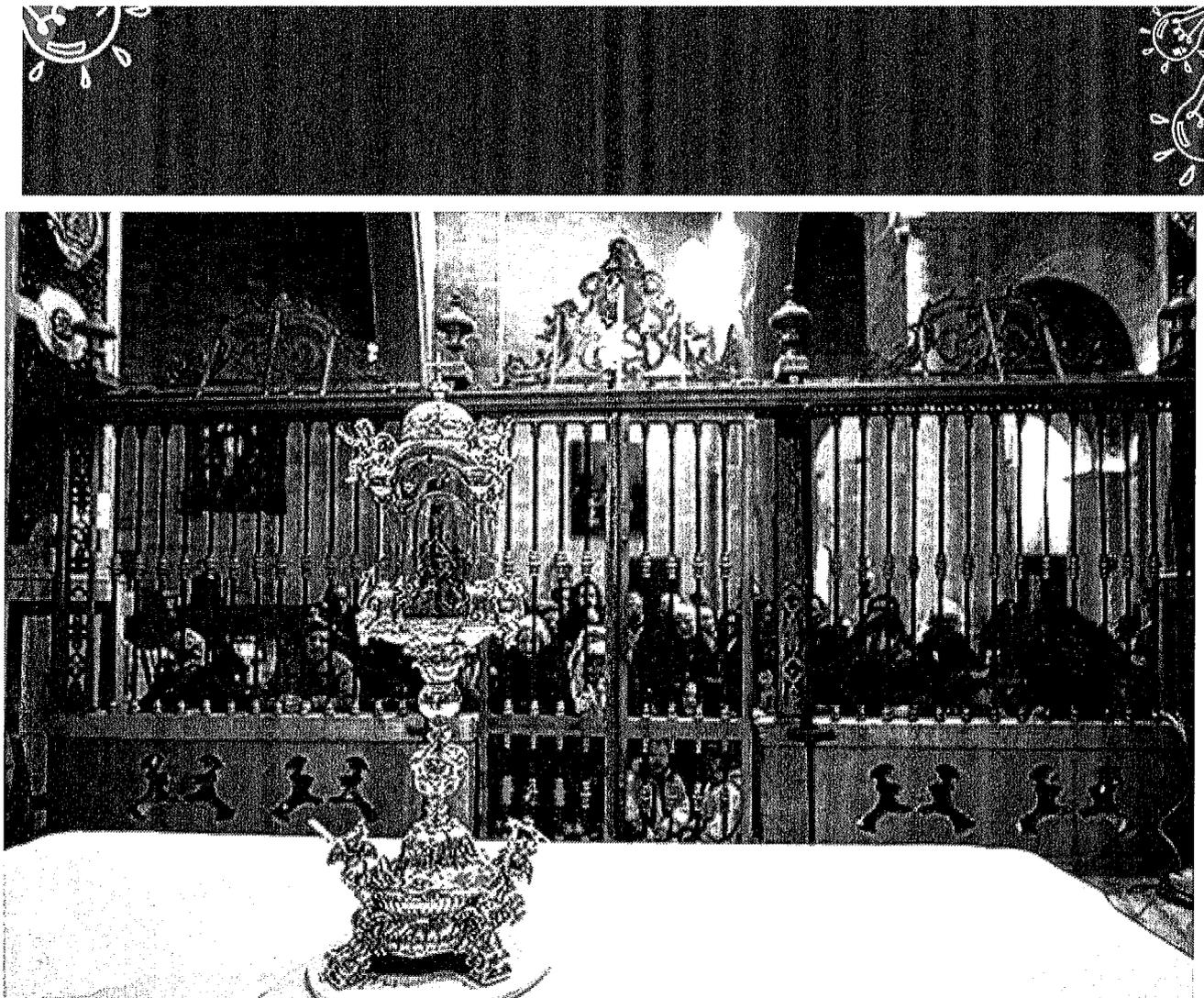


24 MARZO 2020

Nove andriesi denunciati dai Carabinieri forestali mentre andavano a spasso sulla Murgia



andriaviva.it



## Quarto anniversario del prodigio della Sacra Spina il 25 marzo

Domani alle ore 18 S. Messa in diretta su Teledhon presieduta da mons. Luigi Mansi, senza la partecipazione dei fedeli

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

🕒 12.58

Domani, mercoledì 25 marzo 2020 ricorre il quarto anniversario del Prodigio della Sacra Spina. Mons. Luigi Mansi, Vescovo della Diocesi di Andria, per ricordare l'evento, vista la situazione di emergenza sanitaria, celebrerà la Santa Messa, senza la partecipazione dei fedeli, alle ore 18:00 presso il Santuario Santissimo Salvatore in Andria.

La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Teledhon, canale 18 e in hd 518.



andriaviva.it

	<b>FARMACIA SANTORO</b> ANDRIA	<b>ORARI</b> DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
---	---------------------------------------	--



## Coronavirus, come comunicare con gli uffici comunali

Sono state comunicate le nuove procedure sostitutive nel periodo di emergenza sanitaria

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

🕒 14.51

In ottemperanza alle prescrizioni imposte dai DPCM 8, 9 e 11 marzo 2020, e dal D.L.18/2020, contenente le direttive finalizzate al contenimento della diffusione del contagio dal virus covid-19, nonchè a seguito della disposta chiusura all'accesso al pubblico degli uffici, i tecnici comunali sono stati autorizzati a svolgere attività lavorativa in modalità agile.

Pertanto, nel periodo di emergenza sanitaria, fino a nuova comunicazione, i professionisti esterni e gli utenti, potranno comunicare con i tecnici comunali del Settore 1 attraverso le seguenti mail istituzionali:

- [g.lopetuso@comune.andria.bt.it](mailto:g.lopetuso@comune.andria.bt.it)

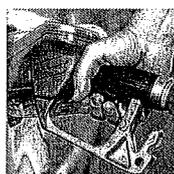
- a.fortunato@comune.andria.bt.it
- f.scarcelli@comune.andria.bt.it
- n.nicolamarino@comune.andria.bt.it
- p.casieri@comune.andria.bt.it

La trasmissione delle integrazioni documentali alle procedure in corso potrà essere effettuata in modalità telematica al seguente indirizzo pec: sportellounicoedilizia@cert.comune.andria.bt.it, mediante la modulistica prevista e con files in formato PDF FIRMATI DIGITALMENTE, specificando nell'oggetto la pratica edilizia di riferimento e il tecnico istruttore.

In maniera analoga del tutto analoga, i professionisti esterni e gli utenti, potranno comunicare con i tecnici comunali del Settore 2 attraverso le seguenti mail istituzionali:

- r.miracapillo@comune.andria.bt.it
- m.inchingolo@comune.andria.bt.it
- r.inchingolo@comune.andria.bt.it
- a.berriola@comune.andria.bt.it

La trasmissione delle integrazioni documentali alle procedure in corso potrà essere effettuata in modalità telematica al seguente indirizzo pec: ufficiopiano@cert.comune.andria.bt.it, mediante la modulistica prevista e con files in formato PDF FIRMATI DIGITALMENTE, specificando nell'oggetto la pratica di riferimento e il tecnico istruttore.



24 MARZO 2020

Coronavirus, benzinai sul piede di guerra: ecco quando scatta la chiusura



24 MARZO 2020

Fondi di integrazione per il canone di affitto: contributo di oltre 300mila euro al Comune di Andria

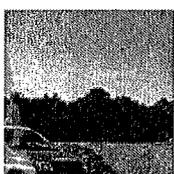
Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



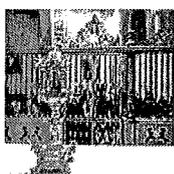
Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



24 MARZO 2020

Nove andriesi denunciati dai Carabinieri forestali mentre andavano a spasso sulla Murgia



24 MARZO 2020

Quarto anniversario del prodigio della Sacra Spina il 25 marzo



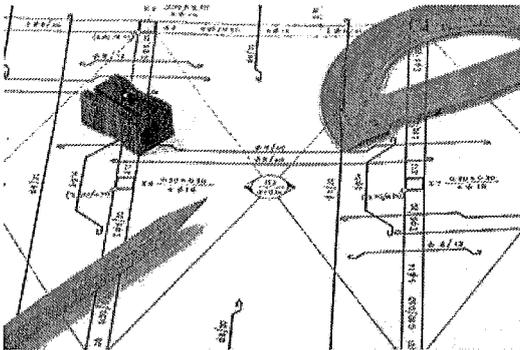
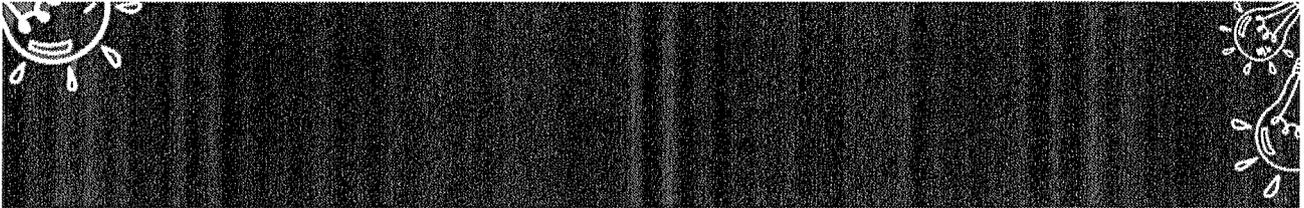
24 MARZO 2020



24 MARZO 2020



andriaviva.it



## Coronavirus, prorogati i termini dei titoli edilizi

Ulteriori chiarimenti giungono dal Comune circa l'efficacia della scadenza dei procedimenti amministrativi

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

🕒 14.54

Si avvisano i tecnici che l'art. 103 comma 2 del D.L. 18/2020, pubblicato in G.U. n. 70 in data 17/03/2020, ha provveduto a rinviare la scadenza dei termini ordinari dei procedimenti amministrativi – si legge: "tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020".

In materia edilizia, questo riguarda in particolar modo i Permessi di Costruire e SCIA. Inoltre ci sono anche le autorizzazioni paesaggistiche, dei Beni culturali, le procedure sismiche, ecc..

Si precisa che il rinvio della scadenza non comprende la CILA, che è contemplata tra le "comunicazioni" e quindi non rientra tra i procedimenti amministrativi di SCIA e PdC.

Sono comunque fatte salve le proroghe previste dall'art.15 comma 2 del DPR 380/01 e ss.mm.ii..

### Procedimenti e termini ai quali si applica la sospensione

Si avvisano i tecnici che l'art. 103 comma 1 del D.L. 18/2020, pubblicato in G.U. n. 70 in data 17/03/2020, ha provveduto a sospendere i termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, per il periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020, siano essi promossi su istanza di parte o d'ufficio.



24 MARZO 2020

Coronavirus, benzinai sul piede di guerra: ecco quando scatta la chiusura



24 MARZO 2020

Fondi di integrazione per il canone di affitto: contributo di oltre 300mila euro al Comune di Andria



andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Misericordia, percorsi e spogliatoi separati nelle postazioni del 118 per combattere il contagio da Covid-19

Misure in atto anche ad Andria nella sede di via Vecchia Barletta: stipulata convenzione per una sanificazione certificata dei mezzi

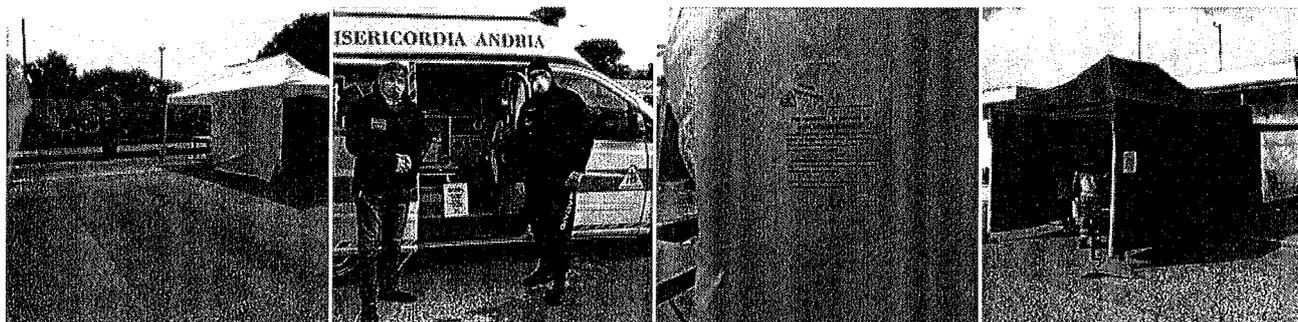
ANDRIA - MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020

Percorsi e spogliatoi separati per i soccorritori ed autisti in servizio per l'emergenza urgenza di Andria nelle due postazioni gestite dalla Misericordia di Andria. E' la scelta adottata già ormai da diversi giorni dalla direzione della Confraternita andriese che nella sua sede di via Vecchia Barletta, ha allestito degli spazi separati (un container ed una tenda) per permettere ad ogni soccorritore ed infermiere, di rientro da interventi su sospetti casi di Covid-19, di spogliarsi in tutta sicurezza evitando contatti con altri. Predisposto anche uno smaltimento speciale di tutti i dispositivi di protezione individuale (DPI) utilizzati per gli interventi su pazienti potenzialmente affetti da Coronavirus. Spazi

separati di accesso anche per volontari impegnati negli altri servizi dell'associazione.

In più è stata sottoscritta una convenzione con l'azienda Tuning Style di Alfredo Vignola di Andria, che ha certificazione Sanity Siatem, per effettuare in modo certificato la sanificazione costante e continua degli automezzi utilizzati non solo per l'emergenza urgenza ma anche per tutti gli altri servizi svolti dalla Misericordia. Adottate anche tutte le procedure previste dai protocolli nazionali e predisposti per questa emergenza dalla Confederazione nazionale delle Misericordie che ha previsto una serie di misure per limitare i potenziali rischi per i volontari giallociano.

La salvaguardia di ogni singolo volontario impegnato in questa complicata emergenza sanitaria è uno dei principi basilari alla base delle scelte e decisioni delle Misericordie in prima linea su tutto il territorio nazionale con mezzi, soccorritori e personale sanitario.



25 MARZO 2020

Coronavirus, chi l'ha detto che i bambini non possono comprendere l'emergenza?



25 MARZO 2020

Coronavirus, Cooperativa Artigiana Andria congela i finanziamenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



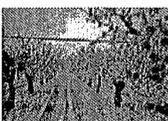
25 MARZO 2020

Coronavirus: si inaspriscono le sanzioni contro i trasgressori



25 MARZO 2020

L'Asl Bt prosegue la riabilitazione anche a distanza con video e audio



25 MARZO 2020

CIA Puglia: "Gelate colpo di grazia per l'agricoltura pugliese"



25 MARZO 2020

25 marzo, l'Annunciazione: inizio della salvezza



andriaviva.it

	<b>FARMACIA SANTORO</b> ANDRIA	<b>ORARI</b> DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
---	---------------------------------------	--



## Coronavirus: controlli ad Andria anche agli autobus Stp e Ferrotramviaria

La Polizia Locale ha verificato la partenza e l'arrivo di numerosi passeggeri

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

🕒 19.02

Proseguono i controlli da parte delle Forze dell'ordine ad Andria per fronteggiare l'emergenza sanitaria del coronavirus, con ulteriori misure di sicurezza ed ordine pubblico.

In base alle misure adottate dai Sindaci della Bat - per Andria dalla gestione commissariale - in condivisione con la Prefettura di Barletta, oltre ai controlli agli autobus in arrivo, in particolar modo dal nord Italia, stanno avvenendo controlli anche ai pullman di linea

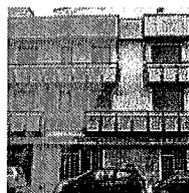
extraurbani, come ad esempio quelli della STP e Ferrotramviaria. Questa sera, oltre ai controlli da parte delle Forze dell'ordine in viale Ovidio, personale della Polizia Locale ha proceduto alla verifica dei passeggeri in arrivo ed in partenza da piazza del Bersagliere d'Italia (della Stazione) e davanti all'ospedale civile "Bonomo".

Ed anche questa sera numerosi sono i controlli effettuati ad Andria dalle Forze dell'ordine, nei confronti di cittadini trovati per strada senza alcun valido motivo, contravvenendo così alle disposizioni che obbligano la presenza nelle proprie abitazioni.



25 MARZO 2020

Coronavirus, chi l'ha detto che i bambini non possono comprendere l'emergenza?



25 MARZO 2020

Coronavirus, Cooperativa Artig Andria congela i finanziamenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



25 MARZO 2020

Coronavirus: si inaspriscono le sanzioni contro i trasgressori



25 MARZO 2020

L'Asl Bt prosegue la riabilitazione anche a distanza con video e audio



25 MARZO 2020



25 MARZO 2020

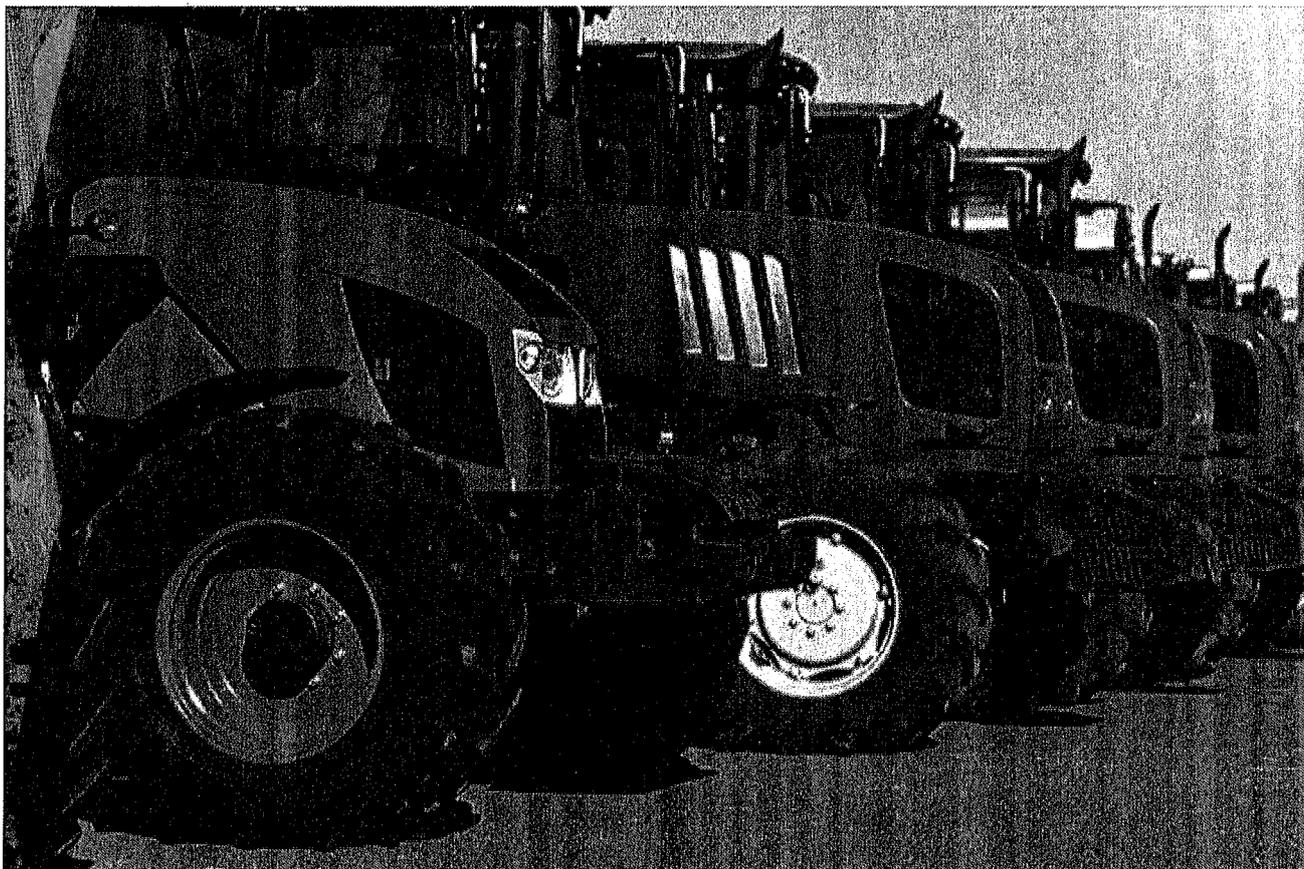


andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Covid-19: anche l'AIPO di Andria si offre gratuitamente alla sanificazione delle strade con i loro mezzi

La richiesta è stata presentata nel pomeriggio di oggi al Prefetto Valiante ed al Commissario straordinario Tuffariello

ANDRIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020

© 18.58

A cura di  
GIOVANNA ALBO 

Per far fronte alla diffusione epidemiologica del covid-19, anche l'AIPO (Associazione Italiana Produttori Olivicoli Puglia) di Andria, spinta da un forte impegno civico ha deciso di mettersi, con i propri associati al servizio della salute pubblica.

Nel pomeriggio di oggi, martedì 24 marzo, il Presidente pro tempore della suddetta Associazione di produttori agricoli, Luigi Amorese, ha provveduto ad inviare una esplicita richiesta con posta certificata, sia al Prefetto della Bat, Maurizio Valiante sia al Commissario straordinario, Gaetano Tuffariello, in cui ha proposto di offrire un contributo sociale alla cittadinanza, mettendo a disposizione gratuitamente i propri mezzi -come trattori ed atomizzatori- per sanificare strade e marciapiedi della città, specificando, inoltre, di poter effettuare il servizio con l'aiuto e il coordinamento della Polizia Locale e la messa a disposizione del prodotto da parte dell'autorità competente (che garantirebbero l'idoneità del prodotto adoperato).

Un supporto generoso, dunque, che rafforza l'impegno del Comitato Liberi Agricoltori Andriesi (CLAA), già disposti a mobilitarsi gratuitamente con i propri mezzi, per fronteggiare unitamente l'emergenza sanitaria e garantire un servizio utile alla salvaguardia della salute collettiva.



25 MARZO 2020

Coronavirus, chi l'ha detto che i bambini non possono comprendere l'emergenza?



25 MARZO 2020

Coronavirus, Cooperativa Artigiana di Garanzia di Andria congela i finanziamenti

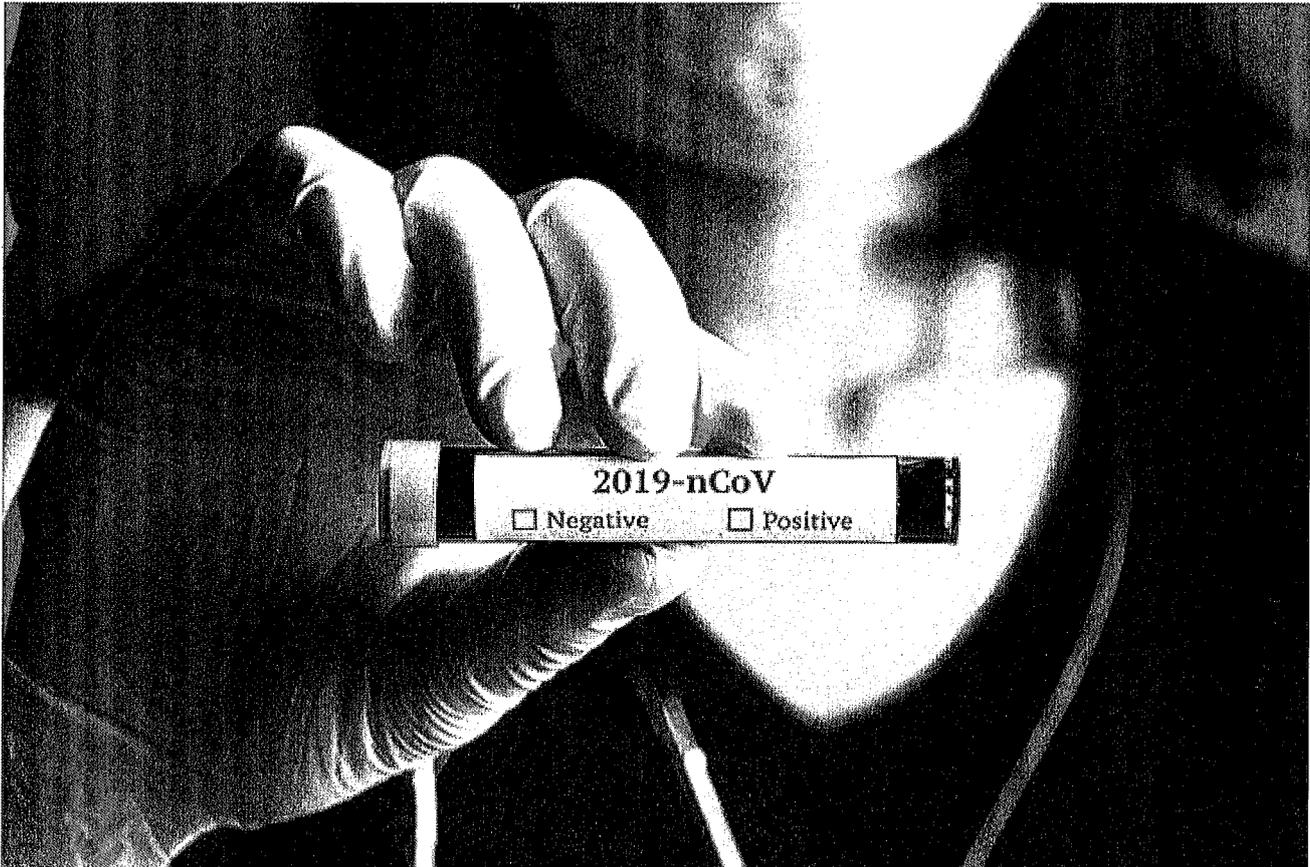


andriaviva.it



**FARMACIA  
SANTORO**  
ANDRIA

**ORARI**  
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45  
DOMENICA: 8.00 - 13.00  
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO  
ORDINA SU ☎ 349.6792884



## Coronavirus: in Puglia oggi 99 nuovi casi, 3 nella Bat

Oltre mille i positivi nella regione, numero inferiori rispetto al bollettino di ieri

PUGLIA - MARTEDÌ 24 MARZO 2020  
COMUNICATO STAMPA

© 17.41

Sono saliti a 1005 i casi complessivi di positività al Covid-19 in Puglia. Lo ha comunicato, nel pomeriggio di martedì 24 marzo, il presidente della regione Michele Emiliano, sulla base delle informazioni ricevute dal direttore del dipartimento promozione della salute Vito Montanaro. I dati sono aggiornati alle ore 18.

Dei 584 test effettuati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 99 i positivi. I nuovi casi registrati sono suddivisi tra provincia di Foggia (29), Area Metropolitana di Bari (36), leccese (12), provincia di Taranto (5), brindisino (1) e Bat (3).

Il totale di casi positivi nelle singole province: 304 nell'Area Metropolitana di Bari, 255 nel foggiano 161 nel leccese, 103 nel brindisino, 51 in provincia di Taranto, 62 nella Bat. 15 casi relativi a residenti fuori regione e 54 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

Tutti i test positivi saranno inviati all'Istituto superiore di sanità per la conferma di seconda istanza. I dipartimenti di prevenzione delle Asl competenti hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Sale il numero dei morti in Puglia

Nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 7 decessi nella regione: tre nelle province di Bari e Foggia e uno nel leccese. Il dato è dunque salito a 44.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 24/03/2020 è disponibile o in allegato o a questo link <http://rpu.gl/BollettinoEpid20200324>

## Andria: il Comune paga in anticipo i creditori per venire incontro alle attività colpite dall'emergenza

24 Marzo 2020



Il Commissario Straordinario ha dato indirizzo al Settore Finanziario del Comune di **anticipare il pagamento della rata, con scadenza 30 giugno 2020**, fissato nelle transazioni stipulate con i creditori **utilizzando le somme dell'anticipo del Fondo di Rotazione** accreditato a novembre scorso. E di provvedervi, compatibilmente con l'emergenza che gli uffici stanno fronteggiando, entro la fine di marzo:

Verrebbe così anticipato il pagamento della seconda rata che, per quasi tutti i creditori che hanno transatto, è prevista appunto per giugno 2020. **Il provvedimento è legato "alla emergenza epidemiologica in corso che - si legge nella deliberazione del Commissario n. 42 del 20 marzo, assunta con i poteri della Giunta - ha rallentato tutte le attività e ne ha bloccato una stragrande parte, imprimendo un feroce colpo all'intera economia ed alla situazione finanziaria dei creditori del comune di Andria".**

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

# Andria: numero verde ESCLUSIVAMENTE ai cittadini in quarantena e agli ultra 65enni non autosufficienti

24 Marzo 2020



Ore 9-12 / 17-20

Assistenza domiciliare quarantena e ultra  
65enni non autosufficienti

Il **Centro Operativo Comunale (Coc) di Protezione Civile** segnala che il Numero Verde **800283233** attivato a partire dal 13 marzo 2020, è **riservato ESCLUSIVAMENTE ai cittadini in quarantena e agli ultra 65enni non autosufficienti**. A loro, e solo a loro, le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile – Confraternita Misericordia Andria, Croce Rossa, Onlus Naturalista e Nucleo Volontariato Città Andria – assicurano, gratuitamente, assistenza a domicilio per generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati, etc.

Il Numero Verde quindi non è utilizzabile per altre informazioni sulla emergenza Coronavirus che continuano ad essere date dai numeri verdi attivati da Ministero Sanità, Istituto Superiore Sanità, Regione Puglia, 1500.

**Il Numero Verde del Comune è utilizzabile dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle ore 20.00.**

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



---

**DALLA PROVINCIA**

---

# CORONAVIRUS

LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO SOCIALE

## IL DIRETTORE CHIEPPA

«Grazie ai volontari, al sindaco, a chi ci sostiene, e a chi non capisce che il nostro operato risponde solo ad una esigenza di apostolato»

# Cannito: «Straordinario l'operato della Caritas»

La riconoscenza del sindaco per l'attività della struttura cittadina

● **BARLETTA.** Alcuni giorni fa, il sindaco di Barletta Cosimo Damiano Cannito ha espresso parole di compiacimento e di riconoscenza verso l'operato della Caritas cittadina nell'attuale fase di emergenza coronavirus in una lettera indirizzata al direttore della medesima Lorenzo Chieppa.

«Barletta dimostra - scrive il sindaco Cannito nella missiva - uno straordinario potenziale di solidarietà. In questi giorni di emergenza per la sanità pubblica, tra le numerose testimonianze di umanità tese alla tutela dei diritti dei più deboli merita segnalazione la complessa attività svolta dalla locale Caritas, che non ha interrotto la distribuzione di pasti e, più in generale, il servizio di accoglienza in favore degli indigenti presso le sue strutture. Si tratta di una significativa testimonianza del ruolo di indiscusso riferimento assunto nel sociale da questo presidio che, moltiplicando le proprie energie in ragione del momento che tutto il paese sta attraversando, si confronta con un banco di prova reso ancor più impegnativo dalle misure introdotte per contenere la diffusione del contagio. Interpretando i sentimenti di ammirazione di tutta la comunità che rappresento voglio pertanto lodare l'operato dei volontari Caritas, da sempre in apprezzata sin-



Preparazione di cibi alla mensa Caritas

tonia con l'Amministrazione comunale anche per questo vicina alle categorie più fragili e bisognose».

Lorenzo Chieppa ha risposto così al sindaco Cannito: «La Caritas di Barletta per le sue opere ad alto contenuto umanitario è un presidio di solidarietà e volontariato attivo. Con le sue strutture, la Rete con le principali associazioni presenti da sempre sul territorio e i servizi sociali, è un punto di riferimento per chi vive nel bisogno, nostri concittadini e per tutti gli stranieri che vi dimorano».

E poi: «È una componente del Piano Sociale di Zona e siede nel Centro

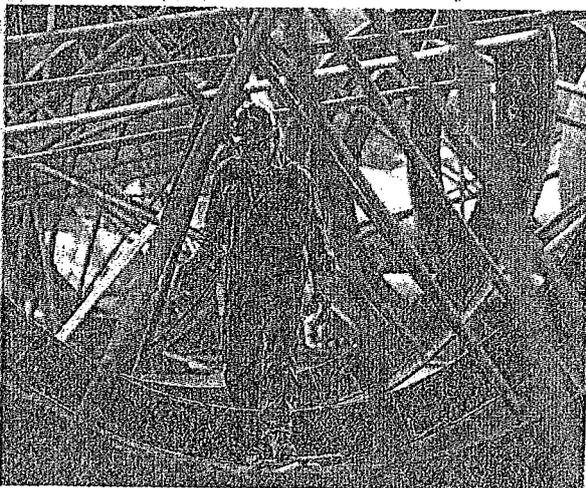
Operativo Comunale prefettizio. In questo momento ha scelto, nel rispetto delle limitazioni imposte dalle stringenti norme sanitarie di continuare ad erogare i suoi servizi nonostante le difficoltà generate dalla ridotta presenza di volontari e dal crescente numero di pasti e di richieste di interventi emergenziali dimostrando di essere un presidio solidale su tutto il territorio. Grazie ai nostri volontari, al sindaco, a chi ci sostiene e chi decide di farlo ancora, ed anche a chi non capisce che il nostro posto vicino a loro risponde solo ad una esigenza di apostolato».

Intanto si è conclusa, a cura dell'azienda privata Marchisella, la prima fase di sanificazione della Palazzina Caritas di via Manfredi, contenitore multifunzionale che racchiude l'accoglienza diurna con le docce e lavanderia, l'ambulatorio e lo sportello di ascolto, oltre ai depositi indumenti.

Al primo e secondo piano il dormitorio è l'accoglienza per i padri separati. L'intervento si è reso necessario per rispondere alle esigenze sanitarie dettate dalle norme sul coronavirus. L'azienda alla fine della sanificazione ha inviato i tamponi all'Istituto sanitario che rilascerà il certificato di sanificazione e uso della struttura.

## BARLETTA VITTORIO PANSINI GIÀ ASSESSORE ALLE FINANZE

# «Dannoso aver dimenticato di concedere alle aziende la proroga a fine marzo»



DIMENTICANZA Aziende senza proroga

● **BARLETTA.** «Per tutti coloro che hanno in corso rateizzazioni con l'Agenzia delle Entrate (artt. 36 - bis e ter Dpr 600/73) il decreto "Cura Italia" non prevede alcun slittamento delle scadenze di pagamento in primis la scadenza di fine Marzo». Così alla Gazzetta del Mezzogiorno Vittorio Pansini dottore commercialista e già assessore alle finanze del Comune di Barletta.

E poi: «Il decreto nel prevedere interventi a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie, delle aziende in un ot-

tica di rilancio dell'azienda Italia ha - purtroppo - dimenticato di prorogare le scadenze di pagamento a favore dell'agenzia delle entrate derivanti dall'applicazione degli artt. 36 - bis e ter del D.P.R. 600/73. Tale mancanza comporterà il dover rispettare la scadenza delle rateizzazioni salvo la possibilità di posticipare il pagamento entro la successiva rata con l'aggravio di sanzioni ed interessi. Come si può imporre - giustamente - alle aziende di chiudere e non spostare tutte le scadenze».

QUARESIMA GLI APPUNTAMENTI DELL'ARCIVESCOVO SU EASY TV

# Mons. D'Ascenzo celebra in diretta Tv

● Prosegue il percorso di celebrazioni e di momenti di preghiera presiedute da Mons. Leonardo D'Ascenzo, a porte chiuse, in diretta televisiva - congiuntamente su Amica9 (canale 91), Easy Tv (canale 190), Teleregione (canale 14) - dalla Cappella del Palazzo Arcivescovile di Trani. Ciò, come ha detto l'Arcivescovo, in quanto «non vogliamo vivere questo percorso di preparazione alla Pasqua senza la preghiera che va elevata al Signore soprattutto in questi giorni in cui stiamo vivendo l'emergenza del coronavirus. Pregheremo per noi, per coloro che sono stati colpiti da questa malattia, per coloro che sono impegnati nel campo della scienza e della cura di essa».



Mons. D'Ascenzo

Oggi, mercoledì 25 marzo, nella solennità dell'Annunciazione, l'Arcivescovo reciterà il Santo Rosario, alle 17.

Prossimi appuntamenti:

Venerdì 27 marzo, 17, Veglia di preghiera dinanzi all'immagine del SS. Salvatore

Domenica 29 marzo, ore 9.00, Celebrazione eucaristica V Domenica di Quaresima

Martedì 31 marzo, ore 17.00, Celebrazione penitenziale, Giovedì 2 aprile, ore 17.00, Celebrazione eucaristica

BARLETTA LA DECISIONE DEL SINDACO IN FAVORE DELLE FASCE PIÙ DEBOLI

# Fitto casa, il Comune anticipa il contributo

● BARLETTA. «Considerata la grave situazione legata all'emergenza sanitaria, sociale ed economica causata dal Coronavirus, l'Amministrazione comunale ha deciso di andare incontro alle fasce di popolazione che vivono maggiormente questi disagi, anticipando il contributo fitto casa».

Così il sindaco di Barletta Cosimo Cannito comunica la decisione di anticipare le somme previste per l'anno 2018 agli aventi diritto, attingendo al bilancio comunale.

Su indicazione del primo cittadino, infatti, gli assessori Lucia Ricatti (Ufficio Casa), Genaro Cefola (Bilancio) e Maria Anna Salvemini (Servizi Sociali), con i rispettivi dirigenti Caterina Navach e Michelangelo Nigro, sono al lavoro per anticipare l'importo complessivo di euro 1.711.475,58, di cui euro 170.325,55 già cofinanziati dal Comune di Barletta, al bilancio comunale. Sarà pubblicata nei prossimi giorni la relativa determina dirigenziale. A partire da domani, giovedì 26 marzo, gli aventi diritto saranno contattati individualmente dagli uffici competenti per essere informati circa le modalità di erogazione. In attesa che questo avvenga, si invitano gli stessi a non recarsi presso gli uffici comunali né presso la tesoreria comunale. In particolare, coloro che, fra gli aventi diritto al contributo economico, abbiano comunicato il proprio IBAN, riceveranno le somme mediante bonifico bancario sul proprio conto.

## DA DOMANI

Gli aventi diritto  
saranno contattati  
individualmente

**BARILETTA IL CONSIGLIERE REGIONALE**

## Mennea propone il «Diario dei contatti» per i dipendenti di tutti i Comuni

● Un "diario dei contatti" per i dipendenti pubblici, così da poter tracciare, anzi rintracciare, al meglio i contatti avuti: lo propone il consigliere regionale Ruggiero Mennea, presidente del comitato permanente della Protezione civile Puglia, che rivolge un appello a tutti i Comuni della regione: "Tutti i dipendenti, che devono necessariamente lavorare in sede - scrive Mennea - facciano il cosiddetto diario dei contatti, questo per consentire alle

amministrazioni e alle Asl di poter ricostruire rapidamente la catena dei colleghi con cui sono venuti in contatto, in caso di contagio da Covid". Spiega Mennea che "in questo modo si potrà intervenire in maniera rapida per circoscrivere il contagio stesso. E' una proposta che faccio a tutti i sindaci, in particolare quelli della Bat, che potranno così dotarsi di uno strumento efficace per la lotta alla diffusione del Covid19".

Avanza la proposta sulla scorta di un'iniziativa già in vigore al Comune di Bari, i cui dipendenti che si recano sul luogo di lavoro dovranno a fine giornata compilare il "diario dei contatti", un form elettronico accessibile anche via

internet, nel quale segnalare tutti i colleghi con cui sono entrati in contatto durante la giornata lavorativa. "Il form elettronico - spiega - viene compilato all'interno della piattaforma telematica di ogni Comune. Dunque, si tratta di una procedura molto semplice, ma che costituisce un'ulteriore misura di sicurezza che le amministrazioni comunali possono adottare a tutela dei dipendenti. Invito, pertanto, i sindaci a utilizzare questa misura, laddove ovviamente il lavoro del dipendente - conclude il presidente del comitato permanente della Protezione civile Puglia - non possa essere svolto a casa, in modalità smart working".

[Lucia de Mari]

**CANOSA PROSEGUE SENZA SOSTA L'ATTIVITÀ DELLA MENSA SOCIALE**

## Pasti d'asporto in piena sicurezza a «Casa Francesco»

● **CANOSA.** «Casa Francesco», la mensa sociale prosegue la sua opera anche nel tempo della pandemia. E' vero che l'evangelico invito "non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra" quando si fa del bene è più che mai d'obbligo, ma non si possono tener nascosti gesti e realtà che fanno bene al cuore e che aiutano ad affrontare con tenacia le difficoltà, i tempi difficili.

Per questa ragione ci piace raccontare, accanto alle altre iniziative di volontariato sociale, quello che sta accadendo a "Casa Francesco", la mensa sociale gestita dalle parrocchie di Canosa. Seguendo le indicazioni di chi è preposto alla tutela dell'igiene e della salute, sono stati prima igienizzati gli ambienti, quindi è stata predisposta l'asporto dei circa 60 pasti giornalieri: in buste ecologiche vengono consegnate delle vaschette monouso chiuse con il cibo.

«Grazie alla generosa disponibilità e collaborazione delle Suore dell'Asilo Minerva è stato possibile ridurre il numero dei volontari, in modo tale da

consentire una distanza maggiore tra gli operatori, regolarmente forniti di guanti e mascherine. - dice mons. Felice Bacco - Massima attenzione è posta nel distanziare gli utenti che vengono a prendere il pasto, così da evitare contatti, in questa è preziosa collaborazione del Oer, che garantisce ogni giorno la presenza di un operatore. E' bello ricordare che "Casa Francesco" vive grazie alla generosità di tante persone che collaborano con offerte o fornendo alla mensa i viveri necessari: frutta, verdure, salumi, pane, pasta, olio ...grazie a tutti».



Tante le aziende «benefattrici»

# CORONAVIRUS

LE INIZIATIVE E LE PROSPETTIVE

## «CONTRARIO»

«Se a Trani smantelliamo le strutture e facciamo entrare gli ammalati non resterà nessun presidio assistenziale per pazienti fragili»

# «Trasformare l'ospedale in lazzaretto è una iattura»

Trani, Santorsola scarta l'ipotesi di riapertura per l'emergenza

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Trasformare l'ospedale di Trani in un lazzaretto sarebbe una iattura per il momento e per il futuro»: è quanto sostiene il consigliere regionale Mimmo Santorsola, che interviene nel dibattito apertosi sulla questione dell'opportunità di riaprire, in qualche modo, parte dell'ex ospedale di Trani per tamponare la richiesta di posti letto causata dall'emergenza corona-virus.

Dopo aver pubblicato la richiesta favorevole all'apertura da parte dell'avv. Filiberto Palumbo, oggi raccontiamo una posizione contraria, quella del consigliere regionale Mimmo Santorsola: «La proposta di Palumbo credo che sia quanto di più stupidamente populista si possa fare in questo momento. Bisceglie è ospedale Covid, Andria rischia di chiudere per numero di infetti tra i dipendenti. Barletta è ospedale generalista. Se a Trani smantelliamo le strutture e facciamo entrare gli ammalati non resterà nessun presidio assistenziale per pazienti fragili, quali cardiopatici diabetici e nefropatici, per gli oncologici e per le donne in gravidanza».

«Quella contro il Covid 19 è una guerra contro un nemico tanto insidioso quanto invisibile. Il primo imperativo - dice Santorsola - è quello di adeguarsi alle regole dettate dalla task force locale e regionale, alle quali va riconosciuto il merito di aver sempre saputo cogliere le difficoltà ed individuare le soluzioni».

Per Santorsola «il secondo imperativo, ma non meno importante, è quello di non tentare di approfittare di questa pandemia per mettersi in vetrina con proposte, a dir poco, insensate solo per guadagnare un momento di visibilità. Paghieremo a caro prezzo ed a farlo sarebbe tutta la comunità».

Dunque «trasformare l'ospedale di Trani in un lazzaretto sarebbe una iattura per il momento e per il futuro. Dimostreremmo scarso senso pratico ed una assoluta mancanza di lungimiranza perché questa soluzione disperderebbe un patrimonio sanitario costruito con tanta fatica e non apporterebbe alcun beneficio alla comunità».

Cosa sarebbe più utile: «Utilizzare al meglio gli spazi degli altri ospedali, già dedicati alla assistenza per malati acuti, per dare risposta alle emergenze del territorio e concentrare su Trani le attività che riguardano la gestione territoriale delle altre patologie, che non possono essere dimenticate o sottovalutate, ed eventualmente quelle comuni agli altri ospedali quali in primis, le attività di radiologia e di laboratorio. Se poi necessitassero altri spazi si potrebbe pensare di trasferire a Trani alcuni uffici per liberare posti laddove ci sono le professionalità per gestire l'emergenza».

Santorsola dichiara: «Come molti di voi sono disponibile a fare la mia parte ma, se perdiamo di vista il buon senso, non ne verremo mai a capo e, passata la buriana, ce ne potremmo pentire...tutti».

## TRANI

# L'impegno totale degli agenti della polizia locale

NICO AURORA

● **TRANI.** Venerdì, 28 marzo, con l'assunzione dell'ultimo a tempo determinato, gli agenti della Polizia locale saranno 50: si sarà così raggiunta, anche temporaneamente, una soglia psicologica inimmaginabile soltanto qualche anno fa, quando il corpo era davvero ridotto all'osso.

Merito di altri cinque agenti (quattro già in servizio e l'ultimo in arrivo venerdì, appunto), assunti a tempo determinato per tre mesi, scorrendo la graduatoria concorsuale del Comune di Barletta: daranno manforte nelle attività di controllo sempre più serrate di questo periodo.

«Già da giorni abbiamo posto in essere tutte le iniziative utili per fare da argine alle possibilità di contagio - fanno sapere il sindaco, Amédeo Bottaro, e l'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia - Intensificheremo ancora di più le attività di controllo, ma è fondamentale che tutti i cittadini facciano la loro parte per evitare i contatti sociali, unico veicolo di circolazione del virus. Se siamo attenti, se continueremo a rispettare le regole, ce la faremo».

Nei programmi della pubblica amministrazione questi agenti sarebbero dovuti entrare in ser-

vizio alla vigilia delle festività pasquali, per poi utilizzarli in occasione delle feste della Liberazione, del lavoro e del Crocifisso di Colonna.

L'emergenza sanitaria ha completamente cambiato le carte in tavola e determinato la necessità di anticiparne le assunzioni, ferma restando la disponibilità dei fondi per i loro stipendi, che giungono dai proventi delle sanzioni per violazione al Codice della strada. Il numero di agenti di Polizia locale in servizio a tempo indeterminato è 45, grazie alla recente immissione in ruolo di dieci agenti provenienti dalla graduatoria dei candidati al concorso bandito a suo tempo dal Comune di Lecce.

Nel piano del fabbisogno del personale 2019-2021, recentemente approvato dalla giunta, è prevista l'assunzione di 26 unità lavorative con lo strumento del concorso, circostanza che non avveniva da decenni nel Comune di Trani, e di questi una parte (molto probabilmente 8 unità) saranno nuovi vigili da assumere a tempo pieno e indeterminato, così da portare il numero a 53.

Ma a questi andranno sempre aggiunti quelli a tempo determinato, sempre grazie ai proventi delle sanzioni per violazione al Codice della strada.

## BISCEGLIE

# Uffici postali tagliandi contro assembramenti

● **BISCEGLIE.** Stop agli assembramenti negli uffici postali a Bisceglie. L'amministrazione comunale mediante il gruppo di volontari della locale Protezione Civile, a partire dalle ore 8, distribuirà i tagliandi con i numeri che regolarizzeranno l'affitto dell'utenza.

L'accesso sarà consentito in ordine cronologico. Stabile anche limitazioni al traffico all'esterno della posta centrale in via Gramsci. Gli uffici postali di via Gramsci e via Carrara Reddito osserveranno i seguenti orari: giovedì 26 marzo, dalle 8 alle 18.30, dalla lettera A alla B; venerdì 27 marzo, dalle 8 alle 18.30, dalla lettera C alla D; sabato 28 marzo, dalle 8 alle 14.30, dalla lettera E alla K; lunedì 30 marzo, dalle 8 alle



POSTE Sportello

18.30, dalla lettera L alla O; martedì 31 marzo, dalle 8 alle 18.30, dalla lettera P alla R; mercoledì 01 aprile, dalle 8 alle 18.30, dalla lettera S alla Z. L'Ufficio Postale di via Di Molfetta osserverà il sistema di scaglionamento per lettere ma rispetterà solo apertura mattutina, dalle 8 alle 14.30. Nel caso dell'ufficio postale centrale, che non dispone di ampi spazi all'esterno, per agevolare le operazioni e garantire la distanza interpersonale minima di un metro, nei giorni 26, 27, 30, 31 marzo e 1 aprile, dalle ore 7 alle ore 18, e il 28 marzo dalle 7 alle 13, sarà vietato il transito per i veicoli in via Gramsci, per il tratto compreso tra via La Marina e l'intersezione con via Storelli.

Negli stessi giorni e fasce orarie vigerà sia il divieto di fermata per tutti i veicoli in via Gramsci dall'intersezione con via De Leone sino al civico numero 26 di via Gramsci, sia l'inversione temporanea del senso di marcia in via Storelli dalla rampa di discesa da via Bovio sino all'intersezione con via Gramsci. «Rivolgiamo un appello a tutti ed in modo particolare agli anziani, tra i più esposti al rischio contagio in questa emergenza - dice il sindaco - recatevi all'ufficio postale solo se strettamente necessario e, nel caso delle pensioni, annotare e rispettare il vostro giorno evitando lo stazionamento davanti agli uffici postali e stando attenti a mantenere un metro di distanza».

**TRINITAPOLI** È IN ISOLAMENTO A CASA**Primo positivo al Covid-19  
il sindaco rassicura  
«Il caso è sotto controllo»**

● **TRINITAPOLI.** C'è un primo caso di contagio da Covid-19 (Coronavirus) a Trinitapoli: è un cittadino già sottoposto, nei giorni scorsi, a quarantena, risultato positivo al tamponi ed è ora in isolamento domiciliare perché non presenta problematiche, per cui il Dipartimento di Prevenzione esclude ulteriori contatti. Come promesso, il sindaco trinitapolese, Francesco di Feo, appena ricevuta la conferma l'ha comunicato, in tempo reale, alla cittadinanza. «Nella serata di ieri, martedì 24 marzo - ha dichiarato il primo cittadino casalino -, la Regione Puglia ha diramato il bollettino con i dati inerenti all'intera Puglia nel quale si notava che il colore della casella in corrispondenza della città di Trinitapoli era passato

dal grigio dei giorni scorsi al bianco: questo voleva indicare che si era passati da una situazione di assenza di contagi alla presenza di uno o al massimo di cinque casi. Adesso parte il protocollo per seguire il cittadino, risultato

positivo al tamponi e perciò sottoposto ad isolamento domiciliare, in maniera serena e civile. Siamo stati rassicurati sul fatto che non corra particolari pericoli tanto da restare in quarantena a casa e non in terapia intensiva. - ha sottolineato di Feo -. Sono situazioni che si stanno vivendo in tutto il mondo e nell'intera Italia. Il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl/Bat ha escluso che il contagiato abbia avuto contatti con altre persone». «Questo sta a indicare - la conclusione del sindaco - che la situazione è arginata al solo caso. A chi prende ancora sotto gamba la faccenda, dico di non uscire di casa se non per lavoro o motivi medici per arginare il contagio. Alla persona contagiata gli auguri di pronta guarigione dell'intera comunità. Non verranno rese note le generalità e preghiamo tutti di non cimentarsi in ipotesi».

Gennaro Missiato-Lupo



Mascherine protettive

**Margherita di Savoia  
Elusi divieti anti-coronavirus  
scattano le denunce penali**

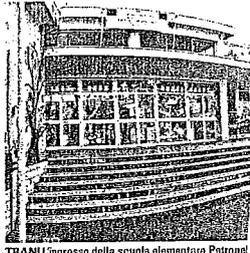
■ C'è la stretta, a Margherita di Savoia, per chi non si attiene a quanto previsto dai decreti recanti misure urgenti per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. Oltre ai serrati controlli operati dalle Forze dell'Ordine presenti sul territorio (Carabinieri e Guardia di Finanza), anche il personale della Polizia Locale margheritana sta effettuando tutte le attività di controllo previste dalla legge. I risultati: 123 persone controllate, di cui 6 denunciate ex art. 650 C.P. (inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità) e nessuno denunciato ex art. 495 e 496 C.P. (false attestazioni/dichiarazioni); una persona denunciata per altri reati. Degli esercizi commerciali controllati giornalmente, 3 sono stati i titolari denunciati ex art. 650 C.P., mentre nessuno risulta sanzionato amministrativamente. «I dati rilevati dal personale della Polizia Locale a seguito dei controlli effettuati sono ulteriore conferma dello straordinario impegno profuso dai nostri vigili, coadiuvati, durante il loro servizio, dai volontari dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato-Sezione di Trani, per garantire la salute pubblica e l'incolumità dei nostri concittadini: di questo voglio dare atto ringraziandoli per l'encomevole lavoro svolto - dice il sindaco Bernardo Lodispoto -. I dati sono aggiornati alle ore 12 di lunedì 23 marzo e vengono costantemente monitorati con controlli quotidiani delle attività commerciali e delle persone identificate nelle vie del paese. Al riguardo rinnovo un forte appello a tutti i cittadini di non uscire di casa, se non per gravi e giustificati motivi dettati da esigenze lavorative o dalla necessità di approvvigionamento di viveri e medicinali».

[G.M.L.]

**TRANI** AGGIUDICATO L'APPALTO PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI 30.744 EURO, AL NETTO DI IVA

# Nuovi lavori alla «Petronelli»

Approvato il progetto esecutivo di ristrutturazione



TRANI L'ingresso della scuola elementare Petronelli

**NICO AURORA**

● **TRANI.** Un primo piano con ben nove aule, ma collegato al livello inferiore soltanto attraverso una scala interna e senza neanche la disponibilità di un ascensore né, ovviamente, una scala di sicurezza antincendio. Per decenni la scuola elementare Petronelli, nella omonima via, è andata avanti con una carenza strutturale importante, ma finalmente è arrivato il momento di risolverla.

Infatti, lo scorso 31 gennaio 2020 è stato approvato il progetto esecutivo stralcio dell'intervento, redatto dagli ingegneri Fernando Riccio e Riccardo Infante.

Da lì a poco il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzifferri, ha emanato la gara con un importo a base d'asta di 30.744 euro, al netto dell'Iva.

Il bando, che ha coinvolto cinque operatori in possesso di requisiti per l'esecuzione di quel tipo di intervento, è stato aggiudicato alla ditta Giuseppe Paternoster & figli, di Gravina in Puglia, che

ha offerto un ribasso del 5,676 per cento, per un importo pari a 28.999 euro, che diventano 30.469 Iva compresa.

La somma viene da un finanziamento regionale di 50.000 euro che il Comune di Trani si era aggiudicato all'esito di un bando ministeriale del 2018. I lavori per la scala antincendio faranno buona compagnia a quelli per la sostituzione, presso lo stesso edificio scolastico, dei vecchi infissi e vetrate. Formalmente si chiamano «lavori di efficientamento energetico», primi di una serie che riguarderà anche altri plessi scolastici.

Qui, nel frattempo, era stato già predisposto il progetto esecutivo (a cura dell'ingegner Giovanna De Mango, dipendente dell'Ufficio tecnico comunale), bandita ed aggiudicata la gara: sarà la ditta Sabino Di Cataldo, di Barletta, ad effettuare i lavori avendo offerto un ribasso del 32,28 per cento, per un importo di 90.786 euro, rispetto alla base d'asta di 134.000 euro. Il finanziamento statale su cui si è fondata la gara era stato di 170.000 euro.

I serramenti dell'edificio, all'epoca della costru-

zione del fabbricato, erano costituiti da telaio in ferro e vetro singolo. Nel corso degli anni, a seconda delle necessità di manutenzione degli infissi del plesso scolastico, alcuni di questi sono stati sostituiti con serramenti in alluminio con vetro singolo. Pertanto, attualmente gli infissi esterni della scuola Petronelli sono caratterizzati da due tipologie differenti.

Si prevede, quindi, l'eliminazione degli infissi esistenti e l'installazione di nuovi serramenti a taglio termico in Pvc, ad alta resilienza, con profilo a cinque camere in profondità non inferiore a 70 millimetri e vetrocamera di sicurezza con gas Argon a basse emissioni, per aumentare l'isolamento termoacustico e garantire, al contempo, un miglioramento del comfort ambientale.

Gli interventi da realizzare sono i seguenti: rimozione degli infissi esterni originari, con relativa parte vetrata; fornitura e posa in opera di infissi esterni monoblocco, in Pvc a taglio termico con vetrocamera a basse emissioni; trasporto a discarica del materiale di risulta.

**TRANI** MANUTENZIONE IN CORSO

# Ville, parchi e giardini ristrutturati e rinnovati

● **TRANI.** A termine dell'emergenza sanitaria in corso, quando la villa comunale tutti gli altri parchi cittadini riapriranno, all'interno dei giardini sul mare acquario e voliera torneranno come nuovi, ristrutturati e tirati a lucido. Infatti, il dirigente comunale dell'Area urbanistica e ambiente, Francesco Gianferrini, ha impegnato una spesa di 5000 euro per la manutenzione straordinaria del mini acquario e della voliera della villa comunale, affidando il servizio alla ditta Le favole di Esopo, di Vittorio somma, che è già il concessionario in proroga delle due strutture nell'attesa di una nuova gara per l'affidamento pluriennale.

«Il parco della villa comunale - si legge nel provvedimento - è meta di molti turisti, specialmente bambini e scolaresche fortemente attratti sia dalla voliera, che ospita un numero considerevole di volatili, sia dal mini



L'acquario

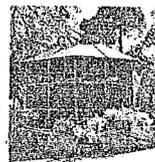
acquario, che contiene circa 200 esemplari di pesci provenienti da tutti i mari del mondo». E ancora: «Entrambe le strutture, da controlli effettuati da personale in servizio presso il Settore verde pubblico, necessitano di opportuni trattamenti per evitare che il patrimonio faunistico soccomba, e la somma di 5.000 euro può garantire in tempi brevi la loro fruibilità».

Per due estati consecutive acquario e voliera avevano rischiato di chiudere sia a causa delle criticità da risolvere, sia perché Somma era creditore di somme da parte del Comune.

Ma fu invitato a non interrompere il pubblico servizio, continuando a svolgere l'attività con l'impegno - poi rispettato - al versamento di quanto dovuto. Poi nel 2019 l'acquario fu oggetto di atti vandalici, con rottura di vasche e moria di pesci, ed i lavori furono effettuati a cura e spese del gestore nell'attesa di un rimborso.

«Ma non ci sono mai motivi per cui acquario e voliera dovessero chiudere - chiarisce l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio -, anzi sarebbe stato grave se ciò fosse accaduto. È nostro interesse mantenere perfettamente funzionante uno dei tanti e significativi motivi di attrazione della nostra villa comunale».

[n.aur.]



La voliera

## Trani Targa al poliziotto Stefano Fabriani



● **Trani - E Fabriani, e non Fabiani, il cognome del 26enne poliziotto tranese che riceverà una targa dal sindaco, Amedeo Bottaro, come segno di riconoscenza per avere salvato la vita a due persone nell'incendio di un appartamento a Castrovillari, presso il cui Commissariato presta servizio. Purtroppo, a causa di un inspiegabile intervento del correttore automatico sul testo dell'articolo, il cognome dell'agente è stato riportato in maniera errata sia nel pezzo, sia di conseguenza nei titoli. Ce ne scusiamo con l'interessato.**

**TRANI** IL PROVVEDIMENTO ASSUNTO A SEGUITO DI UN SOPRALLUOGO DELLA POLIZIA LOCALE SUL TERRAZZO DEL VETUSTO FABBRICATO

# Casa abusiva, ordinata la demolizione

È l'appartamentino realizzato sul lastrico solare di un fabbricato in piazza Domenico Sarro

● **TRANI.** Dovrà essere demolito l'appartamentino realizzato abusivamente sul lastrico solare di un fabbricato in piazza Domenico Sarro. Lo ha ordinato il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, a seguito di un sopralluogo della Polizia locale presso il terrazzo di un vetusto fabbricato ad uso residenziale, di tre piani fuori terra e lastrico solare, ubicato nella piazza compresa fra via Giovanni Bovio e via Pedaggio Santa Chiara. Dal sopralluogo è emerso che erano stati realizzati un ingresso-soggiorno ed un cucinino. La copertura dei vani risultava costituita da lamiera zincata, sovrapposte a traversine di ferro, mentre le pareti esterne risultano essere di muratura. Il piccolo appartamento è risultato privo di titolo abilitativo edilizio ed in contrasto con le Norme tecniche di attuazione del Piano urbanistico generale vigente con riferimento alla zona residenziale «A1 - Centro antico».

Da qui l'ordinanza, trasmessa ai quattro comproprietari dell'unità immobiliare in questione, di provvedere entro e non oltre 90 giorni dalla notifica del provvedimento alla demolizione delle opere non autorizzate abusivamente realizzate, con ripristino dello stato originario dei luoghi.

Prima dell'inizio dei lavori gli stessi proprietari dovranno comunicare dove saranno confluiti i materiali di risulta, il nominativo del direttore dei lavori e quello dell'impresa esecutrice.

Peraltro, qualora la demolizione non venga eseguita, il Comune entrerà in possesso di opera abusiva e area di sedime, con una superficie non superiore a dieci volte quella complessiva abusivamente costruita.

L'opera, in ogni caso, sarà demolita a spese dei responsabili dell'abuso, «salvo che con deliberazione consiliare - si legge nel provvedimento - non si dichiarerà l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non

contrasti con rilevanti interessi urbanistici ed ambientali».

L'inottemperanza determinerebbe anche una sanzione amministrativa pecuniaria di importo compreso fra 2000 e 20.000 euro, salvo l'applicazione di altre misure e sanzioni previste dalle norme vigenti. Ovviamente i comproprietari dell'immobile hanno anche tempo 60 e 120 giorni per presentare un ricorso, rispettivamente, al Tar Puglia o al Presidente della Repubblica avverso l'ordinanza di demolizione.

[n.aur.]

**TRANI** Il luogo dove è ubicata la casa abusiva

**BISCEGLIE** I CONTENITORI LASCIATI NEI PRESSI DELL'ISOLA ECOLOGICA

## Cassonetti dei rifiuti abbandonati al Salsello

● **BISCEGLIE.** Un "cimitero" di decine di cassonetti portarifiuti usati, scaricati nei pressi dell'isola ecologica di carrara Salsello. Ci si accorge solo ora che una vasta area di proprietà comunale ed in stato di abbandono, attigua al cimitero dei cari estinti, è stata utilizzata negli anni scorsi per ammassare numerosi contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani in disuso.

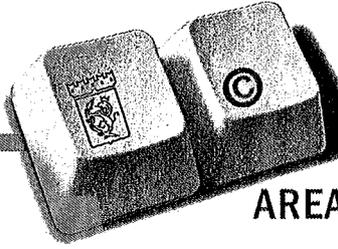
Sul caso e sul rispetto delle norme in materia di smaltimento dei rifiuti, ora vogliamo vederci chiaro i carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Bari che hanno aperto un fascicolo di indagine. I tecnici del Comune di Bisceglie e la polizia municipale, su richiesta dei carabinieri, hanno effettuato un sopralluogo sull'area in questione rilevando numerosi cassonetti che sarebbero stati dismessi dalla CamassAmbiente (ex gestore). In via preliminare, come emerge da un'apposita ordinanza sindacale, è stata inviata una diffida nei confronti della CamassAmbiente a rimuovere entro 5 giorni dalla notifica del seguente provvedimento amministrativo. Ma la stessa ditta ha respinto ogni addebito.

Ed il Comune le ha contestato integralmente quanto eccepito dalla società CamassAmbiente, ritenendo del tutto infondate le



**BISCEGLIE** I cassonetti abbandonati

eccezioni mosse in merito alla proprietà del materiale depositato abusivamente ed alla responsabilità dell'abbandono. Ma l'atto di accusa e la richiesta di sgombero sono stati respinti nuovamente. Intanto è trascorso un mese dove tutto è rimasto immutato. Il "braccio di ferro" è culminato con la diffida a rimuovere quanto stoccato. [lu.dec.]



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## CORONAVIRUS

ALTRO DL PER METTERE ORDINE

## LOMBARDIA

Positivo Bertolaso: continuerò a lavorare. Il governatore leghista Fontana: non torno in quarantena

Stretta sulle regole  
inasprite le multe

Da 400 a 3mila euro. Carcere per chi lascia la quarantena

PALAZZO  
CHIGI  
Il premier  
Giuseppe  
Conte

ROMA. Multe salate, da 400 a 3.000 euro, per chi viola le regole anti contagio. Punito col carcere, da uno a

cinque anni, chi è in quarantena perché positivo al Coronavirus ed esce intenzionalmente di casa violando il divieto assoluto di lasciare la propria abitazione, si incorre infatti in un reato contro la salute pubblica, provocando il diffondersi dell'epidemia. C'è poi la possibilità per singole Regioni di adottare misure più dure di quelle nazionali se il contagio si acuisce, ma in coordinamento con il governo. Ecco il decreto legge con cui il premier Giuseppe Conte prova a mettere ordine tra le ormai tante norme anti coronavirus, a un mese dalla creazione delle prime zone rosse. Il decreto elenca 28 restrizioni e regole, accorpando quelle adottate con i diversi dpcm: dallo stop agli spostamenti alla possibile chiusura di strade e parchi, cinema e ristoranti. L'orizzonte temporale è il 31 luglio, perché a fine luglio è ora fissata la fine dell'emergenza, dichiarata a gennaio. Ma Conte tranquillizza gli italiani: non staranno chiusi in casa fino a luglio. Sulle singole misure si deciderà di mese in mese, in base ai dati del contagio. Ma il premier, alla terza giornata di leggero calo dei contagi ma con aumento dei morti, spera di «allentare prestissimo la morsa»: «Più rispettiamo le regole prima ne usciamo tutti, con uno stile di vita migliore».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lancia intanto un appello all'unità, auspicando che sia pari a quella che consentì la rinascita nel dopoguerra.

Il presidente del Consiglio parla in una conferenza stampa da Palazzo Chigi dopo una discussione norma su norma lunga oltre due ore in Consiglio dei ministri.

Anche sulle sanzioni per chi viola il contagio l'esecutivo, su stimolo del capo della polizia Franco Gabrielli e pressing dei Dem guidati da Andrea Orlando, sceglie una linea ferma: finora c'era un'ammenda di massimo 200 euro che viene sostituita da una multa che parte da 400 euro, per arrivare nei casi più gravi a 3.000. Si era ipotizzata anche la confisca dell'auto a

chi esce senza motivi validi ma in questi casi aumentano le multe fino a un terzo. «Misure rigorose ma necessarie», dice il sottosegretario Riccardo Fraccaro. C'è anche la chiusura per 30 giorni, una volta superati i blocchi, per i bar e i negozi che violino i divieti. E controlli affidati sul territorio anche ai militari, per rafforzare le forze dell'ordine. «Non c'è nessuna militarizzazione», chiarisce però Conte.

Il presidente del Consiglio decide anche, sia pur mantenendo in capo al governo ogni iniziativa, di intensificare il coordinamento con il Parlamento, dopo le proteste delle opposizioni e di Iv: d'ora in poi tutti gli interventi, anche i dpcm, saranno comunicati ai presidenti delle Camere e ogni 15 giorni il premier o un ministro riferiranno in Aula. C'è poi il nodo spinoso delle Regioni e i Comuni: dopo il proliferare di ordinanze locali a volte in contrasto con quelle nazionali: è il governo a «stabilire la cornice» entro la quale tutti dovranno muoversi, afferma il premier. Ma uno spazio di manovra alle Regioni resta, nessun commissariamento: potranno introdurre d'urgenza e per tempo limitato misure più dure restrittive, concordate col governo.

C'è infine il tema del rilevamento dei contagi, dopo che il commissario Angelo Borrelli ha considerato realistica la stima di un contagiato ogni dieci persone non censite. «È un dibattito aperto tra gli scienziati», taglia corto Conte. E dice che per ora l'Italia, seguendo le indicazioni degli esperti, continuerà a fare tamponi solo ai sintomatici. Quanto alla possibilità di fracciare i contagiati mediante i cellulari, non si sbilancia: «Le nostre regole sono sempre trasparenti, gli italiani amano la loro democrazia».

Tra i contagiati, durante la giornata di ieri, si segnala anche il caso di Guido Bertolaso, chiamato dal governatore leghista Attilio Fontana, per «tamponare» l'emergenza Lombardia. Vincerò anche questa battaglia», ha detto. Anche se «da remoto», come ha spiegato Fontana, che non è tornato in quarantena come aveva fatto dopo la positività di una sua collaboratrice».



LOMBARDIA Guido Bertolaso

## CORONAVIRUS

ALTRO DL PER METTERE ORDINE

IL BOLLETTINO UNA DONNA FEBBRICITANTE È ARRIVATA DA PAVIA ALLA SICILIA CON DUE AEREI E UN TAXI

## Si moltiplicano i furbetti denunciati in 106mila

● ROMA. Nell'Italia chiusa per Coronavirus, succede anche che una donna positiva al Covid-19 e febbricitante sia riuscita ad arrivare in Sicilia da Pavia, prendendo due aerei, da Milano a Roma e poi a Catania ed un taxi fino a Modica (Ragusa). Il Governo ha appena approvato nuove sanzioni più severe (multe fino a 3mila euro, fino ad oggi il massimo era 206 euro) per scoraggiare i ribelli dei divieti. Una stretta motivata anche dal numero ancora elevato di denunciati: 10mila ieri, 107mila complessivamente dall'entrata in vigore delle misure per contenere la diffusione del virus. E dal Viminale ieri è partita un'ulteriore circolare ai prefetti per precisare chi potrà spostarsi (si ai pendolari e a chi è costretto a uscire dal proprio Comune per poter fare la spesa); i prefetti, inoltre, potranno fermare l'attività di un'azienda se continua a produrre senza averne i requisiti.

Il bollettino quotidiano dei controlli delle forze dell'ordine (2 milioni i cittadini fermati per verifiche dall'11 marzo e un milione gli esercizi commerciali visitati) continua dunque ad attestarsi sui diecimila «disubbidienti» individuati: alla stragrande maggioranza è stata contestata la violazione dell'articolo 650 del Codice penale (Inottemperanza a ordine dell'Autorità); c'è poi una quota più bassa di persone beccate a dichiarare il falso nel famoso modulo per l'autocertificazione che ieri è stato nuovamente cambiato.

Si vedrà se la stretta di ieri con l'introduzione di multe salate produrrà un calo del numero dei trasgressori. Intanto la Polizia ha potenziato i controlli su strade ed autostrade, «prevalentemente lungo la direttrice Nord-Sud, a partire dalla Lombardia». Ed il Viminale ha inviato una nuova circolare ai prefetti,

investendoli del compito di valutare la sospensione dell'attività delle aziende che non hanno i requisiti per rimanere operative dopo le restrizioni dell'ultimo decreto pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale. Da parte loro le aziende sono tenute a comunicare al prefetto «le imprese e le amministrazioni beneficiarie dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite», nonché «la ricorrenza delle condizioni previste dalla norma per la prosecuzione dell'attività». La circolare fornisce poi chiarimenti anche sugli spostamenti delle persone. Ammessi, ad esempio, quelli per esigenze lavorative «in mancanza, nel luogo di lavoro, di una dimora alternativa a quella abituale, o gli spostamenti per l'approvvigionamento di generi alimentari nel caso in cui il punto vendita più vicino e/o accessibile alla propria abitazione sia ubicato nel territorio di altro comune».

STEFANO CECCANTI (DEPUTATO PD): LA CARTA NON IMPEDISCE LE SEDUTE IN VIDEOCONFERENZA

## «Le Camere possono votare a distanza»

Il costituzionalista: «In Spagna e a Bruxelles si adottano sistemi che accertano libertà e personalità del voto»

MICHELE DE FEUDIS

● Onorevole Stefano Ceccanti (Pd) il parlamento rischia un rallentamento o una paralisi a causa Coronavirus. Ritiene sia rischioso riunire le Camere con la pandemia in corso?

«Non è solo il problema di rallentare o di paralizzare, ci possono essere effetti casuali. Pensi per esempio se a causa di malattia o di problemi di trasporto dovessero arrivare in Aula più parlamentari dell'opposizione che non della maggioranza ribaltando i rapporti di forza. Il Parlamento non può essere appeso a questi rischi. Partiamo quindi da un'evidenza: nessuna persona responsabile può difendere la semplice applicabilità delle regole ordinarie per un periodo di emergenza. Superata questa pregiudiziale che non ha ragioni d'essere, confrontiamoci laicamente su tutte le alternative possibili».

C'è un dibattito aperto su opzioni alternative...

«Come vediamo dalle scelte di altri Parlamenti, da quello spagnolo a quello europeo, non ci sono ostacoli a far sì che i dibattiti di Commissione possano avvenire per videoconferenza (lunedì si è ricorso a questo strumento per l'audizione del ministro Gualtieri) e che si possa votare a distanza in Aula con sistemi che accertino libertà e personalità del voto. Quali

sono le alternative? Il voto per delega mi sembra poco rispettoso delle scelte di ciascun parlamentare, l'autoriduzione pro quota degli eletti può funzionare solo per decisioni su cui c'è accordo di merito ma non è detto che queste condizioni ci siano sempre, trovare altre sedi più vaste mi pare che possa mobilitare troppo personale a partire da quello di sicurezza. Discutiamo tutte le alternative, ma al momento videoconferenza e voto a distanza mi sembrano avere meno controindicazioni».

Il presidente Fico però difende l'ortodossia del voto di persona mentre il costituzionalista Rodio sulla «Gazzetta» chiede per cambiare «modus votandi» una rinnovazione dei regolamenti parlamentari. Stanno così le cose?

«Capisco l'insistenza sulle finalità di un voto libero e personale e sulla necessità che si dibatta oltre a votare, ma quelle finalità richiedono in questa fase una flessibilità sulla scelta degli strumenti».

Basterebbe un voto nell'ufficio di presidenza della camera per introdurre la novità?

«Siccome non esiste nessun ostacolo né in Costituzione né nei Regolamenti a nessuna delle scelte precedenti (escluso il voto per delega), basta che il consenso si manifesti in una sede,

meglio nella Giunta per il Regolamento, e poi il Presidente potrebbe trarne le conseguenze. La norma chiave del diritto parlamentare è il consenso unanime, *nemine contradicente*. Al momento sembra un'utopia, ma se si è trovato un accordo unanime persino al Parlamento europeo, che è molto più disomogeneo non dispero».

Nel caso di introduzione del voto digitale a chi spetterebbe scegliere il software e tutelare la segretezza per i parlamentari nei voti non palesi?

«Le strutture del Parlamento, una volta maturata la scelta che spetta solo alla politica, hanno tutte le capacità anche ispirandosi a quanto maturato a Bruxelles, a Madrid, alla stessa Corte costituzionale italiana, per risolvere i problemi tecnici. I voti non palesi, comunque, non ci sono in Commissione e sono l'eccezione nelle Aule».

C'è, infine, chi paventa rischi totalitari per l'uso dei Dpcm.

«Guardi, a me sembra che dopo il decreto legge varato lunedì sera, che riordina tutto il quadro, la gran parte delle obiezioni mi sembrano cadute. Di altre se ne dovrà tenere conto nella conversione dei decreti. È giusto che si presentino critiche, dubbi, obiezioni, ma non c'è nulla di irreparabile. Il Parlamento ha tutte le possibilità per correggere, specie se si aggiornano i suoi strumenti decisionali».

# CORONAVIRUS

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

## LE MISURE

Nel decreto di aprile aiuti per i Comuni penalizzati dalle minori entrate. Resta il nodo del debito. Gualtieri: necessarie risposte forti



GGG ggg

# Nuovo deficit ad aprile «Servono i Coronabond»

Roma invoca una potente risposta europea. Merkel d'accordo

● ROMA. L'epidemia da Coronavirus non si trasformerà in «macelleria sociale» perché il governo è impegnato «h24» ed è pronto a chiedere al Parlamento l'autorizzazione a un nuovo deficit per far fronte alla crisi con il nuovo decreto aprile. Nel frattempo si corre per fare arrivare il prima possibile a «tutti i lavoratori» gli aiuti del decreto Cura Italia, dalla cassa integrazione agli indennizzi per gli autonomi. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri difende, davanti al Parlamento, la strategia in due tempi messa in campo per attutire l'impatto economico del virus, che rischia di far andare in rosso il Pil «di qualche punto» nel 2020. E non nasconde di puntare più sullo scudo della Bce che sul Mes per poter mettere in campo tutte le risorse necessarie.

Mentre il G7 promette un «whatever it takes» e Trump mette sul piatto 2.000 miliardi, la richiesta italiana di una potente risposta europea, attraverso i «coronabond» o l'uso innovativo del fondo Mes, resta infatti appesa a un negoziato in salita con i partner Ue. Solo unita, è il monito che arriva intanto dalla Banca d'Italia, l'Europa può uscire dalla crisi altrimenti c'è il rischio che ne rimanga vittima.

Da alcuni esponenti della Bce fino ad economisti tedeschi vicini ad Angela Merkel, ha trovato qualche sponda l'ipotesi dei coronabond, l'occasione data dal virus per rilanciare la solidarietà europea, magari emessi dal Meccanismo europeo di stabilità. Fra le ipotesi negoziate in queste ore in una conference call dei ministri delle Finanze dell'area euro c'è quella di «usare l'emissione di eurobond da parte del Mes, senza alcuna condizionalità». Ma poi è lo stesso Gualtieri, senza fare pronostici su come andrà a finire all'Eurogruppo e al Consiglio Ue di domani, a spiegare che la risposta «fortunatamente si appoggia sulla centralità della Bce» e sull'impegno «importante» di Francoforte a espandere ulteriormente gli acquisti di debito.

Pesa come un macigno la chiusura dell'Olanda, pronta ad assicurare «una forma

## L'appello del governo a lavoratori e sindacati «Non scioperate, cerchiamo soluzioni»

Un appello del governo perché l'Italia «non può permettersi» scioperi in questa situazione di emergenza: il premier Giuseppe Conte si rivolge direttamente ai sindacati augurandosi che facciano un passo indietro, per evitare di fermare ulteriormente il Paese. Mobilitazioni e stop che sono già in corso, altri come lo sciopero di domani dei metalmeccanici lombardi, o proteste pronte come quella dei benzinai. O come lo sciopero generale che Cgil, Cisl e Uil hanno minacciato di mettere in campo in assenza di ulteriori restrizioni. In quest'ottica, intanto, Abi (l'Associazione bancaria italiana) e i sindacati di categoria Fapi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin (che pure avevano minacciato uno sciopero) raggiungono un accordo per cui si va in banca solo per appuntamento, vengono acquistate mascherine per i dipendenti e adottate altre misure per far rispettare la distanza di almeno un metro. Allo stesso tempo, il governo rimarca l'impegno già dimostrato sul Protocollo di sicurezza per i lavoratori, firmato lo scorso 14 marzo, e sottolinea che si sta ancora lavorando per fare «aggiustamenti». «Mi auguro che non ci sia uno sciopero, il Paese non se lo può permettere», dice Conte al termine del Consiglio dei ministri che ha approvato il decreto legge con sanzioni più pesanti per chi viola le norme anti-contagio. Quanto agli scioperi, da Confindustria arriva anche l'appello di Boccia affinché prevalga il buon senso: «Servono soluzioni senza polemiche».

appropriata di condizionalità». A Berlino, i ministri Altmayer (Economia) e Scholz (Finanze) hanno mostrato freddezza. E a Roma, Gualtieri deve fare i conti con una opposizione che ha fatto del no all'uso del Mes - anche con condizioni più blande, come l'uso dei fondi strettamente legato all'emergenza - un totem di difesa degli interessi nazionali.

Con un debito diretto verso il 150% del Pil e oltre, visti il Cura Italia da 25 miliardi e il nuovo deficit del di in arrivo in aprile, l'Italia insomma potrebbe dover fare conto sugli acquisti della Bce per attutire l'effetto-spread. Che però lasceranno inalterato il rapporto debito/Pil, un nodo che si affronterebbe solo mutualizzando il debito.

Del resto la situazione richiede «risposte inedite e forti», ha ribadito il ministro, chiedendo anche alle opposizioni una mano a «recuperare le risorse», evitando polemiche. Gli italiani una risposta solidale l'hanno già data,

visto che alla scadenza delle tasse del 20 marzo in molti hanno pagato, lasciando un «buco» nelle entrate di soli 2,5 miliardi contro i 7,8 stimati. Un dato che ora va analizzato anche per tarare meglio gli interventi del prossimo decreto: intanto già dalla prossima settimana gli autonomi potranno chiedere l'indennizzo da 600 euro mentre i cassintegrati riceveranno l'assegno dall'Inps entro massimo 30 giorni dalla domanda. Poi sarà da decidere dove investire le nuove risorse, che, secondo molti, potrebbero superare quelle stanziare per il Cura-Italia. Ci sarà da rifinanziare la Cig, visto il maggior numero di fabbriche che chiuderanno i battenti per la nuova stretta decisa nel weekend. Poi ci saranno da valutare i ristori diretti per i danni subiti (si pensa a chi ha avuto cali del fatturato per almeno il 25%) e anche da dare una mano ai Comuni che a loro volta subiranno cali delle entrate per le difficoltà di imprese e famiglie a pagare.

### L'ANNUNCIO LA CHIUSURA PROGRESSIVA IN TUTTO IL PAESE

## La «serrata» dei benzinai ma il Garante dice no

● ROMA. Nel bel mezzo dell'emergenza coronavirus arriva la serrata dei benzinai. I sindacati di categoria hanno proclamato a partire da oggi la chiusura progressiva dei distributori in tutto il Paese perché «da soli, non siamo più nelle condizioni di assicurare né il necessario livello di sicurezza sanitaria, né la sostenibilità economica del servizio». Ma a stretto giro arriva il no del Garante sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali che «invita» a revocare subito l'astensione, mentre il premier Conte assicura che verrà adottata un'ordinanza in modo da assicurare i rifornimenti nella penisola perché «è chiaro che in questo momento dobbiamo presidiare le attività essenziali». La Ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, e il Ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, annunciano che si sta lavorando a un'intesa tra i concessionari e i benzinai e che i gestori potranno concordare con i concessionari autostradali periodi di apertura alternata. Ma che in ogni caso dovranno essere, i rifornimenti self-service.

La serrata proclamata da Faib, Fegica e Figisc/Anisa prevede la chiusura degli impianti di rifornimento da mercoledì notte quelli della rete autostradale, compresi raccordi e tangenziali, e, via via, tutti gli altri anche lungo la viabilità ordinaria. «In un Paese che, malgrado i limiti strutturali e l'assoluta drammaticità della situazione, cerca e spesso trova il modo per far scattare meccanismi di solidarietà, c'è una categoria di persone, oltre 100.000 in tutta Italia, che, senza alcuna menzione, ha finora assicurato, senza alcun sostegno né di natura economica, né con attrezzatura sanitaria adeguata, il pubblico servizio essenziale di distribuzione di energia e carburanti per il trasporto di beni e persone», fanno notare le tre sigle sindacali, parlando «di 100.000 persone che risultano essere letteralmente invisibili» per il Governo.

La presa di posizione dei benzinai rischia di bloccare completamente il Paese e i rifornimenti di supermercati e negozi di prima necessità. «Il minacciato blocco dei benzinai deve essere assolutamente evitato» perché «a rischio c'è il trasporto delle merci essenziali», avverte il vicepresidente di Confcommercio e Contrasporto Paolo Uggè. E l'Unione Petrolifera spiega che, pur «condividendo le preoccupazioni dei gestori», le compagnie associate «oltre a continuare ad operare regolarmente nelle stazioni di servizio gestite direttamente, stanno supportando i gestori dei propri impianti affinché possano, responsabilmente, garantire il servizio in questa difficile emergenza».

**CORONAVIRUS**

IL «BILANCIO» IN ITALIA.

**LA CURVA NON SI È INVERTITA**

Siamo ancora in «allarme rosso», come dimostrano purtroppo le 743 vittime in un solo giorno, 402 delle quali in Lombardia

**SUD E CENTRO OSSERVATI SPECIALI**

Cresce la paura nelle regioni centro meridionali: 131 malati in più nel Lazio, 118 in Sicilia, 78 in Puglia, 63 in Campania

# Calano i positivi, aumentano i morti

Il commissario per l'emergenza Arcuri: «Imploriamo tutti gli italiani a rimanere a casa»

● ROMA. «Imploriamo tutti gli italiani a rimanere a casa», è quasi una preghiera quella che il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri rivolge ai cittadini nel giorno in cui, per la terza volta consecutiva, l'incremento del numero dei nuovi malati da Covid-19 in Italia fa segnare una flessione. Una preghiera ma anche un monito, perché la curva non si è ancora invertita e siamo ancora in piena emergenza, come dimostrano purtroppo le 743 vittime in un solo giorno, 402 delle quali in Lombardia. Un dato in controtendenza rispetto a domenica e lunedì, quando i morti erano stati rispettivamente 651 e 601, e secondo solo ai numeri del 22 marzo, il «sabato nero» in cui in tutta Italia si sono registrate 793 vittime.

«È ancora presto per fare previsioni sulla fine di questa emergenza, ma sono sicuro che ne usciremo grazie all'impegno di tutti gli italiani» ripete non a caso il premier Giuseppe Conte annunciando l'ennesimo provvedimento dal 23 di febbraio, un Dpcm che inasprisce le sanzioni per chi viola i divieti con multe da 400 a 3mila euro. Perché la priorità è sempre la stessa: ridurre al minimo indispensabile gli spostamenti per evitare che il contagio si diffonda al Sud. Al

momento i numeri sembrerebbero confermare quella che è la tendenza degli ultimi giorni: i malati complessivi sono 54.030, con un incremento di 3.612 casi in 24 ore; un dato in calo sia rispetto a lunedì, quando la crescita è stata di 3.780 nuovi positivi, sia a domenica, quando si sono registrati 3.957 casi. Una fotografia nazionale che rispecchia i numeri della regione più colpita dall'emergenza:

la Lombardia ha infatti registrato 958 nuovi casi mentre lunedì erano 1.025. E il bollettino quotidiano della Protezione Civile conferma anche un'altra tendenza, una crescita contenuta - e dunque gestibile per il momento - dei nuovi casi nelle regioni centro meridionali: 131 malati in più nel Lazio, 118 in Sicilia, 78 in Puglia, 63 in Campania.

Ma se l'imperativo è quello

## Stanziati 8 milioni per sviluppare un vaccino Il picco si avvicina, c'è un filo di ottimismo

■ ROMA - 154.030 malati di coronavirus in Italia sono aumentati di 3.612 contro i 3.780 di lunedì, i contagiati, comprese le vittime e i guariti, sono adesso 69.176; i decessi sono 6.820, 743 in più contro i 601 di lunedì, ma bisogna guardare oltre le oscillazioni di queste cifre. «Il dato nazionale dei decessi è più alto, ma la percentuale di crescita va calcolata su più giorni, su una media, perché le fluttuazioni coprono il vero segnale», ha osservato il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma e fra i curatori della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche». «Negli ultimi giorni - ha proseguito - il dato nazionale sta con-

tinuando a scendere gradualmente ma regolarmente; si va verso un picco abbastanza vicino, sempre nell'ipotesi che i dati siano realistici e non sottostimati». Si intravedono i segnali di un miglioramento, tali da indurre a un «lieve ottimismo». Segnali incoraggianti arrivano anche dal mondo della ricerca, con la firma di un protocollo di intesa e lo stanziamento di otto milioni di euro finalizzati alla messa a punto di un vaccino contro la malattia da coronavirus SarsCoV2, la Covid-19. Lo hanno firmato la Regione Lazio e i ministeri della Salute e della Ricerca, con il Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr) e l'Istituto Spallanzani.



**DOMENICO ARCURI** il commissario per l'emergenza Coronavirus [foto d'archivio]

di fare di tutto per bloccare il contagio - e su questo fronte il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli ha annunciato che si sta lavorando anche ad introdurre test più veloci ed estremamente affidabili per diagnosticare la presenza del virus - la priorità è anche quella di garantire la massima sicurezza a chi, personale sanitario in testa, deve comunque continuare ad as-

sicurare i servizi essenziali. Aspetto di cui ha parlato il commissario straordinario Domenico Arcuri, annunciando che entro venerdì arriveranno le prime mascherine «made in Italy». Il commissario snocciola i numeri dello sforzo fatto finora: +64% di posti in terapia intensiva, quadruplicati i letti in ospedale per i malati di Covid 19, consegnati 825 ventilatori polmonari di cui 322 in

Lombardia. Ma non solo: servono 90 milioni di mascherine al mese e circa la metà saranno prodotte da 80 aziende della moda riconvertite a tempo di record. Il governo ha inoltre messo sul tavolo altri 50 milioni per le imprese che intendano riconvertirsi nei prossimi giorni e passare alla produzione di dispositivi di protezione individuale. «Fra tre giorni inizieremo a fare le mascherine - ha detto ieri il manager - Per dotare l'Italia delle munizioni che ci servono per evitare la totale dipendenza dall'estero». Importazioni che nelle prossime 8 settimane saranno in gran parte dalla Cina, che ha garantito 8 milioni di mascherine Ffp2-3 e 6 milioni di quelle chirurgiche. E dopo i 300 medici, Arcuri ha anche annunciato l'arrivo nelle regioni più colpite - sempre su base volontaria - di 500 infermieri. «La stragrande maggioranza degli italiani sta rispettando le misure di contenimento ma dobbiamo fare in modo che l'emergenza non si diffonda. Il Sud è il fronte decisivo». Da qui la preghiera e il monito a stare a casa. «Siamo usciti migliori dopo la seconda guerra mondiale - conclude il commissario - possiamo farlo anche da questa emergenza».

Matteo Guidelli e Luca Laviola

# CORONAVIRUS

IL MONDO COL FIATO SOSPESO

## IN SPAGNA PEGGIO CHE IN ITALIA

Anziani abbandonati e morti negli ospizi medici stremati. Nel Paese 514 morti in 24 ore (sui 2.700 totali) e +20% dei contagi

# Gli Usa «nuovo epicentro» Trump: come l'influenza

Il presidente vorrebbe «riaprire l'America per Pasqua»

● Nel giorno in cui Greta Thunberg ha reso noto di aver sofferto i sintomi del coronavirus, invitando tutti i giovani ad avere comportamenti cautelativi a difesa dei più anziani, e mentre gli Stati Uniti registrano (parole dell'Organizzazione mondiale della sanità) una «grande accelerazione» nel numero di casi di coronavirus e possono diventare il prossimo «epicentro» dell'epidemia, Donald Trump, incalzato da Wall Street e da vari economisti conservatori, va pericolosamente in controtendenza ed è deciso ad allentare almeno parzialmente le limitazioni negli Stati Uniti, pare con un sistema a fasi basato su fasce d'età e localizzazione geografica. Sfidando il parere contrario dei suoi esperti scientifici, a partire dal virologo di fama mondiale Anthony Fauci, scomparso dagli ultimi briefing della Casa Bianca dopo aver ripetutamente corretto il presidente.

«Questo non è un Paese fatto per essere chiuso, dobbiamo riaprirlo, far tornare gli americani al lavoro», ha declamato alla Fox, annunciando che deciderà lunedì prossimo, quando scadranno i 15 giorni di restrizioni. Ma si tratta di settimane, non di mesi: «Mi piacerebbe che gli Usa riaprissero e ripartissero entro Pasqua», ossia il 12 aprile. «Open for business», ha scandito, incurante dei rischi di un effetto boomerang, come successo ad Hong Kong. «Un isolamento prolungato potrebbe distruggere il Paese» e una «grave recessione» potrebbe fare più vittime del coronavirus», ha ammonito. Del resto, «l'influenza stagionale e gli incidenti automobilistici mietono più morti del coronavirus e non per questo si chiude il Paese o si chiede alle case automobilistiche di non produrre più vetture».

Intanto, il bilancio in America supera i 50 mila contagiati (circa 7000 in più nelle ultime 24 ore) e i 600 morti, confermandolo come terzo Paese al mondo per numero di contagiati, dopo Cina e Italia. Anche un gigante come l'India va in quarantena totale, le Olimpiadi di Tokyo vengono rinviate di un anno e i governatori americani chiudono uno Stato dopo l'altro con l'ordine «stay home» (stai a casa), che ormai riguarda quasi 150 milioni di cittadini, quasi uno su due.

## ANZIANI ABBANDONATI E MORTI NEGLI OSPIZI SPAGNOLI

La Spagna arranca nella sua battaglia contro il coronavirus, assistendo ad una diffusione dell'epidemia ancor più rapida ed estesa rispetto a Italia e Cina, fino a pochi giorni fa i due grandi malati del mondo. In uno scenario praticamente di guerra, con i medici stremati, contagiati a migliaia, e i cittadini più fragili, gli anziani, che in diversi casi vengono abbandonati a se stessi.

Ieri il Paese ha vissuto la sua giornata più difficile, con 514 morti in 24 ore (sui 2.700 totali) ed i contagi arrivati alla soglia dei 40.000, con un aumento del 20%. In Italia, anche se il numero quo-

tidiano delle vittime è tornato ad aumentare, c'è un rallentamento nei nuovi contagi. Inoltre da noi i primi 1.000 decessi erano raddoppiati con un giorno in più rispetto a quanto successo in Spagna. E nella comunità di Madrid ci sono voluti meno di 15 giorni per arrivare a 1.263 morti, rispetto ai 4.000 della Lombardia in 25 giorni e ai 2.000 di Wuhan in 35 giorni.

La drammatica fotografia di questa situazione è il vertiginoso aumento dei contagi tra gli operatori sanitari, ormai 5.400, 2.000

in più in due giorni. Nel caos di questi giorni concitati, a farne le spese sono i più anziani. Che in certi casi sono stati abbandonati nelle case di riposo e morti nei loro letti. Tanto che il governo è corso ai ripari creando un gruppo di monitoraggio delle case di cura. In difficoltà anche le forze di polizia, che oltre ai turni massacranti per far rispettare l'ordine di non uscire, spesso sono costrette a inseguire pazienti che abbandonano gli ospedali, esasperati dall'attesa di essere curati.



AMMALATA L'attivista Greta Thunberg: ho i sintomi del virus

## A CACCIA DI RIMEDI

Neve, freddo e vento non fermeranno Covid  
Faro sul vaccino Tbc

di NICOLA SIMONETTI

● Neve, freddo e vento di questi giorni, potranno «freddare» il virus Covid-19? E, inoltre, la vaccinazione contro la tubercolosi può contrastarne la marcia?

L'epidemiologia ci insegna che, d'inverno, le influenze, i raffreddori e altre malattie respiratorie si diffondono con facilità ma, questo sarebbe da addebitare più al maggiore affollamento di persone in locali chiusi. In questo periodo, da noi, questo non potrà avvenire in ottemperanza allo «stare a casa». Piuttosto potremmo invocare un «salto» di stagione e che, cioè la primavera ceda subito il passo al clima estivo. Allora, sì, che la pandemia potrebbe trovare una frenata. Ma non attendiamoci di più. Neanche «riscaldato» come non «raffreddato», il virus defletterà dal proprio incedere.

Esso ne sarà solo «attardato»; continuerà a serpeggiare sotto la calura. Indubbiamente la sua preferenza è un clima fresco e asciutto e la sua temperatura preferita si aggira tra 4-15 gradi mentre oltre 18 gradi esso zoppica, avanza con una certa difficoltà (MIT di Boston). Una situazione, questa, confermata da ricercatori finlandesi e spagnoli «concentrazione di casi (fino ad oltre 90% circa) si sono rilevate in zone con temperature under 10 gradi C. e con condizioni secche» mentre, scienziati dell'università cinese di Beihang hanno constatato che la maggiore diffusione dei contagi è stata favorita dal caldo-umido.

Il coronavirus potrebbe subire soltanto un colpo di freno, peraltro temporaneo e non determinante.

I virus sono da paragonare a motori meccanici che, per funzionare, hanno bisogno di carburante. Per i virus, il carburante che li fa moltiplicare e virulentizzare è l'organismo vivente. Se quello non troverà, sul proprio cammino, il distributore di carburante, cioè altre persone da conquistare, ineluttabilmente si estinguerà. E, da sé, essi non sanno neanche «volare». Tosse, starnuti, baci, abbracci, contatti ravvicinati (meno di un metro-1,80), mani sporche ne in-

nescano il salto da persona a persona.

La guerriglia si vince bruciando il cammino dei guerriglieri, isolandoli, condannandoli a morire di fame e sete (fuori dell'organismo durano poco, su tutte le superfici in poche ore; nell'aria, la quantità di particelle si dimezza in meno di 1 ora e, su tutte le superfici, poco più). Tocca a noi diventare mattoni della muraglia che assedia il killer.

Ma - notizia delle ultime ore - quest'ultimo potrebbe trovare difficoltà notevoli a sopravvivere quando sia entrato in persone già vaccinate contro la tubercolosi e nei quali il periodo di validità non sia scaduto (20 anni).

L'affermazione deriva da un'affrettata ricerca fatta da alcuni volenterosi che avrebbero chiesto (?) al reparto con ricoverati per coronavirus degli Ospedali di Brescia, Cremona e Chiari quanti extracomunitari fossero ricoverati. Il collegamento basso numero di infettati extracomunitari e capacità protettiva della vaccinazione anti TBC è stato, per loro, determinante. Ma, in assenza di prove e dati scientifici, impossibile sbilanciarsi.

L'assunto è che gli anticorpi sviluppati, nel vaccinato contro TBC (bacillo di Calmette-Guerin o Bcg), possano facilitare/sviluppare altri anticorpi che si mostrino altrettanto capaci di bloccare il Covid-19, «ringiovanendo» il sistema immunitario proprio del soggetto.

La verifica (mai bollare fake news un'ipotesi che potrebbe avere qualche spuntone di agguancio) è già partita in Radboud University, Nijmegen (Olanda). Ipotesi suggestiva ma, pur sempre tale. Bisognerà prima di affermarlo, indagare su larga scala, sperimentare e... «fusse che fusse la vorta buona».

## CORONAVIRUS

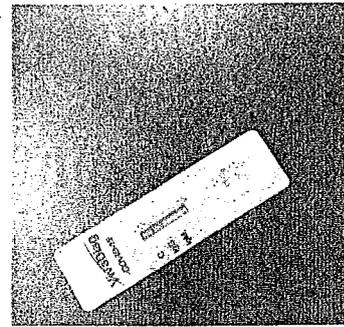
L'EMERGENZA PUGLIESE

## NIENTE SCREENING DI MASSA

L'analisi «sierologica» non equivale a una diagnosi ma può servire a valutare il numero dei positivi asintomatici

# Il test rapido «a tappeto» parte su 700 persone

L'Oncologico compra i kit cinesi. La Regione: valuteremo se serve



QUESTO È NEGATIVO. Uno dei test rapidi come quelli dell'Ircs di Bari

## L'esperto «Ecco perché non ha senso il tampone per tutti»

«L'eventuale effettuazione di un tampone a tutta la popolazione, oltre che essere impraticabile, avrebbe poco senso dal punto di vista scientifico». A spiegarlo è il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, medico igienista con una specifica esperienza in epidemiologia (ha tra l'altro lavorato come ricercatore all'Istituto superiore di sanità). «Anche ammettendo che sia possibile effettuare un tampone su qualche milione di persone», spiega Sanguedolce, «l'esito dell'analisi ci fornirebbe la fotografia della situazione in un determinato momento, ma per avere sotto controllo la situazione poi il tampone andrebbe ripetuto più volte nell'arco del tempo». Se una persona è negativa all'esame oggi, non è detto che non lo sia domani, ma per saperlo bisognerebbe rifare il tampone: e nel frattempo quella persona potrebbe sentirsi libera di andare in giro, rischiando di contrarre l'infezione. «Molto meglio l'attuale strategia di controllo, che prevede la limitazione della circolazione delle persone e dunque la limitazione, per tutti, delle possibilità di contagio».

## MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Lo screening del covid19 con i test rapidi potrebbe riguardare fino alcune migliaia di persone, secondo la disponibilità dei kit necessari ad effettuare il test sierologico ma anche le valutazioni scientifiche che ne deriveranno. Si tratta dunque un test «di massa» in senso epidemiologico, ma non nel senso di una copertura totale della popolazione pugliese che - del resto - sarebbe impossibile. Tuttavia lo screening, cui la Regione sta lavorando con la supervisione del professor Pier Luigi Lopalco, potrebbe fornire indicazioni importanti sulla diffusione del nuovo coronavirus.

Il test rapido si basa sull'esame di una goccia di sangue, con una striscia colorata che evidenzia la presenza degli anticorpi del coronavirus: è dunque un esame indiretto, non validato per fare una diagnosi della malattia. E oltretutto gli anticorpi compaiono anche a 3-4 giorni dal contagio, per cui un test «negativo» non significa che la persona non abbia contratto il virus. Tuttavia un esame a tappeto su una popolazione ampia può servire a evidenziare la

percentuale degli asintomatici: sono le persone che hanno contratto il covid19 ma senza alcun sintomo, e dunque potenziale fonte di contagio.

Il test a tappeto partirà dall'Oncologico di Bari che già da giorni si stava interrogando sull'opportunità di percorrere questa strada: dopo l'ok da parte del comitato etico, sono infatti in arrivo circa 2.800 kit del test rapido «cinese» VivaDiag a un costo di 9 euro l'uno. Anche nell'Ircs barese si sono verificati casi di positività tra il personale medico (l'ultimo ieri); affrontati con le consuete modalità (la quarantena di chi è entrato in contatto con i contagiati) e non senza polemiche da parte dei dipendenti. La campagna di screening dovrebbe partire anche oggi (i kit sono arrivati ieri, dopo lo sdoganamento), e potrebbe essere la più importante finora fatta al mondo per numero di casi esaminati: al termine il professor Lopalco farà una valutazione scientifica dei risultati e valuterà se estendere il test anche ad altri ospedali.

Tanto per avere un confronto sui numeri, va detto che i 7.345 tamponi fatti fino a ieri in Puglia corrispondono a un numero di persone sensibilmente

più basso, perché dopo un test positivo ne vengono effettuati diversi altri (naturalmente il «positivo» si conta una sola volta) fino a quando il paziente non si «negativizza». Anche i test rapidi sul personale dell'Oncologico di Bari (che ha circa 700 addetti) potrebbero essere ripetuti più volte, fermo restando che gli eventuali positivi dovrebbero poi essere sottoposti a tampone per la conferma.

Anche in Comune di Bari vorrebbe sottoporre a test rapido i propri dipendenti e quelli delle società comunali della raccolta dei rifiuti e dei trasporti. L'idea, anche qui, è di effettuare uno screening di massa che consenta di individuare gli eventuali positivi asintomatici per metterli in quarantena ed evitare, in questo modo, la catena dei contagi.

Nel frattempo la Regione lavora per aumentare il numero di tamponi. L'idea è di aggiungere ai cinque attuali un ulteriore laboratorio, quello della sede distaccata di Putignano dell'Istituto Zooprofilattico di Foggia. Ma nel frattempo anche i test virologici sono ostacolati dalla mancata disponibilità degli «estrattori» (i reagenti): anche qui, c'è un problema legato alle forniture dei materiali sanitari.

## CORONAVIRUS

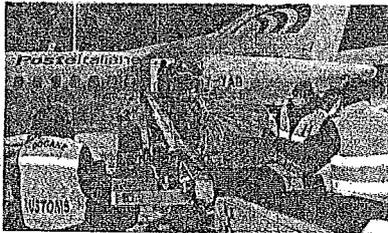
L'EMERGENZA PUGLIESE

DOPO L'ARTICOLO DELLA «GAZZETTA» SULLA MANCATA CONSEGNA DEI DISPOSITIVI ALLA ASL BARI. LA MULTINAZIONALE: FORNIREMO IL DOPIO DI QUANTO CONCORDATO

## Si sblocca l'appalto: 3M «offre» altre 30mila «ffp2»

Dalla Cina il dono di 300mila mascherine chirurgiche, ma resta l'emergenza per i reparti ospedalieri

● **BARI.** Il dono della della Provincia del Guangdong (200mila mascherine chirurgiche alla Regione) e quello del distretto di Futian (100mila al Comune di Bari) ha dato un po' di ossigeno alla situazione, ma



DALLA CINA L'arrivo delle mascherine

non ha risolto il problema che riguarda gli ospedali. Le strutture sanitarie della Puglia hanno infatti bisogno di mascherine

ffp2, di camici, di tute e di occhialini, per non parlare dei dispositivi medici (soprattutto ventilatori e monitor) necessari ad attrezzare i nuovi letti di terapia intensiva.

Le mascherine giunte dalla Cina verranno messe a disposizione della Protezione civile locale, per il personale degli uffici e quello dei servizi pubblici. Ma resta il problema dei dispositivi di protezione individuale per gli operatori più esposti, per i quali i depositi delle Asl faticano a stare dietro alle richieste.

Una buona notizia arriva dalla Asl di Bari. Dopo l'articolo della «Gazzetta» che la scorsa settimana ha raccontato dell'appalto con la 3M per la fornitura di mascherine ffp2 a 1,1 euro, bloccato da mesi, e della contemporanea offerta da parte di un'altra società delle stesse mascherine a 6 euro l'una, la Procura di Bari ha avviato

una indagine con il Nucleo di polizia economico-finanziaria. Ieri la multinazionale americana ha contattato i vertici dell'azienda sanitaria barese per comunicare che a breve verrà consegnata la parte rimanente delle 27mila mascherine ffp2 oggetto dell'appalto, al prezzo concordato. E che la 3M è disponibile a fornire alla Asl di Bari altre 30mila mascherine, sempre allo stesso prezzo, in tempi brevi.

L'acquisto dei dispositivi medici è ormai complicato in tutta l'Europa, e in particolare per le apparecchiature biomedicali. A parte l'incremento dei prezzi, la sospensione dei voli di linea con la Cina ha reso ancora più difficile le operazioni commerciali, che devono passare attraverso Paesi terzi. È uno dei motivi per cui gli acquisti di materiale effettuati dalle Asl pugliesi non vanno a buon fine: nelle scorse settimane si sono verificati nume-

rosi problemi doganali in nazioni dell'est europeo, dove le forniture destinate alla Puglia (non solo mascherine, in qualche caso anche respiratori) sono state bloccate per «controlli». Per l'allestimento dei nuovi posti di terapia intensiva previsti dal Piano anti-covid19 serviranno 225 ventilatori polmonari, di cui finora solo nove ottenuti attraverso la Protezione civile nazionale. Ieri, intervenendo a La7, il governatore Michele Emiliano ha detto che «ci mancano totalmente i dispositivi di protezione individuale. Sto provando a fare il contrabbandiere e ad acquisire mascherine da altri Paesi». Sul punto, però, fonti della Protezione civile fanno notare che a ieri risultano consegnate alla Puglia 45mila mascherine ffp2-3; 142mila chirurgiche, 314mila Montrasio, 1.900 occhialini, 150mila guanti monouso e 1.800 tute protettive. [m.s.]

### La solidarietà Cogeam e Bari5 80mila euro donati al «Miulli»

La gara di solidarietà a favore dell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti non si ferma. Nelle ultime ore vanno registrate anche le donazioni per complessivi 80mila euro fatte - su input degli imprenditori Albanese e Marcegaglia - dalla Cogeam (consorzio composto dalle società Marcegaglia spa, Cisa spa, Euroenergy spa, Corim srl) che si occupa da anni di ambiente, e dalla Società progetto Ambiente Bari 5. La donazione è finalizzata all'acquisto di attrezzature per aiutare l'ospedale a superare l'emergenza covid19.

**COVID**  
L'EMERGENZA PUGLIESE

**99**  
I NUOVI CASI DI IERI  
In Puglia il numero dei  
contagiati ha raggiunto  
quota 1.005. I decessi  
sono invece 44



## Contagi stabili da 5 giorni ma c'è il nodo-ospedali

Puglia, malati oltre quota 1.000: troppi i medici

● **BARI.** Un lieve calo nel numero di nuovi contagi, che comunque restano sostanzialmente stabili da ormai cinque giorni: 99 quelli registrati ieri, che portano il totale a 1.005 contagi registrati in Puglia dall'inizio dell'emergenza. Gli altri sette decessi (cinque dei quali, in realtà, risalgono a lunedì pomeriggio) fanno salire a 44 il numero dei morti, ma contemporaneamente c'è un incremento dei casi di guarigione clinica (nessun sintomo) che salgono a 21.

La situazione in Puglia resta sotto controllo, e proprio la conferma dei 100 casi giornalieri spinge gli esperti a esprimersi con moderato ottimismo: un numero stabile di nuovi casi è, molto spesso, il preludio alla discesa dei contagi. Non significa che l'emergenza sia superata, perché l'allarme potrà cessare quando si raggiunge quota zero. Ma potrebbe voler dire che le misure di contenimento stanno producendo gli effetti sperati.

**L'EMERGENZA** - Il problema principale restano gli ospedali. Ieri il Policlinico di Bari è stato costretto a sospendere l'attività nella Chirurgia del padiglione Balestrazzi, dove sono risultati positivi a covid due medici e si teme per due infermieri. Circa una decina di addetti sono stati messi in quarantena, come da linee guida, e alcuni pazienti sono stati trasferiti in stanze singole. I locali sono stati sottoposti a sanificazione. Nell'ospedale di Altamura, invece, il conteggio dei positivi è salito a 18 operatori sanitari oltre a quattro pazienti: qui il contagio è partito con ogni probabilità dal Pronto soccorso, ma l'ospedale

sottoposto alle restrizioni operative già stabilite dalla Asl Bari - non ha subito gravi ripercussioni (è stato tuttavia chiuso il comando della Polizia locale, dove il comandante e cinque vigili sono stati trovati positivi). Più gravi, dal punto di vista operativo, le conseguenze del focolaio ospedaliero di Castellaneta.

**1.005 CONTAGI** - I nuovi casi sono 36 in provincia di Bari (304 il totale), 3 nella Bat (62), uno a Brindisi (103), 29 a Foggia (255), 12 a Lecce (161), 5 a Taranto (51) più 13 in corso di attribuzione della relativa

provincia. I decessi riguardano invece tre persone in provincia di Bari, tre nel Foggiano e uno a Lecce. Sono salite a 57 le persone ricoverate in terapia intensiva, ma la maggior parte delle persone contagiate (566) resta in isolamento domiciliare.

**A BRINDISI** - La Asl di Brindisi ha terminato la predisposizione dei reparti previsti dal Piano anti-covid della Regione. «Sono già operativi 275 posti letto covid - dice il direttore generale, Giuseppe Pasqualone -, possiamo salire sino a 350 con l'accorpamento

di ulteriori reparti chirurgici». Il piano è concentrato sul «Perrino», con l'eventuale utilizzo dell'ospedale di Ostuni in caso di esaurimento dei posti letto. Nell'ospedale di Francavilla Fontana sono state invece concentrate le attività ordinarie, in particolare l'assistenza ai malati oncologici con il supporto del personale medico degli altri due ospedali. A Mesagne, Cisternino, Ceglie Messapica e Fasano verranno invece messi a disposizione i letti per il decorso dei pazienti dimessi dalle unità intensive e sub-intensive. [m.s.]

### Castellaneta Salgono a 20 i casi positivi

■ Sale a 20 il numero di positivi legati al focolaio dell'ospedale San Pio di Castellaneta. Su circa 500 tamponi effettuati, sono stati finora processati 230 test. Continuano a non mancare, purtroppo, le gravi disfunzioni come quella occorsa ad una operatrice socio sanitaria a cui prima è stato detto che il tampone era negativo e poi, dopo alcune ore e dopo le inevitabili scene di giubilo in famiglia, è stato invece comunicato un esito di segno diametralmente opposto. La famiglia del dirigente medico dell'ospedale San Pio di Castellaneta, sospettato di essere il «paziente 1», intanto, ha deciso di farsi assistere dall'avvocato Francesco Paolo Sisto. La tesi difensiva resta quella apparecchiata sin dalla prima ora: il dirigente medico è stato contagiato al San Pio e non il contrario.

### In Basilicata «Solo gravi motivi per il rientro degli studenti dall'estero»

■ La Regione Basilicata, che dal 22 marzo ha fatto scattare il divieto di entrata e uscita dal territorio lucano, apre una piccola finestra per una parte degli studenti all'estero. Chi torna in Italia con i corridoi aerei del governo, può ritornare in Basilicata solo se c'è una assoluta urgenza. Chi non ha un valido motivo, non potrà rientrare. Gli studenti, in base alle indicazioni dell'ufficio di presidenza del governatore Vito Bardi, una volta in Italia, dovranno immediatamente far presente il loro arrivo al numero verde della Regione, dichiarando la provenienza e il tipo di problema che li ha costretti a lasciare l'attività di studio, attenendosi alle altre procedure previste e poi, naturalmente, all'obbligo di quarantena.

## CORONAVIRUS

IL CASO DELLA FABBRICA IONICA

## L'ATTESO PARERE

È stata richiesta una relazione ai Vigili del fuoco sulla necessità della produzione attuale per non compromettere sicurezza e impianti

## Ex Ilva, resta aperto il rebus della produzione

Oggi vertice decisivo in Prefettura. Arcelor chiede di non chiudere



TARANTO Un capannello di operai in fabbrica

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** L'ultima parola spetta ai vigili del fuoco dai quali il prefetto di Taranto Demetrio Martino attende un parere per decidere, entro oggi, se l'attività dello stabilimento siderurgico Ilva, gestito da ArcelorMittal, debba proseguire o meno in base alle norme varate domenica scorsa dal Governo sulle attività produttive a causa della emergenza Coronavirus. Era stato il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci l'altro giorno a chiedere al prefetto di valutare il carattere di «essenzialità» dell'attività dell'acciaieria e il prefetto, dopo aver preso atto della comunicazione fatta da ArcelorMittal, gestore degli impianti, con la quale ha sostenuto, in relazione alla tipologia di impianto connotato da ciclo continuo, la legittimità della prosecuzione dell'attività produttiva che, al momento, impiega circa 4000 dipendenti (50% dell'or-

dinaria forza lavoro), ha interessato il comando provinciale dei Vigili del Fuoco per una valutazione tecnica sulla effettiva necessità di mantenere la produzione attuale, quale misura indispensabile per non compromettere la sicurezza e la funzionalità degli impianti. In base agli esiti degli accertamenti disposti, lo stesso prefetto deciderà se procedere o meno alla sospensione dell'attività produttiva. Ieri il prefetto Martino ha incontrato prima i sindacati generali e poi quelli di categoria, fissando per stamattina un confronto con il custode giudiziario Barbara Valenzano, il direttore del siderurgico Loris Pascucci, i vigili del fuoco e gli specialisti dello Spesal.

Lo scenario più probabile è quello di una prosecuzione dell'attività produttiva ma con una presenza assai ridotta di personale, valutabile sulle 1000-1500 unità rispetto agli attuali 3.800-3.600 di la-

voratori diretti presenti sui turni (più presenze nel primo, a scendere nel secondo e terzo). Un taglio enorme soprattutto se si considera che gli occupati diretti in fabbrica, indotto escluso, sono 8200. D'altronde la prima operazione di ridimensionamento produttivo è stato fatto con la messa a riposo dell'altoforno 2 e il fermo dell'acciaieria 1. Ieri sera i sindacati dei metalmeccanici dopo un confronto col prefetto - che ha ribadito come un'eventuale assetto di marcia sarà consentito solo per preservare gli impianti assieme all'incolumità dei lavoratori - hanno ribadito che per loro «la salute dei lavoratori e delle loro famiglie viene prima della produzione».

Ieri i parlamentari M5S di Taranto hanno chiesto che il siderurgico sia messo al minimo tecnico a causa del Coronavirus. In una lettera al prefetto Demetrio Martino, i deputati Rosalba De

Giorgi, Giampaolo Cassese e Giovanni Vianello affermano: «Crediamo che la proposta delle sigle sindacali metalmeccaniche, riguardo la possibilità che la fabbrica di Taranto entri in regime di comandata, quindi passando al minimo tecnico anche a livello di personale, sia un provvedimento necessario affinché venga scongiurata la condizione di pregiudizio di impianti e di pericolo di incidenti». Va poi registrato un botta e risposta tra i commissari Ilva e il custode giudiziario. I primi contestano all'ing. Valenzano i contenuti - anzi, l'opportunità - di una lettera indirizzata al premier Conte - il secondo ribatte punto su punto e mette in guardia il trio chiamato ad aprile 2019 da Di Maio alla guida della società proprietaria del complesso aziendale ex Ilva sulle possibili conseguenze della fermata prolungata dell'altoforno 2, sollecitandoli ad un incontro operativo in fabbrica.

## CORONAVIRUS

GLI EFFETTI SULLA POLITICA

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AGRICOLTURA: LA REGIONE FACCIA I BANDI

## «Ma in Puglia c'è anche l'epidemia di Xylella»

L'Abbate: non dimentichiamo gli ulivi

● **BARI.** Oltre alla pandemia Coronavirus, su cui il governo Conte e gli Enti locali stanno mettendo in atto le misure necessarie per fronteggiare la diffusione del Covid-19, avanza un'emergenza legata ad un batterio che inesorabile continua la sua marcia verso Nord: la Puglia è alle prese con la crescita dei contagi da Xylella fastidiosa, batterio che ha colpito gli ulivi salentini e che si diffonde per il tramite della cosiddetta sputacchina, un piccolo insetto che proprio in questo periodo inizia a svilupparsi nelle campagne.

«Il Coronavirus è certamente la priorità per l'Italia in questo momento ma risulta evidente che la Xylella da sola non arresta la sua avanzata - dichiara il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate - Come rende noto il professor Pierfederico La Notte e il collettivo di ricercatori di infoxylella.it, iniziano a pervenire dal Salento segnalazioni di sputacchine giunte già agli stadi ninfali, visto il clima mite. Questi insetti che, come noto,

diffondono il batterio avrebbero già abbozzato alari e, in pratica, mancherebbe poco ormai alla loro fase adulta dove sono in grado di spostarsi attivamente infettando le piante ospiti. Ciò significa che dobbiamo accelerare nella programmazione degli interventi obbligatori di contenimento finalizzati a controllare le popolazioni dei vettori negli stadi giovanili mediante le lavorazioni dei terreni nelle zone delimitate previste dal 1° marzo al 30 aprile di ogni anno - prosegue L'Abbate - Una azione fortemente raccomandata anche per le zone ancora indefinite. Rinnovo, dunque, il mio invito alla Regione Puglia, in quanto autorità competente, affinché ricordi e pubblicizzi gli imminenti obblighi del contrasto al vettore. Ciò, ovviamente, rassicurando gli agricoltori che dovranno recarsi in campagna sulle autocertificazioni necessarie per abbandonare la propria abitazione. Al contempo, è necessario individuare criteri e modalità per la concessione dei contributi agli agricoltori, pari a 5 milioni di euro su un totale di 300 milioni stanziati dal Governo Conte nel Piano straordinario per la rigenerazione del settore olivicolo della Puglia. Serve adoperarsi per dare una nuova speranza all'olivicoltura e all'agricoltura salentina colpita - conclude il Sottosegretario alle Politiche Agricole - È fondamentale, pertanto, non vanificare gli sforzi, accelerando con le misure di contenimento previste e non rinviabili neppure in un momento particolare come quello che stiamo tutti vivendo: Va compiuto uno sforzo collettivo per non perdere altro potenziale produttivo».

**CORONAVIRUS**

IL CASO DELLA FABBRICA IONICA

L'INTERVISTA DE BARTOLOMEO (CONFINDUSTRIA PUGLIA) RISPONDE AI SINDACATI

**«La crisi si affronta con unità non minacciando scioperi»**

Vertenza Leonardo: «C'è un protocollo con le parti sociali»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Puglia, c'è un confronto in atto con i sindacati per le chiusure delle aziende non strategiche o non inquadrabili in settori essenziali. A che punto è la dialettica con le parti sociali?

«Non è il momento delle contrapposizioni e delle polemiche, è necessaria una costruttiva collaborazione e certamente la scelta di indire uno sciopero generale non mi sembra una buona idea. Mai come ora restare uniti sarà il nostro punto di forza, serve maggiore flessibilità considerando che le filiere sono interconnesse; mettendo la vita, la salute e la sicurezza dei lavoratori al primo posto. Le soluzioni vanno individuate per singola azienda. Laddove non ci sono le condizioni per restare aperte, le aziende vanno chiuse, questo per noi è fondamentale ribadirlo. La salute e la salvaguardia del lavoro non sono in antitesi. Va altresì considerata, nel rispetto del Dpcm emanato, la necessità di garantire i servizi essenziali e le attività strategiche».

**C'è un caso Leonardo in Puglia. I sindacati spingono per le chiusure.**

«Leonardo è una grande azienda che rientra tra i settori riconosciuti strategici dal Dpcm, non vedo perché dovrebbe interrompere l'attività, se ci sono le condizioni per continuare ad operare, assicurando i livelli di sicurezza per la salute dei lavoratori. Se i sindacati hanno motivo di ritenere che l'attività non è da considerarsi strategica, un leale confronto è auspicabile. Mi risulta, in ogni caso, che l'Azienda abbia siglato, già il 15 marzo, un Protocollo con le Organizzazioni Sindacali per condividere le misure per il contenimento dei rischi da Covid-19».

**Il nodo è la presenza dei dispositivi di protezione nelle aziende che restano operative.**

«Il nostro sistema industriale pugliese sta mostrando grande responsabilità. Le nostre imprese stanno rispettando le regole e le Confindustrie Territoriali si stanno adoperando per rappresentarle al meglio, anche metten-

dole in contatto con fornitori affidabili che consentano di dotarsi di tutti i dispositivi di sicurezza indispensabili a garantire la salute dei lavoratori. Da quello che ci risulta gli stabilimenti aperti stanno operando in condizioni di sicurezza».

**Ci sono già primi riscontri dagli associati sulle richieste di cassa integrazione?**

«È elevato il ricorso delle aziende chiuse agli ammortizzatori sociali. Gli uffici delle nostre Territoriali sono subissati da richieste di cassa integrazione. Intanto con la Regione Puglia e con la collaborazione strategica dei sindacati abbiamo sottoscritto un importante accordo per la Cassa in deroga che viene incontro alle aziende che non dispongono di cassa ordinaria o straordinaria e alle micro imprese che non godono della copertura di ammortizzatori sociali. Ora sarebbe opportuno un pagamento diretto da parte dell'Inps per evitare alle aziende, già in crisi di liquidità, di anticipare ingenti somme».

**Il decreto "Cura Italia" si può migliorare?**

«Le prime misure adottate sono importanti ma non sono sufficienti. È necessaria un'ulteriore azione per evitare che la crisi di liquidità delle imprese metta a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere. Riteniamo che non sia sufficiente una semplice proroga dei termini di pagamento, sarebbe auspicabile per le aziende con riduzione di fatturato una sospensione degli oneri tributari e previdenziali. Non chiediamo risorse aggiuntive, ma l'attivazione di un ingente flusso di liquidità attraverso garanzie e finanziamenti agevolati che consentano di diluire nel lungo termine l'impatto della crisi, senza appesantire eccessivamente i debiti pubblici nazionali. Molto positiva, inoltre, è la direttiva della Regione Puglia del 23 marzo scorso per l'accelerazione dei pagamenti a favore degli operatori economici. In conclusione esorto le imprese ad utilizzare le Associazioni di categoria per le comunicazioni da inviare alle Prefetture in ordine all'ultimo Dpcm, onde evitare di sovraccaricare la macchina organizzativa».



CONFINDUSTRIA PUGLIA Domenico De Bartolomeo

LA PROTESTA DELL'IMPRENDITORE BARESE MUSCHITIELLO

**«Ma le aziende artigiane non accederanno alla cig»**

● «Dalle promesse del governo all'impossibilità di accedere al sostegno governativo-regionale per la cig: l'imprenditore barese Michele Muschitiello, titolare dell'azienda artigiana Cepis (17 dipendenti, attiva nel settore impiantistico-tecnologico) racconta alla «Gazzetta» lo sconcerto nell'aver scoperto di non rientrare chi potrà accedere alle misure di sostegno del «decreto Marzo».

«Sono molto arrabbiato. Il premier Conte ha detto che aiuterà tutti, ma poi l'Inps ha informato il nostro consulente - racconta Muschitiello - che la mia azienda non può accedere alla cassa integrazione essendo "artigianale". Poi l'imprenditore aggiunge: «La Regione ha fatto un accordo il 20 marzo sulla cig in deroga, escludendo le aziende artigiane, che però potrebbero accedere alle provvidenze del fondo Fsbpa, gestito dall'Ente per l'artigianato pugliese. Ma a questo fondo si può accedere solo se si è iscritti da 36 mesi, e la mia azienda non è iscritta pur essendo in regola il Durc. E la condizione della mia impresa è simile a tantissime altre aziende artigiane. Questo accordo regionale ci preclude l'accesso al sostegno governativo».

«Da cittadino e dopo da imprenditore - conclude Muschitiello - dico che se il governo crea aspettative, poi deve facilitare l'accesso alla cassa integrazione per le imprese in difficoltà per il coronavirus come la mia. Chiediamo al governatore Emiliano di intervenire rimuovendo lo sbarramento dell'accesso ai fondi bilaterali, al momento riservato solo a chi è iscritto al Fsbpa. Allargando la platea delle aziende si potrebbero tutelare maggiormente le imprese, i lavoratori e le loro famiglie».

[m.d.f.]

## CORONAVIRUS

GLI EFFETTI SULLA POLITICA

### IL PUNTO SULLA CRISI

Oggi alle 15 il governatore Emiliano riferirà a ufficio di presidenza e capigruppo dei partiti

# «Non si può votare col web ma lavoriamo per la Puglia»

Il presidente Loizzo: «Per introdurre le indicazioni digitali bisogna rivedere il regolamento del Consiglio»



REGIONE PUGLIA Il presidente Mario Loizzo e il governatore Michele Emiliano

● **BARI.** Nessuna polemica sul lavoro del consiglio regionale, massima attenzione alla tutela dei cittadini pugliesi sofferti per la pandemia e una riflessione realistica sulle difficoltà regolamentari per l'introduzione del voto elettronico e delle riunioni in videoconferenze: il presidente del Consiglio regionale pugliese, **Mario Loizzo**, offre ai membri del parlamento regionale la sua piena disponibilità a venire incontro ad ogni esigenza al fine di rendere concreti i contributi per l'emergenza che vive tutto il sistema Puglia.

«Siamo di fronte - spiega Loizzo, con una premessa che antepone ad ogni questione la lotta alla diffusione del Coronavirus - a una drammatica emergenza sanitaria che rischia di colpire pesantemente la Puglia se nei prossimi giorni non vengono assicurati tutti i dispositivi medici sanitari richiesti. Per questo sono d'accordo lanciato con l'allarme lanciato in queste ore dal presidente Emiliano. La carenza di dispositivi rischia di rendere vano lo sforzo straordinario fatto per allestire i posti letto in tutti i reparti dedicati al Co-

div-19». «Abbiamo sotto gli occhi - aggiunge - una vera tragedia economica produttiva e occupazionale, che colpisce i settori fondamentali della nostra regione e che spero possano trovare un primo sollievo dalle misure economiche varate a livello nazionale regionale e europeo».

Poi entra nel merito degli inviti avanzati dai consiglieri Conca (misto) e Franzoso (Fi) al fine di riunire la Commissione Bilancio per liberare 10 milioni di euro di risorse per le categorie deboli nella Regione (sul tema il presidente della Commissione Amati s'è detto disponibile a convocare l'organo nelle modalità stabilite dalla presidenza del consiglio): «In questa allarmante situazione sanitaria, alimentare tra noi polemiche circa l'attività del consiglio regionale mi pare un po' inopportuno. E tuttavia già lunedì, recependo le sollecitazioni di alcuni consiglieri regionali ho concordato con il presidente Emiliano una videoconferenza che si terrà oggi alle ore 15, con l'ufficio di presidenza e i presidenti dei gruppi consiliari e delle commissioni permanenti, per fare il punto sugli

sviluppi della situazione sanitaria nella nostra regione. Si partirà con una relazione di Emiliano e poi si aprirà il dibattito».

Sulle riunioni in videoconferenza, Loizzo è prudente: «Per quanto riguarda il lavoro delle commissioni, gli uffici, stanno sperimentando in questi giorni la possibilità di attivare riunioni da remoto. Rispetto alla questione sollevata dalla proposta di legge Amati e di altri consiglieri (di sostegno delle persone fragili, ndr), l'unica che ha una attinenza con l'emergenza Coronavirus, non appena arriverà il parere tecnico della ragioneria, si potrà attivare la discussione in commissione». E sulle innovazioni, Loizzo si attiene ai regolamenti vigenti: «Sia per quanto riguarda il consiglio sia per le commissioni rimane aperto il problema della possibilità del voto da remoto, che non credo sia possibile. Salvo che non si cambino i regolamenti vigenti. E per cambiarli ci vuole un voto del consiglio regionale», conclude il presidente dell'assemblea di Via Gentile.

### BRINDISI DOPO LA DENUNCIA DEI MEDICI

## Amati (Pd): «Bisogna ascoltare le richieste di chi è negli ospedali»

● «I medici e i sindacati della provincia di Brindisi denunciano numerosi disservizi nella gestione Coronavirus. Ho chiesto la convocazione di un incontro (anche in video-conferenza) per valutare le questioni sollevate e battere ogni forma di estenuante burocrazia. Questo è il tempo del Coronavirus, cioè di un'emergenza che, per natura, ha bisogno di azioni ben governate e non di protocolli o carte da mettere a posto»: interviene a sostegno di medici e operatori sanitari brindisini **Fabiano Amati**, presidente della Commissione regionale bilancio, commentando la lettera-denuncia inviata oggi dall'Ordine dei medici e da tutte le organizzazioni sindacali al presidente Emiliano, al dg della Asl Brindisi e al procuratore della Repubblica del capoluogo salentino.

## Napoleone Cera (Udc) «Sostegno per partite Iva e liberi professionisti»

■ «È necessario fronteggiare l'emergenza sanitaria ma mettiamo in agenda, fin da subito, la crisi economica di liberi professionisti, partite Iva, artigiani, commercianti e imprese». Il consigliere regionale **Napoleone Cera** (Popolari-Udc) su questo tema ha inviato una lettera al Governatore Emiliano. Cera ha chiesto a Emiliano e ai consiglieri regionali «una adesione alle proposte fatte, per incitare la Giunta ad avere più coraggio e andare oltre al decreto "Cura Italia". Il mio auspicio è che il Governo regionale intervenga sul versante dei tributi locali per lo stop, la riduzione e la rateizzazione delle imposte regionali pugliesi, come l'addizionale regionale Irpef, l'Irap e il bollo auto per artigiani, commercianti, professionisti e piccole imprese che hanno più mezzi».

«Sbloccare somme ingenti del bilancio regionale (pari a circa 24 milioni di euro, di cui 16 provenienti dal Fondo Affitti e i restanti 7,9 milioni dal fondo per la morosità incolpevole) per le fasce sociali più deboli e snellire le procedure di assegnazione, in un momento economicamente delicato per gli enti locali, non ha nulla di "ordinaria amministrazione"»: questa la proposta del gruppo consiliare Senso Civico Un Nuovo Ulivo per la Puglia, guidato da Sabino Zinni.

LA CORTE D'APPELLO DI CATANIA DISPOSTO IL DISSEQUESTRO DEI BENI DELL'IMPRENDITORE SICILIANO. NESSUNA PERICOLOSITÀ SOCIALE

# La Gazzetta restituita all'editore Ciancio



● **CATANIA.** La Corte d'appello di Catania ha disposto il dissequestro di tutti i beni di Mario Ciancio Sanfilippo e dei suoi familiari che era stato disposto dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale.

Secondo i giudici di secondo grado il decreto impugnato dai legali dell'editore e imprenditore «va annullato» perché, scrivono nelle 119 pagine della decisione motivata, «non può ritenersi provata l'esistenza di alcun attivo e consapevole contributo arrecato in favore di Cosa nostra catanese». Inoltre «non può ritenersi pro-

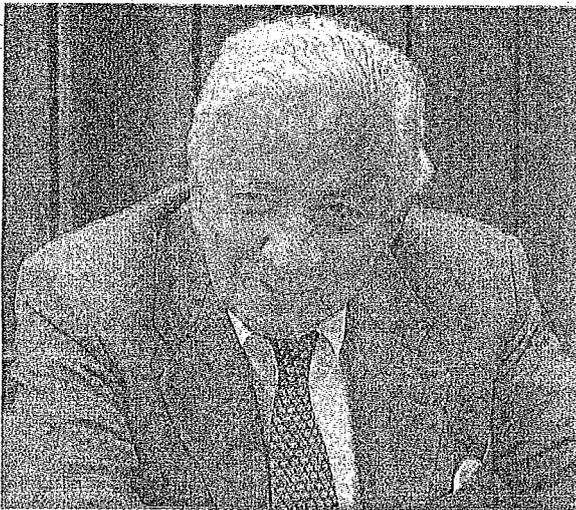
appello chiude il lungo e doloroso calvario della misura di prevenzione nei confronti di uno dei più noti imprenditori siciliani, confermando la validità di tutte le argomentazioni difensive sostenute dagli avvocati Carmelo Peluso e Francesco Colotti, soprattutto nella parte in cui è stato escluso che Mario Ciancio abbia dato alcun «contributo fattivo alle attività e allo sviluppo del sodalizio criminioso».

Il decreto della Corte d'appello di Catania che dispone il dissequestro totale dei beni, entra nel merito delle vicende legate alla realizzazione di centri commerciali,

del Pua e di vari investimenti sottolineando che in tutti i casi «non è emerso alcun rapporto tra Mario Ciancio Sanfilippo e Cosa nostra». E che lo «schema trilatero» ipotizzato tra «politica-mafia-imprenditoria» resta una mera ipotesi investigativa priva di idonei contenuti probatori e, inoltre, «in nessuna delle singole condotte esaminate può dirsi raggiunta la prova di alcun consapevole contributo in favore» della mafia.

Il sequestro finalizzato alla confisca per beni stimati in complessivi 150 milioni di euro era stato chiesto dalla Procura Distrettuale ed eseguito il 24 settembre del 2018 dai carabinieri del Ros e del comando provinciale di Catania nell'ambito del processo per concorso esterno all'associazione mafiosa in cui l'imprenditore è imputato, dopo una prima archiviazione del Gip poi annullata dalla Corte di Cassazione.

Contro il decreto della Corte d'appello di Catania la Procura generale può presentare reclamo in Cassazione e chiedere, ad un altro collegio giudicante, il «congelamento» dell'esecutività del dissequestro.



EDITORE L'imprenditore siciliano Mario Ciancio Sanfilippo

vata alcuna forma di pericolosità sociale» né «alcuna sproporzione tra i redditi legittimi di cui Mario Ciancio Sanfilippo e il suo nucleo familiare potevano disporre e beni mobili e immobili a loro riferibili».

Tra i beni interessati dal provvedimento, oltre a conti correnti e immobili, vi sono il quotidiano «La Sicilia», la maggioranza delle quote della «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, due emittenti televisive regionali, «Antenna Sicilia» e «Telecolor» e la società che stampa quotidiani Etis.

«Con il provvedimento adottato oggi - sottolinea il collegio di difesa - la Corte di

## COMUNICATO SINDACALE

# Dopo 18 mesi durissimi ci auguriamo sia la fine di un incubo

● Il comitato di redazione, nell'apprendere la decisione della Corte d'Appello di Catania, oltre a complacersi per la positiva soluzione della vicenda che ha riguardato il dott. Mario Ciancio Sanfilippo, editore della Gazzetta del Mezzogiorno, esprime l'auspicio che la decisione di dissequestro dei giudici siciliani ponga una volta per tutte la parola fine a un incubo durato ben diciotto mesi. Tanti ne sono passati dal sequestro disposto dalle Misure di prevenzione del Tribunale di Catania, nelle cui maglie, com'è ormai noto, è finita anche la Gazzetta, la cui unica colpa era di appartenere a un imprenditore che oggi torna legittimamente a disporre dei propri beni. Diciotto mesi nei quali tutti i dipendenti della Gazzetta del Mezzogiorno hanno lottato tra mille difficoltà, lavorando anche senza retribuzione, pur di non mancare al quotidiano appuntamento in edicola con i Lettori di Puglia e Basilicata.

Diciotto mesi nei quali il Comitato di redazione, supportato dalle Associazioni della stampa di Puglia e Basilicata e dalla Federazione nazionale della stampa italiana, oltre che da una eccezionale squadra di professionisti, ha incontrato tutti i possibili interlocutori istituzionali e imprenditoriali, pur di garantire la sopravvivenza di un quotidiano forte di 133 anni di vita. Un lavoro di trattative lunghe, estenuanti e a momenti anche demoralizzanti, aggravato dalla lentezza dei tempi burocratici dettati dalla gestione commissariale voluta dal Tribunale di Catania.

«Dovrebbe constatare che questa vicenda si risolve positivamente solo oggi, in un momento drammatico non solo per la vita del Paese, ma in una condizione di emergenza planetaria che, se da un lato rende ancor più prezioso e necessario il ruolo dell'informazione, dall'altro rende difficoltoso il lavoro dei giornalisti e la diffusione della carta stampata».

La Gazzetta del Mezzogiorno torna nel patrimonio e nella disponibilità di Mario Ciancio Sanfilippo con un accordo di drastici tagli del costo del lavoro già sottoscritto tra le parti sociali e la gestione commissariale e un piano di concordato già predisposto, presentato al Tribunale di Bari e poi ritirato per mancanza di garanzie finanziarie dalla Denver di Walter Mainetti, socio di minoranza della Edisud SpA. Alla luce di tutto ciò che è accaduto dal momento del sequestro ad oggi, i giornalisti della Gazzetta si augurano adesso di poter continuare a fare il proprio lavoro con maggiore serenità, confidando nella presenza di un editore vero, col quale poter dialogare e confrontarsi non solo sulla salvaguardia dei livelli occupazionali, ma anche e soprattutto sul futuro di una delle testate più antiche e prestigiose dell'Italia meridionale.

Il Comitato di redazione

REAZIONI GESMUNDO (CGIL): OGGI RISCOPRIAMO IL RUOLO CRUCIALE DELL'INFORMAZIONE. LOSACCO E LONGO: LA STAMPA BALUARDO DI LIBERTÀ

## «Ora una politica di rilancio»

Fnsi e Assostampa: l'editore prenda in mano le redini delle aziende

«Dopo la decisione della Corte d'Appello di Catania sulla restituzione dei beni all'editore Mario Ciancio Sanfilippo, non si sono fatte attendere le reazioni del mondo politico, sindacale e della rappresentanza giornalistica.

Per la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e le Associazioni della stampa di Puglia, Basilicata e Sicilia «si chiude così il lungo periodo di amministrazione giudiziaria, cominciato il 24 settembre 2018, che ha acuito i problemi delle testate producendo gravi ripercussioni sull'organizzazione delle redazioni, sugli organici e sulle retribuzioni di giornalisti e maestranze - scrivono in una nota. Adesso è necessario che l'editore riprenda in prima persona le redini delle aziende, avviando una politica di rilancio all'insegna di una profonda discontinuità gestionale e manageriale».

Su una prospettiva di rilancio pone l'accento anche **Pino Gesmundo**, segretario generale della Cgil Puglia,

concentrandosi in particolare sulla situazione dei lavoratori, provati da 18 mesi di incertezze e difficoltà: «Come è noto siamo stati impegnati in questi mesi al fian-



**FNSI Raffaele Lorusso**

co dei lavoratori - giornalisti e poligrafici - che già stavano vivendo un periodo di grandi sacrifici per una condizione economica pregressa difficile e che si è andata naturalmente aggravando. La spe-

ranza ora è che si voglia mettere mano a un serio piano industriale di rilancio della testata: mai come nel periodo che stiamo vivendo tutti i cittadini stanno riscop-



**CGIL PUGLIA Pino Gesmundo**

prendo il ruolo essenziale dell'informazione e di una testata al servizio del territorio, in una regione ampia, popolosa, con una cronaca che copre ogni comunità»

«Continueremo a lavorare - conclude Gesmundo - per quanto possibile per il nostro ruolo, affinché questo avvenga, restituendo anche serietà ai lavoratori e garan-

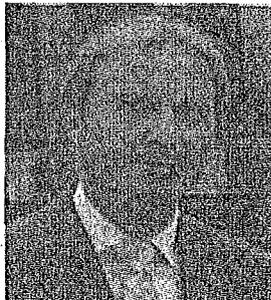


**DEM Alberto Losacco**

tendo un presidio importante e storico per la nostra regione».

Nel mondo politico, **Alberto Losacco**, deputato barese del Partito democratico, è il primo a esprimersi sul pun-

to: «Mi auguro che il dissequestro della Gazzetta del Mezzogiorno e degli altri beni dell'editore Ciancio possa consentire allo storico quotidiano pugliese di allonta-



**REGIONE Peppino Longo**

nare definitivamente il rischio di chiusura e di riprendere pienamente il proprio ruolo di guida dell'informazione regionale - afferma. Come non ci siamo mai stancati di ripetere in questi

mesi, è impensabile un panorama informativo della Puglia e del Mezzogiorno senza la Gazzetta».

Dello stesso avviso il vice presidente del Consiglio regionale pugliese **Peppino Longo**: «Nel quotidiano bollettino di notizie tragiche e drammatiche, una speranza di ripartenza - per i giornalisti, i poligrafici, i lavoratori tutti e le intere comunità pugliese e lucane - arriva dal dissequestro della Gazzetta del Mezzogiorno», commenta. «Temo sia presto per cantare vittoria, ma uno dei più importanti quotidiani del Sud finalmente, dopo mesi di Purgatorio, può vedere una luce in fondo al tunnel». E ancora: «La Gazzetta in quest'ambito deve restare baluardo della verità e sostegno a quella nuova ed essenziale visione di modernità, e tutti i pugliesi e i lucani hanno il diritto dovere di lottare affinché, anche in seguito alle notizie giunte da Catania - conclude Longo - , questo patrimonio comune possa ripartire verso ambiziosi traguardi».

# CULTURA & SPETTACOLI

## Toh, c'è Dante in diretta

Dai musei pugliesi tante iniziative online a partire dalle 12

**L**uoghi della cultura della Direzione regionale Musei Puglia partecipano al «Danted» di oggi offrendo al pubblico un vasto programma di iniziative. A partire dalle ore 12, tutti i cittadini potranno partecipare tramite i social con pillole, letture in streaming e performance dedicate a Dante.



OGGI il «Danted»

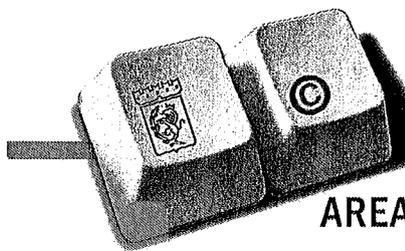
Il Museo Archeologico Nazionale di Altamura esporrà una ricostruzione in 3D dalla famosa dolina carsica detta «Pulo», che presenta delle affinità immaginifiche con l'*Inferno* di Dante Alighieri. Il sito di Castel del Monte vuole ricordare il Sommo Poeta attraverso un passo del *De vulgari eloquentia*, in cui Dante, passando in rassegna i vari dialetti italiani, si sofferma sulla grandezza del volgare di Sicilia che si formò intorno alla corte e alla personalità di Federico II e di suo

figlio Manfredi. La figura di Manfredi sarà protagonista degli approfondimenti che verranno dispensati dal Castello svevo di Trani e dal Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia. La Galleria Nazionale della Puglia «Girolamo e Rosaria Devanna» omaggerà invece il Sommo Poeta con la recitazione di un estratto del XXVI Canto dell'*Inferno* a cura di Raffaello Fusarola. Ancora, il Castello svevo di Bari presenterà una selezione di immagini di alcune incisioni dal nucleo sul tema dantesco dell'artista ungherese Janos Hajnal dedicate alla *Commedia*. Al *Convivio* saranno invece dedicati i testi e le immagini che verranno esposte dal Parco Archeologico di Monte Sannace e dal Museo Archeologico di Goia del Colle. Alcuni luoghi della cultura, come il Museo Jatta, l'Anfiteatro Romano di Lecce ed il Museo Archeologico di Canosa proporranno invece immagini e testi dedicati ai canti. I dettagli delle incisioni di Gustavo Doré dal Museo Archeologico Nazionale di Egnazia. I link: <https://www.beniculturali.it>

### Vetrina

**GLI EDITORI: SERVONO INTERVENTI URGENTI  
 Libri, 18.600 titoli in meno nel 2020**

■ E' crisi nera per il mondo del libro a un passo dal tracollo. Saranno 18.600 i titoli in meno pubblicati nel 2020, 39,3 milioni le copie che non saranno stampate e 2.500 i titoli che non saranno tradotti. E il 61% degli editori sta programmando la cassa integrazione. L'emergenza coronavirus colpisce pesantemente anche l'editoria e il grido d'allarme arriva dai dati dell'Osservatorio dell'Associazione Italiana Editori che già nelle settimane scorse, prima dei decreti che hanno sospeso la libera circolazione dei cittadini, aveva segnalato un calo di vendite del 25% con punte del 50% e fatto presenti le conseguenze gravissime per la rete delle librerie, già in forte difficoltà, e dell'intero sistema. «Siamo allo stremo. Stiamo lavorando con le forze politiche per accedere a fondi immediati di emergenza per tutta la filiera e su misure specifiche per risollevare il settore. Se non ci si riuscisse il danno culturale del Paese sarebbe gravissimo» dice il presidente dell'Aie, Riccardo Franco Levi. E fa appello al governo: «Chiediamo al governo di intervenire per sostenere la filiera con strumenti di emergenza analoghi a quelli previsti per altri settori».



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

LE NOVITÀ MA SONO ESCLUSI TUTTI QUELLI CHE CONTINUANO AD ESSERE APERTI PERCHÉ ASSICURANO BENI O SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ

# Negozi chiusi ma il canone non è né sospeso né ridotto

Previsto soltanto un credito di imposta pari al 60% dell'affitto

**N**essuna sospensione e riduzione dei canoni di locazione per tutti quei negozi che al momento - a causa dell'emergenza Coronavirus - sono costretti a rimanere chiusi (rinunciando così alle proprie entrate) ma credito di imposta pari al 60% dell'affitto. Gli immobili che danno diritto allo sconto fiscale sono tutti quelli rientranti nella categoria catastale C/1 (ovvero negozi e botteghe). A tutti i negozi e le botteghe che sono rimasti e rimarranno chiusi durante il *lockdown*, dunque, verrà data la possibilità di richiedere ed utilizzare tale credito di imposta al momento del pagamento dell'IPT. Il credito può essere riconosciuto solo in compensazione dall'Amministrazione Finanziaria e a tutti gli imprenditori che non stanno lavorando. Sono esclusi, pertanto, tutti quelli che continuano ad essere aperti perché assicurano beni o servizi di prima necessità.

Coronavirus, ricette mediche via email o WhatsApp. In considerazione dell'emergenza da COVID-19 e della necessità di contenere al massimo gli spostamenti, sarà possibile, per i consumatori, ottenere dal proprio medico il Numero di ricetta elettronica (NRE) e comunicarlo al proprio farmacista. L'NRE può essere inviato dal medico al paziente al momento della richiesta sulla propria mail (PEC o mail ordinaria PEO), oppure sul proprio *smartphone* utilizzando le applicazioni di messaggistica, tipo SMS o WhatsApp, comunicando al medico il proprio numero di cellulare, o anche una semplice comunicazione telefonica.

Le patenti di guida in scadenza dal 31 gennaio 2020, essendo anche documenti di riconoscimento, sono prorogate fino al 31 agosto 2020. Le carte di qualificazioni del conducente (CQC), e i certificati di formazione professionale (ADR) per il trasporto di merci pericolose, aventi scadenze dal 23 febbraio al 29 giugno 2020, saranno prorogate fino al 30 giugno 2020. I certificati di abilitazione professionale, in scadenza dal 31 gennaio al 15 aprile 2020, conserveranno la loro validità fino al 15 giugno 2020. Slitta la scadenza entro fine luglio della revisione obbligatoria per auto e moto. Invariati, dunque, i termini previsti per quei veicoli la cui revisione scadrà dal 1° agosto 2020 in poi. Il «termine di tolleranza» di 15 giorni per le assicurazioni auto è, fino al 31 luglio 2020, prorogato di ulteriori quindici giorni. In sostanza, le polizze scadute potranno beneficiare di un termine di tolleranza di ben 30 giorni. Sono prorogati al 15 giugno i permessi provvisori di guida rilasciati ai titolari che devono sottoporsi ad accertamento sanitario presso le commissioni mediche locali, nonché agli attestati rilasciati ai conducenti che hanno compiuto sessantacinque anni, per guidare autotreni, ed autoarticolati.

**DEVI SAPERE** - Nessuno stop generalizzato per le bollette relative alle utenze domestiche in Italia. La mancanza di fondi ha consentito questo provvedimento di sospensione solo per i comuni in zona rossa di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Alcune aziende però hanno scelto di porre in essere sospensioni temporanee o sistemi di rateizzazione a seguito dell'emergenza Coronavirus per venire incontro ai propri utenti che versano in difficoltà economica. Ricordiamo però che per gli utenti di tutto il territorio nazionale ARERA ha bloccato i distacchi per morosità per elettricità, gas e acqua dal 10 marzo scorso e fino al 3 aprile 2020 per famiglie e piccole imprese. Istituito un conto presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, con disponibilità fino a un miliardo, per garantire la sostenibilità degli attuali e futuri interventi regolatori a favore di consumatori e utenti.

Nel caso sia impossibile determinare con esattezza le responsabilità dei sog-

getti coinvolti in un incidente stradale si applica la presunzione di pari responsabilità nel causare il sinistro. Questa non è superata neppure quando risulta accertata la colpa di uno dei due conducenti. Lo ha chiarito la Cassazione ribadendo che i «in tema di scontro tra veicoli, la presunzione di eguale concorso di colpa ha funzione sussidiaria, operando soltanto nel caso in cui le risultanze probatorie non consentano di accertare in modo concreto in quale misura la condotta dei due conducenti abbia cagionato l'evento dannoso e di attribuire le rispettive responsabilità del sinistro».

Dopo lo *smart working* ed il telelavoro arriva la telemedicina veterinaria. Grazie alla buona volontà dei medici veterinari italiani sarà possibile richiedere un consulto preliminare gratuito on line con un veterinario in videochiamata: un sistema che consentirà di capire se l'animale domestico ha bisogno di essere visitato urgentemente o se invece non presenta nulla di grave. Possibile utilizzare *Vetonline24*, piattaforma di telemedicina aperta in cui si possono iscrivere tutti i medici veterinari, per offrire consulto in videoconferenza a chi lo richiede. Gratuita la prima chiamata di consulto veterinario, soprattutto per agevolare i proprietari che risiedono in aree con restrizioni (zone rosse) nella cura del proprio animale domestico».

**LA PUNIZIONE DEI FURBETTI** - Il coronavirus sta favorendo molte truffe ai danni dei cittadini. L'Antitrust non solo ha sospeso un sito che raccoglieva fondi in favore degli ospedali e reparti ospedalieri delle zone più colpite dall'emergenza Coronavirus, in maniera gratuita e senza costi per il donatore, ma è anche

intervenuta per bloccare prodotti che nulla potevano contro il virus. Nel primo caso c'erano costi connessi alle transazioni con carte di credito e debito: al momento di effettuare la donazione, veniva applicata una commissione preimpostata su un valore pari a una quota percentuale della somma donata. Nel secondo caso, l'Antitrust ha disposto, in via cautelare, l'eliminazione di ogni ri-

ferimento all'efficacia preventiva contro la COVID-19 dei detergenti, prodotti cosmetici e integratori pubblicizzati e commercializzati sia sul sito <https://carlitashop.com> che sulla relativa pagina Instagram. Sulla *homepage* del sito si decantano infondate capacità «antivirali», antibatteriche e antisettiche e di rafforzamento del sistema immunitario e di protezione delle vie respiratorie, grazie a principi attivi che combatterebbero microorganismi in grado di scatenare infiammazioni nelle vie respiratorie e nei polmoni. Si vantavano inoltre le proprietà disinfettanti e la capacità di contrastare il contagio da parte di detergenti e creme cosmetiche. L'Antitrust, infine ha sospeso l'attività di promozione e commercializzazione del farmaco «generico Kaletra», al prezzo di 634,44, che contiene i principi attivi propri di un antivirale per il trattamento delle infezioni da HIV, ma è reclamizzato come l'«unico farmaco contro il Coronavirus (COVID-19)». Nessuna di tali affermazioni trova in realtà conforto nella letteratura scientifica e nessuno dei prodotti pubblicizzati è un presidio medico-chirurgico.

**DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI** - A causa della pandemia sono state interrotte, rinviate e cancellate anche le competizioni sportive, quindi gli utenti titolari di un abbonamento che include anche questo tipo di eventi si trovano, di fatto, a non poter utilizzare una parte del prodotto pagato. Federconsumatori, compatibilmente con le priorità che una situazione come quella attuale ci impone, si sta attivando per individuare delle soluzioni da proporre agli operatori. In particolare, secondo l'associazione è opportuno che le emittenti propongano soluzioni compensative, ad esempio, consentendo ai clienti coinvolti di recuperare le settimane pagate e non fruita e prolungando quindi la validità degli abbonamenti stessi per un periodo pari a quello dell'interruzione delle competizioni. Naturalmente qualsiasi offerta da parte degli operatori deve essere valutata dal singolo cliente in base ai propri interessi e alle proprie esigenze.

I «VICINI» D'OLTREADRIATICO DECISIONE STORICA CHE ARRIVA DOPO TRE RINVII IN DUE ANNI

## Albania e Macedonia del Nord in Europa la Ue ha approvato l'avvio del negoziato



SKOPJE Bandiera dell'Ue e della Macedonia del Nord

● **BRUXELLES.** Via libera dei ministri Ue all'avvio dei negoziati d'adesione per l'Albania e la Macedonia del Nord. L'accordo unanime tra i Ventisette è stato annunciato ieri dopo una riunione in videoconferenza. Nelle loro conclusioni, secondo quanto si apprende da fonti Ue, i ministri con delega agli Affari europei danno il loro benestare a Tirana e Skopje senza tuttavia fissare date per l'apertura delle trattative. Una decisione storica che arriva dopo tre rinvii in due anni e vincendo le resistenze di Francia e Olanda.

L'accordo unanime tra i ministri Ue è stato raggiunto, secondo una bozza finale delle conclusioni che saranno pubblicate oggi, «alla luce dei progressi compiuti» da entrambe Albania e Macedonia del Nord «nelle riforme» richieste dall'Ue, in particolare per quanto riguarda i diritti fondamentali, lo stato di diritto e la democrazia, la giustizia e le relazioni di vicinato.

La decisione tiene conto delle richieste degli Stati membri più scettici sull'allargamento, Francia in primis, imponendo ancora alcune condizioni per l'Albania, chiamata a proseguire gli sforzi nella riforma giudiziaria e nella lotta alla corruzione, nonché a garantire il pluralismo dei media.

BENEFICENZA DUECENTOMILA EURO PER LE TERAPIE INTENSIVE

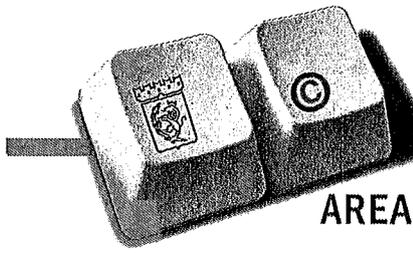
## La Bcc di Castellana Grotte «Donazione contro il virus»

● «#Terapie intensive contro il virus», la BCC di Castellana Grotte c'è. La Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte - Credito Cooperativo, in una nota informa che - nel corso dell'ultima riunione di consiglio di amministrazione, presieduto da Augusto dell'Erba - ha deliberato di destinare la somma di 200.000 euro in favore della lotta sanitaria all'emergenza COVID-19.

«Le somme - si legge nella nota - saranno diversamente allocate e messe a disposizione degli Enti ospedalieri e delle strutture impegnate a contrastare l'emergenza Co-

ronavirus, per rafforzare le Unità di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali, ed, eventualmente, per l'acquisto di apparecchiature mediche, in coordinamento con il Ministero della Salute».

Il tutto - termina la nota della BCC di Castellana Grotte - nella consueta logica mutualistica e di valorizzazione del territorio e delle risorse generate dalla nostra comunità e nella comune convinzione che la connotazione di stintiva del nostro modo di fare banca è quello di «essere vicino» ai territori non a parole, ma con i fatti.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

## Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 230

**Legge regionale n. 19/2019. Sostituzione sub commissario dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) della Regione Puglia.....** 20174

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 231

**Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” - CCI n. 2014IT055FOP001 - Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale in prosecuzione DGR 1447/2019 - Modifica Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI. Variazione al Bilancio di previsione per l'eserc. fin. 2020 e pluriennale 2020/2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..** ..... 20178

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 232

**Standard professionale e formativo di “manutentore del verde” di cui alla D.G.R. n. 1337/2018 - Sospensione del termine per la richiesta di esenzione dal corso di formazione in ragione dell'esperienza.** ..... 20200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 233

**Patto per la Puglia 2014-2020 Interventi di potenziamento dei servizi per l'impiego. variazione di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii.. Determinazioni conseguenti**..... 20204

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 234

**FSC 14-20: PATTO PER LA PUGLIA. INTERVENTI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE. Integrazione attività dell'intervento “Valorizzazione della Cultura e della Creatività Territoriale”. Variazione compensativa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022. Approvazione scheda – Aggiornamenti interventi....** 20211

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 235

**Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014/2020. Progetto “ALMONIT -MTC- Albania, Montenegro, Italy Multimodal Transport Connectivity”. CUP B79F19000290006. Variazione di spesa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..** ..... 20225

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 236

**L.R. 13/01 - Trasferimenti in conto capitale in favore di amministrazioni pubbliche per la realizzazione**

e manutenzione di OO.PP. e di pubblico interesse. Comune di Trinitapoli - Lavori di manutenzione straordinaria di due viadotti esistenti in attraversamento del Canale Derivativo Ofantino..... 20233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2020, n. 237

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 09/12/2019 – rettifica errori materiali ed ulteriori chiarimenti..... 20237

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 239

Patto per lo sviluppo della Regione Puglia. “Interventi volti all’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”. Realizzazione di impianti destinati al trattamento e recupero dei rifiuti urbani rivenienti dalle raccolte differenziate. 1^FASE. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 20243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 242

Individuazione degli incarichi dirigenziali soggetti all’obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali ai sensi dell’art. 14, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 33/2013..... 20253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 243

Variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020 - 2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 - Debiti fuori bilancio (sentenze del tribunale del lavoro di Bari n.3214/2019, n.3901/2019, n.3531/2019 e n.3522/2019) riconosciuti legittimi ex art. 734 D.Lgs. 118/2011 (come modificato dall’art. 38 ter D.L. 34/2019, convertito con modifiche dalla L. 58/2019)..... 20258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 244

Variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020 - 2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 - Debiti fuori bilancio (sentenza del tribunale di Bari n.3639/2019 e sentenza del tribunale di Trani n.1962/2019) riconosciuti legittimi ex art. 734 D.Lgs. 118/2011 (come modificato dall’art. 38 ter D.L. 34/2019, convertito con modifiche dalla L. 58/2019)..... 20263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 246

Attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 e nel Decreto del Ministro della Salute 2 agosto 2017. Proposta di approvazione del programma regionale di controllo per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano. .... 20268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 247

Concorso straordinario per l’assegnazione delle sedi farmaceutiche di cui all’art. 11 della L. n. 27/2012. Revoca del quinto interpello di cui alla D.G.R. n. 1087/2019 e ss.mm.ii. e approvazione del nuovo interpello. Rettifica. .... 20276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 248

POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR “Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica”. DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019 Seconda procedura negoziale. Presa d’atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: ASL FG. .... 20279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 249

POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR “Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica”. DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019 Seconda procedura negoziale. Presa d’atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: ASL BT..... 20285

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 250

**POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019 Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: ASL BA.....** 20291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 251

**Misure per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata. Determinazione dei tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2020 ed individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva. ....** 20297

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 252

**Approvazione schema del protocollo di intesa "Patto per la sicurezza urbana e per la promozione e attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata" tra Regione Puglia, Prefettura di Foggia - U.T.G. e Comune di Foggia. ....** 20306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 253

**Piani Comunali delle Coste. D.G.R. n. 941 del 29/05/2019 - Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Prosecuzione dell'attività del commissario ad acta per la redazione e approvazione del Piano Comunale delle Coste di Vico del Gargano (FG). ....** 20324

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2020, n. 254

**Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale. ....** 20327